Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 14 maggio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1)
N. 2651 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

DOPO IL RIGETTO DELLE DIMISSIONI FORMALI DI SCELBA

LE DESTRE APRONO L'OFFENSIVA con una mozione di sfiducia

Missini e monarchici hanno preceduto l'azione progettata dai socialcomunisti
Intermediari d. c. all'opera per giungere a un accordo con la «Concentrazione»

Il punto

Dopo il messaggio presidenziale e dopo le dimissioni formali — non accolte — del Gabinetto, la situazione si caratterizza con elementi propri del dibattito politico e dello schieramento dei gruppi, oltre che con elementi di incerta valutazione, per il prevalere in essi di motivi psicologici o appartenenti al gioco non agevole delle grosse competizioni a vasto raggio.

Tra gli elementi del dibattito politico (e non mancano anche indicazioni interessanti di ordine costituzionale) si notano:

1) La politicizzazione dell'ufficio del Capo dello Stato, che non sembra corrispondere alle effettive capacità delle forze presenti, se si tien conto dello schieramento parlamentare: esso impedisce che un Governo sia stabile oltre che per la omogeneità della maggioranza anche per la compattezza dei gruppi che la compongono; sicchè, a differenza dei «discorsi della corona», che tracciano i lineamenti generali dell'azione di un Governo espresso da una maggioranza certa per tutto il periodo della legislatura, nelle presenti condizioni il governo del paese è affidato a diverse possibilità: dall'attuale formula di centro, a una combinazione con le destre, a una combinazione con le sinistre. Il messaggio programmatico del Presidente Gronchi si caratterizza notevolmente sul piano politico, ma non trova espressione realizzatrice nell'attuale Governo, se non parzialmente; di qui il preannuncio di un mutamento che soltanto dal dibattito parlamentare, sollecitato per molta parte dallo stesso messaggio presidenziale, può essere attuato.

2) Il mancato accoglimento delle dimissioni formali presentate dal Presidente del Consiglio è avvenuto sulla base delle decisioni adottate dai Ministri del Gabinetto: in tale formulazione, l'annuncio ufficiale della Presidenza della Repubblica ha voluto evidentemente indicare che il rapporto con il Governo in carica sia soltanto protocollarmente definito, e che il Capo dello Stato non ha potuto che prendere atto di una decisione dell'esecutivo, in mancanza di altri fattori costituzionalmente validi; ed è implicito, nella formulazione dello annuncio, un invito al Parlamento perchè si pronunci sulla sorte del Governo.

3) L'accoglimento delle dimissioni formali sarebbe stato, in pratica, un «colpo di Stato» del Presidente della Repubblica, contro la volontà del Parlamento, che in quindici mesi ha concesso ben dieci voti di fiducia al Gabinetto.

A ciò si deve aggiungere un chiarimento sulle posizioni dei gruppi politici. La democrazia cristiana, pur avendo compiuto cristiana appare profondamente divisa tra il gruppo cosiddetto di «iniziativa democratica», facente capo al segretario del partito on. Fanfani, e la «concentrazione» delle minoranze, che raggruppa elementi della destra e della sinistra del partito contro la segreteria e i presidenti dei gruppi parlamentari; si nota anche un certo contrasto, non su questioni marginali, tra il Presidente del Consiglio e il segretario del partito della maggioranza relativa. La «Concentrazione» sembra sollecitare un Governo monocolore, di minoranza, che non avrebbe alcuna possibilità di riuscita se non cedendo di volta in volta alle suggestioni e alle richieste delle opposizioni social-comunista e monarchica-missina.

Il gruppi cosiddetti minori — socialdemocratici, liberali, repubblicani — sono stati indotti ad assumere una linea in contrasto con quella del loro maggiore alleato, sia nelle elezioni del Presidente della Repubblica, sia nell'elezione del Presidente della Camera; la loro conferma della sostanziale validità della formula quadripartita di centro deve essere interpretata non semplicisticamente come un cedimento di fronte alla DC, bensì a un maturo seppur tardivo senso di responsabilità circa le implicazioni di una crisi di Governo che, in assenza di una concreta unità nella DC e nella dispersione degli altri gruppi, potrebbe trasformarsi in una vera e propria crisi di regime: ad essa, il ricorso alle elezioni gioverebbe solo parzialmente, e non nelle presenti circostanze.

Le due opposizioni di sinistra e di destra, unite nel voto per l'elezione del Presidente della Repubblica, restano compatte anche nella comune volontà di sconfiggere la coalizione di centro del Governo: ciò, con obiettivi che molto difficilmente potrebbero essere conseguiti nel senso auspicato da ciascuna delle due parti separatamente, proprio per i caratteri dello schieramento parlamentare, che non offre alcuna alternativa seria all'attuale formula.

E' in queste condizioni, alle quali si è voluto brevemente accennare, che si svolge il dibattito politico, dopo il messaggio presidenziale e dopo le dimissioni rientrate del Governo.

A. S.

Roma, 13

Non si può dire davvero che con la non accettazione delle dimissioni del Governo da parte del Presidente della Repubblica, l'orizzonte politico abbia subito una schiarita. Nè si può azzardare di pronosticare giorni sereni per il Gabinetto Scelba, o uno svolgimento del processo di chiarificazione in ambiente tranquillo. La situazione, al contrario, si è aggravata in modo sensibile e il Governo si accinge a sostenere attacchi che contro di lui vengono preparati su tutto il fronte o quasi, direttamente e indirettamente. I socialisti nenniani, per esempio, sono stati in gran movimento per tutta la giornata sostenendo la necessità di aprire con tutta urgenza un dibattito in Parlamento. In mattinata c'era stato un colloquio tra Nenni e i comunisti Giancarlo Pajetta e Alicata i quali, si dice, erano latori di una comunicazione di Togliatti al leader socialista. Si è discusso ampiamente dell'opportunità di presentare una mozione di sfiducia e di chiedere la convocazione d'urgenza della Camera, ma i pareri si sono manifestati diversi. Poi nel pomeriggio Nenni ha convocato il direttivo del gruppo parlamentare del PSI per discutere ancora della faccenda, mentre in via delle Botteghe Oscure si riuniva la direzione comunista.

I dirigenti del PCI giudicavano grave la situazione conseguente al fatto che il Governo non ha voluto tirare le somme di una crisi praticamente in atto, e che non abbia affrontato quel problema della chiarificazione la cui soluzione esso stesso riconosce indispensabile, e perciò decidevano di approntare un'azione parlamentare tendente a denunciare all'opinione pubblica la gravità di quanto sta succedendo. I socialisti hanno discusso a lungo e erano decisi a farsi promotori di una mozione di sfiducia secondo quanto aveva in linea di massima concordato Nenni al mattino con i due esponenti del PCI, ma poi, quando hanno saputo che i missini li avevano preceduti e avevano già raccolto il numero delle firme necessarie alla presentazione di una mozione del genere, che era stata già stilata, hanno cambiato idea ed hanno finito per decidere di non presentare una loro mozione per non confondersi con l'estrema destra.

I missini hanno deciso di portarsi per primi all'attacco, dopo un pomeriggio movimentatissimo. Hanno premuto sui monarchici per indurli a sottoscrivere la mozione, e i monarchici si sono lasciati convincere nonostante la pressione cui erano contemporaneamente sottoposti da elementi della DC, i quali tentavano di far intendere loro l'opportunità di soprassedere a una azione del genere. In serata, infine, si è tenuta una riunione tra gli onorevoli Michelini e Roberti, missini, e Covelli e Cantalupo, monarchici, al termine della quale l'accordo veniva raggiunto e la mozione resa di pubblica ragione.

Eccola nel suo testo integrale: «La Camera, esaminati i comunicati della Presidenza del Consiglio e della Presidenza della Repubblica in data 12 corrente; constatato che il Governo presieduto dall'on. Scelba elude da oltre sette mesi la sostanziale chiarificazione che il paese, dal Parlamento, dagli stessi partiti che condividono le responsabilità del Governo è insistentemente richiesta; che i voti di maggioranza ai quali il Governo si riferisce hanno sempre avuto carattere occasionale e interlocutorio e sono stati chiesti e concessi a titolo di differimento e per conclamati «superiori interessi nazionali»; che l'inesistenza della maggioranza è dimostrata dalla completa paralisi di ogni attività sia nel campo legislativo che in quello della stessa funzione di Governo e perfino nella normale vita amministrativa; che comunque la struttura dell'originaria maggioranza di centro si è ripetutamente divisa non solo sull'attività legislativa, ma su recenti atti e votazioni fondamentali per la vita stessa dello Stato; ravvisato nell'intento ancora una volta protestato di procedere a una chiarificazione nell'ambito dei partiti di centro l'aperto tentativo di sottrarre al Capo dello Stato la sua peculiare prerogativa e al Parlamento il suo diritto sovrano; nella inaccettabile formula delle «dimissioni per ossequio personale» l'inizio di una procedura che menoma in modo gravissimo la fiducia dei cittadini nei suoi più alti istituti, esprime la sfiducia al Governo invitandolo a rassegnare le sue dimissioni».

La mozione, che reca in calce, le regolamentari 59 firme, e per prime quelle di Covelli e di Michelini, è stata presentata questa sera stessa. La decisione dei due partiti di destra, in un certo senso, ha sconvolto i piani delle sinistre, e al tempo stesso non è piaciuta in alcuni circoli nazionalisti i quali temono che, malgrado tutto, missini e monarchici potrebbero finire con lo spianare la via al successo di Nenni, evitando d'altro canto ai «concentrazionisti» DC di impegnarsi direttamente.

In una situazione così burrascosa si inserisce l'atteggiamento della «Concentrazione» d.c. che inevitabilmente intralcia in modo sensibile l'attività del partito di Piazza del Gesù. Autorevoli mediatori — come Cappi e Piccioni — si sono già messi in movimento e hanno preso i primi contatti personali con gli elementi della «Concentrazione».

Ma mentre i democristiani stanno cercando di far tornare all'ovile i «concentrazionisti», le sinistre sperano di averli preziosi alleati e soffiano sul fuoco perchè l'attrito interno della d.c. aumenti e la frattura si approfondisca.

Molto attesa, perciò, la riunione del direttivo del gruppo parlamentare d.c. La discussione è durata dalle 10.30 ininterrottamente fino alle 15.45, e subito dopo veniva diramato un comunicato ufficiale in cui, dopo l'omaggio a Gronchi e a Einaudi e un saluto a Leone, è detto: «Al termine del dibattito, seguito alla relazione dell'on. Moro sulla situazione politica, il direttivo, a maggioranza, ha accolto il punto di vista espresso dalla direzione della D.C. nella sua deliberazione dell'11 scorso. Nell'intento di assicurare, poi, l'auspicata unità del gruppo e la più cordiale comprensione fra i deputati democristiani, alla unanimità si è convenuto di riunire frequentemente il comitato direttivo e, ove occorra, il gruppo, per seguire gli sviluppi della situazione in vista della necessaria ed urgente chiarificazione politica».

Si è saputo poi, che i «concentrazionisti» avevano ampiamente sviluppato le loro critiche controbattuti dagli «iniziativisti» ma che, in realtà, gli oppositori si erano mostrati meno irruenti del previsto. Essi, pur insistendo sulla necessità della crisi, hanno fatto pressione — e infatti hanno ottenuto — che si stabilisse l'urgenza e la inderogabilità della chiarificazione nell'ambito del quadripartito, alla quale si darà inizio immediato. E' da notare che i «concentrazionisti» hanno votato contro quella parte dell'ordine del giorno conclusivo relativo alla chiarificazione. Essi sollecitavano una precisazione più rigida di quella che è apparsa nel comunicato, ma hanno tenuto a premettere che il loro voto non voleva essere in alcun modo di sfiducia verso la direzione del partito.

La riunione si è aperta con una relazione dell'on. Moro, il quale ha spiegato che il direttivo non era stato riunito prima perchè sarebbe stato poco corretto dibattere sulla procedura delle dimissioni prima che una decisione sull'argomento venisse portata a conoscenza del Capo dello Stato e prima che se ne conoscesse una risposta

Gonella è partito subito all'attacco: la mancata convocazione del direttivo della Camera, al contrario di ciò che è avvenuto al Senato, rivela che si è voluto tener conto del parere dei senatori, nella riunione del Consiglio dei Ministri, e non di quello dei deputati, fra i quali molti erano decisamente propensi per l'apertura di una crisi. Gonella ha criticato la procedura usata per le dimissioni ed ha accennato ad una «consunzione» della formula quadripartita. «Se Scelba — ha detta Gonella — è così sicuro della fiducia del Parlamento, perchè, non ha affrontato una chiarificazione sostanziale?»

Contro la validità del quadripartito si è poi pronunciato lo on. Concetti, Codacci, Pisanelli e Resta hanno definito la formula usata per le dimissioni «inconsistente e criticabilissimo».

I membri del direttivo appartenenti alla corrente di maggioranza hanno ripreso e sviluppato i concetti espressi dallo on. Moro e nel riconoscere la esigenza di una chiarificazione hanno precisato che non è possibile accogliere pregiudiziali negative nei confronti di formule e di singole persone. In via di massima la risoluzione approvata ha soddisfatto i «concentrazionisti», i quali hanno voluto sottolineare che il loro maggiore interesse è di tornare all'unità del partito Si dovrebbe pensare che i primi passi dei mediatori abbiano raggiunto almeno in parte lo scopo. Il fatto è che oggi i «concentrazionisti» sembra abbiano ringuainato la spada. Per quanto tempo?

LE ELEZIONI IN GRANBRETAGNA

«ECCELLENTE» PER EDEN l'esito delle municipali

Mentre Attlee ha già iniziato il suo giro stupisce il silenzio di Winston Churchill

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Sono stati resi noti i risultati delle elezioni municipali svoltesi ieri in tutta la Granbretagna: e oggi i conservatori sono esultanti di fronte a quella che, a prima vista, è una grande vittoria per il partito di Governo, che ha conquistato in totale 310 seggi in più che nelle elezioni municipali di tre anni fa, mentre circa 350 seggi ne hanno persi i laburisti. «Le speranze di vittoria dei socialisti nelle elezioni politiche del 26 maggio sono crollate», scrive oggi un giornale conservatore. I laburisti però non danno segno di volersi lasciare scoraggiare da queste elezioni, e fanno notare che la vittoria conservatrice è soltanto apparente e non reale: nelle ultime elezioni di questo genere, svoltesi nel '52, i laburisti infatti avevano ottenuto a loro volta una grande vittoria, strappando ai «tories» circa 600 seggi, ossia molto di più di quanti ne abbiano persi oggi. Il segretario del partito laburista, Morgan Philips, ha fatto notare che anche dopo queste elezioni vi sono più consiglieri municipali del suo partito di quanti ne fossero nel 1950, alla epoca delle elezioni politiche che furono vinte, sia pure di stretta misura, dai laburisti.

Eden dal canto suo ha definito oggi «eccellenti» i risultati di queste elezioni, ma ha aggiunto che i conservatori non devono per questo abbandonarsi a una esagerata fiducia nella vittoria.

Mentre il leader laburista Attlee ha iniziato oggi il suo viaggio elettorale, stupisce che Churchill si sia mantenuto in disparte durante tutta la campagna elettorale (e non si capisce bene se sia stato tenuto in disparte, o se si sia voluto tenere lui stesso al di fuori della mischia); soltanto oggi si è tornati a parlare di lui e, a dire il vero, l'occasione non è delle più esaltanti per il vecchio statista. Questi, infatti, ha ricevuto, nella sua qualità di candidato conservatore, la lettera di auguri che Eden ha inviato a tutti gli altri candidati, anche per indicar loro le direttive della campagna. In più, naturalmente, Eden ha aggiunto qualche riga d'occasione, ricordando a Churchill i grandi meriti di «quando eravate leader del nostro partito».

A. L.

SENSAZIONALE ANNUNCIO DALLA CAPITALE SOVIETICA

Bulganin e Kruscev a Belgrado per incontrarsi a fine maggio con Tito

Della delegazione russa faranno parte anche Mikoyan e Gromyko
Il convegno promosso per «migliorare le relazioni fra i due paesi»

Mosca, 13

Il Primo Ministro Bulganin, il segretario del partito comunista Kruscev e altri esponenti sovietici si recheranno a Belgrado alla fine del mese corrente per conferire col maresciallo Tito.

L'annuncio dell'imminente convegno tra i capi dei due paesi comunisti apparirà con grande rilievo sull'organo governativo «Izvestia» nel numero di domani, sabato. L'annuncio è del seguente tenore: «Realizzando un reciproco desiderio, allo scopo di migliorare ulteriormente le relazioni fra i due paesi e con l'obiettivo di rafforzare la pace, i Governi dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia hanno deciso di tenere una riunione dei loro rappresentanti al più alto livello». L'annuncio precisa che della delegazione faranno parte anche il Vicepresidente del Consiglio Mikoyan, il Viceministro per il Commercio estero Kumyikin, il Viceministro degli Esteri Gromyko e il Presidente della Commissione parlamentare per gli Affari Esteri Dimitri Shapiliev, che è anche direttore della «Pravda».

Le «Izvestia» riferiscono che la decisione di inviare una delegazione è stata presa dal Cremlino dopo colloqui russo-jugoslavi. Non viene precisato dove questi colloqui abbiano avuto luogo, ma si presume a Mosca. Si ritiene anche che le conversazioni siano state condotte con i dirigenti sovietici dall'Ambasciatore jugoslavo a Mosca, Vidic.

L'iniziativa sovietica segue a oltre un anno di distanza la «normalizzazione» dei rapporti fra i due paesi. La Jugoslavia e la Russia ruppero i rapporti nel 1948.

Da fonte informata si dichiara a Mosca che l'iniziativa dei nuovi colloqui è stata presa dalla Russia.

L'annuncio è stato confermato anche da Belgrado.

Da parte jugoslava, oltre al maresciallo Tito e a Kardelj, saranno presenti ai colloqui il Vicepresidente del Consiglio e segretario del Comitato centrale dell'Unione dei comunisti jugoslavi Rankovic, il Vicepresidente Vukmanovic Tempo, il Segretario di Stato agli Esteri Popovic, l'esperto economico Vladko Todorovic, il Sottosegretario agli Esteri Velko Micunovic.

L'annuncio di Belgrado agli Ambasciatori occidentali

Belgrado, 13

Il Segretario di Stato agli Esteri, Koca Popovic, ha informato gli Ambasciatori degli Stati Uniti, di Francia, di Granbretagna, di Grecia e di Turchia, della prossima visita alla capitale jugoslava della delegazione sovietica presieduta da Kruscev.

Un comunicato congiunto jugoslavo-sovietico ha poi confermato questa informazione che pone ora la firma del trattato di Stato austriaco in secondo piano nell'attuale momento politico internazionale.

A proposito di questa notizia due fatti essenziali meritano di essere rilevati:

1) E' il capo del partito comunista Kruscev che presiederà la delegazione sovietica e non il Primo Ministro, il Maresciallo Bulganin. D'altra parte Molotov, considerato dagli jugoslavi come uno degli artefici della condanna che li ha espulsi dal Cominform nel 1948, non farà parte della delegazione stessa. La scelta di Kruscev e l'assenza del Ministro degli Esteri sovietico permettono di considerare che il piano dei colloqui tra le due delegazioni comporti la ricerca di una soluzione generale toccante sia le questioni dottrinali come i problemi internazionali.

2) Popovic, annunciando la notizia dell'incontro, ai rappresentanti occidentali ha insistito sul fatto che ciò non significa per nulla la rottura della Jugoslavia con l'Ovest.

Negli ambienti jugoslavi bene informati si sottolinea che il Ministro jugoslavo avrebbe precisato inoltre ai rappresentanti occidentali i seguenti punti: l'incontro non porterà nessun mutamento all'indipendenza della Jugoslavia nè infirmerà i principii della non interferenza nella politica interna delle nazioni cui essa aderisce. Lungi dal portare pregiudizio alle relazioni tra la Jugoslavia e l'Occidente — avrebbe detto Popovic — essa potrà contribuire «a stringerle ancor più».

Popovic avrebbe d'altro canto attirato l'attenzione degli Ambasciatori occidentali sullo «effetto positivo» che non mancherà di avere sulle democrazie popolari il recente gesto che segna implicitamente la rottura da parte di Mosca con la politica di Stalin ed elimina «la ingiusta condanna» pronunciata dal Cominform nel 1948 contro la Jugoslavia.

Proprio oggi vengono annunciati a Belgrado — e non è senza significato la coincidenza delle due notizie — nuovi e rilevanti aiuti economici da parte degli Stati Uniti. Il Governo di Washington ha infatti deciso di concedere alla Jugoslavia, a titolo di aiuto straordinario, duecentomila tonnellate di grano oltre alle 850 mila già inviate nel corso di questo anno economico. Il grano viene concesso in base alla legge americana sui residuati agricoli ed è destinato ad assicurare alla Jugoslavia la saldatura con il prossimo raccolto.

Il Governo di Belgrado ha frattanto destinato interamente all'acquisto sempre di grano dagli Stati Uniti, i sei milioni di dollari che rappresentano la rimanenza del regolare aiuto economico americano per l'anno 1954-55. Il controvalore in dinari del grano ricevuto a titolo straordinario dall'America viene utilizzato per la costruzione di nuove strade nella Repubblica jugoslava.

Gli accordi tra Washington e Belgrado relativi sia agli invii di grano che all'utilizzazione del controvalore, risalgono, per ciò che riguarda la loro impostazione in linea di principio, alla missione condotta in America nel novembre dello scorso anno dal Vicepresidente jugoslavo Vukmanovic Tempo.

RISERVE AMERICANE sull'incontro a quattro

Washington, 13

Malgrado l'adesione data dalla Casa Bianca e dal Dipartimento di Stato a una conferenza a livello supremo con i sovietici, nel prossimo avvenire, e malgrado le incoraggianti indicazioni derivanti dalla sistemazione della questione austriaca e dalle concessioni sovietiche sul problema del disarmo, nei circoli ufficiali di Washington permangono riserve circa il valore concreto dell'incontro. E' opinione di Washington che l'incontro a quattro sia ormai divenuto necessario per l'effetto distensivo che esso potrà avere sui rapporti tra Oriente e Occidente. Tuttavia, ancora oggi si valutano cautamente le possibilità di soluzione concrete delle questioni pendenti tra i due blocchi e che costituiranno materia di esame per i negoziatori quando essi, nell'atmosfera distensiva creata dall'incontro dei Capi di Stato, dovranno affrontare positivamente i vari problemi.

In Europa il problema centrale rimane quello della Germania. Le posizioni delle due parti rimangono al riguardo contrastanti e sostanzialmente immutate. Malgrado per ora non si delineino altre soluzioni, non si sottovaluta l'eventualità che un fatto nuovo possa verificarsi, specie se si accolgono non solo le attestazioni di buona volontà da parte del Cremlino, ma anche gli indizi di possibili sviluppi avutisi in questi giorni circa un mutato atteggiamento dell'Unione Sovietica. A Washington non si sottovaluta la possibilità che l'U.R.S.S. possa offrire alla Germania un accordo su basi tali da poter essere difficilmente rifiutato dal Governo di Bonn.

La formula potrebbe essere un'offerta di unificazione delle due Germanie sulla base di libere elezioni in cambio di una promessa tedesca di abbandonare la NATO e di ottenere il ritiro delle truppe alleate. Una favorevole rettifica del confine dell'Oder e del Neisse potrebbe rendere la proposta di assai difficile rigetto. Se i tedeschi dovessero accettare una proposta del genere gli Stati Uniti e le potenze occidentali si troverebbero di fronte ad una situazione assai mutata. Questa possibilità non sarebbe del tutto esclusa, dato l'atteggiamento che i russi hanno preso nei riguardi dell'Austria.

La ricerca di una soluzione del problema tedesco verrebbe indubbiamente facilitata da uno sviluppo positivo delle trattative per un accordo sul disarmo.

MEZZO MILIONE DI PERSONE PLAUDENTI LUNGO IL PERCORSO

Trionfali accoglienze a Vienna ai tre Ministri degli Esteri occidentali

Il testo del trattato messo a punto dai quattro Ambasciatori
Domani alle ore 11.30 la firma solenne a Palazzo Belvedere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 13

A 48 ore dalla firma del Trattato di pace gli austriaci hanno applaudito a scena aperta i tre Ministri degli Esteri alleati giunti uno dopo l'altro in volo da Parigi. Dulles in particolare è stato festeggiatissimo. Lo hanno seguito Mac Millan e Pinay.

Alle 12.42, dopo una perfetta evoluzione sul campo di Tulln, ha preso terra il quadrimotore sul quale era a bordo il Segretario americano. Erano ad attenderlo l'Ambasciatore a Vienna Thompson, il Ministro degli Esteri austriaco Figl ed altri personaggi; rendevano gli onori un plotone di fanti americani e uno di gendarmi austriaci in divisa grigia. Semiassediato da giornalisti e fotografi, Dulles ha dichiarato: «Ho viaggiato molto e sono andato in molti paesi per molte missioni, ma non ho mai sentito tanta soddisfazione come quella che provo oggi venendo qui a firmare questo trattato». Dulles ha poi aggiunto che quello di vedere l'Austria libera era un «obiettivo centrale» della politica americana, e ha espresso la sua ammirazione per il coraggio e la tenacia dimostrati dal popolo austriaco.

Il Ministro Figl ha offerto a Dulles un mazzo di fiori blu e gialli e gli ha espresso la propria gioia nel poterlo salutare a Vienna, mentre si accinge a [illegible] un trattato «che si deve in particolare all'aiuto americano». Dulles e il seguito si sono poi diretti a Vienna, in un lungo corteo di macchine preceduto da motociclisti della polizia in elmetto bianco. Lungo il percorso, la folla ha cordialmente applaudito all'indirizzo del Segretario di Stato. Si calcola che lungo le strade fosse raccolto mezzo milione di persone. Dulles e la moglie erano nella macchina in testa al corteo, seguiti dall'auto nella quale avevano preso posto l'Ambasciatore americano e la moglie. Dulles ha raggiunto la residenza di Thompson, dove ha pranzato. Nel pomeriggio ha iniziato lo esame del trattato.

La riunione tenuta oggi dai quattro Ambasciatori e dai loro esperti allo scopo di mettere a punto e di coordinare la traduzione del testo del Trattato nelle quattro lingue, è durata un'ora. Nel corso di essa i capi delle delegazioni hanno voluto esprimersi l'un l'altro la loro gratitudine per lo spirito di cooperazione di cui ognuno aveva dato prova durante i colloqui, e i quattro Ambasciatori hanno presentato al rappresentante austriaco, il Ministro degli Esteri Figl, anche egli presente, le loro felicitazioni per la ricuperata libertà e indipendenza dell'Austria.

Il testo del Trattato, definitivamente messo a punto, sarà stampato nelle prossime 24 ore a Vienna dalla Tipografia di Stato. Il progetto del 1949, che era servito di base alla conferenza degli Ambasciatori, risulta abbreviato. Numerosi articoli sono stati eliminati, specialmente quelli suscettibili di limitare la futura sovranità dell'Austria. Altri tengono conto dei mutamenti intervenuti dal 1949, e l'articolo 35, che per otto giorni ha bloccato lo svolgimento dei lavori della conferenza degli Ambasciatori, tiene conto espressamente dell'accordo austro-sovietico di Mosca sulla questione degli ex-beni tedeschi.

Il nuovo trattato, che restituisce all'Austria la completa sovranità, afferma nel preambolo che «l'Austria non può sfuggire ad una certa responsabilità derivante dalla sua partecipazione alla guerra». Il trattato ripristina tuttavia la libertà austriaca nel campo militare, ma un articolo proibisce formalmente il riarmo atomico. E' ugualmente mantenuta la proibizione di acquistare materiale bellico tedesco o giapponese.

I Ministri degli Esteri, che si riuniranno nel pomeriggio di domani, probabilmente nella sede del Consiglio alleato, dove si tenne la conferenza degli Ambasciatori, prenderanno conoscenza delle ultime modifiche del trattato che firmeranno domenica.

In occasione della loro riunione a Vienna per la cerimonia della firma, i quattro Ministri degli Esteri potranno incontrarsi nella serata di domani ad un pranzo all'Ambasciata degli Stati Uniti, dove alloggia Foster Dulles. Negli ambienti diplomatici si ritiene che senza dubbio essi procederanno ad uno scambio di vedute sui problemi di politica mondiale.

Un comunicato della Cancelleria austriaca annuncia che la firma del trattato avrà luogo al castello del Belvedere domenica 15 maggio, alle 11.30. Ecco il programma ufficiale della cerimonia: 8.30 giornalisti e fotografi arrivano al palazzo Belvedere; 10.15 arrivo della delegazione austriaca; 10.30 inizio dell'arrivo dei quattro Ministri degli Esteri, seguiti dalle loro delegazioni. I Ministri arriveranno ad intervalli di sette minuti: primo Molotov, seguito dai Ministri degli Esteri inglese, americano e francese. Alle 11.30, tutte le delegazioni entreranno nella stanza di marmo e d'oro, dove avverrà la firma del trattato. Ogni ministro probabilmente farà un breve discorso. La cerimonia nel suo complesso durerà più di un'ora. Alle 13.15, tutte le delegazioni si riuniranno a palazzo Hofburg per un ricevimento offerto dal Presidente della Repubblica austriaca Theodor Koerner. Alle 17, pranzo di gala in onore dei Ministri degli Esteri al palazzo Schoenbrunn a cui interverranno circa 75 invitati. Alle 21, ricevimento serale con oltre mille invitati ufficiali e con la partecipazione dell'Orchestra filarmonica di Vienna, nel parco del palazzo di Schoenbrunn.

L'euforia nella capitale austriaca non conosce limiti. La borsa ha visto salire numerosi titoli. Sono diciassette anni dal giorno fatale dell'«Anschluss» che gli austriaci non sono più liberi e sovrani.

Per il pomeriggio di domenica il partito popolare (democristiano) sta organizzando una grande manifestazione giovanile «della libertà» sulla piazza di Santo Stefano. Il Cancelliere Raab pronuncerà un discorso. La «Pummerin» il campanone di Santo Stefano, suonerà a distesa dalle 16.45 alle 17. Il Cardinale Innitzer celebrerà un solenne «Te Deum». Una gigantesca bandiera rosso-bianco-rossa, i colori nazionali, verrà fatta sventolare dalla torre. Dopo la manifestazione, le formazioni giovanili sfileranno dalla piazza del Duomo alla piazza degli Eroi, dove verranno deposte corone.

Le autorità sovietiche hanno comunicato al Governo di Vienna che tre trasporti di ex prigionieri austriaci giungeranno in Austria rispettivamente fra il 25 e il 28 giugno, fra il 10 e il 13 giugno e fra il 20 e il 24 giugno. Si tratta complessivamente di 613 persone. In un secondo tempo verrà effettuato il rimpatrio degli ultimi prigionieri austriaci tuttora trattenuti nell'URSS.

A. M.

La politica italiana

Preoccupazioni a Washington per l'eventuale «evoluzione»

Washington, 13

Secondo una agenzia americana d'informazioni, gli Stati Uniti hanno deciso di rallentare il ritmo degli aiuti all'Italia fino a che non si avranno più ampie notizie intorno alla formazione e alla politica di un eventuale nuovo Governo italiano. Funzionari bene informati che hanno rivelato oggi quanto sopra, hanno precisato che tale decisione è stata raccomandata dall'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signora Clara Luce ed è stata approvata dal Dipartimento di Stato.

Con ciò, hanno sottolineato le fonti, il Governo americano non intende esercitare pressioni sugli esponenti politici italiani nè interferire nell'attività attualmente in corso a Roma diretta a stabilire se dovrà restare al potere l'attuale Governo di coalizione che ha a capo il Primo Ministro Mario Scelba. E' da ritenere che l'invio degli aiuti americani all'Italia riprenderà a pieno ritmo non appena risulterà chiara la continuazione, da parte di un eventuale nuovo Governo italiano di quella politica filo-occidentale che l'on. Scelba ha sostenuto durante quindici mesi di direzione del Governo.

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma interpellata circa la notizia secondo la quale vi sarebbe stato un rallentamento nei diversi aiuti e programmi americani in Italia, ha dichiarato categoricamente che «i negoziati sulle varie questioni economiche e su tutte le questioni in pendenza di reciproco interesse per gli Stati Uniti e la Italia sono stati e continueranno ad essere condotti in maniera amichevole con le competenti autorità italiane per raggiungere soluzioni di reciproca soddisfazione. Via via che gli accordi vengono raggiunti vengono messi in esecuzione. Si spera che molti di questi complessi negoziati saranno conclusi al più presto».

VERSO LA CONCLUSIONE DELLA CONFERENZA DI VARSAVIA

LA «NATO ORIENTALE» è ormai un fatto compiuto

In giornata la firma del trattato di amicizia fra l'Unione Sovietica e i sette satelliti

Varsavia, 13

L'Unione Sovietica e sette nazioni dell'est europeo hanno concordato oggi di riunire le loro forze armate sotto un unico comando. Ne dà notizia un comunicato ufficiale, diramato dopo la sessione di stamani della Conferenza di Varsavia, tenutasi sotto la presidenza del Maresciallo Bulganin, capo della delegazione sovietica. Le otto nazioni hanno anche convenuto di firmare un trattato di amicizia e mutua assistenza fra loro, per rafforzare il blocco comunista contro i pericoli derivanti dal riarmo tedesco. Il trattato sarà firmato domattina alle ore 10 a Varsavia. Come noto, la Cina comunista, che partecipa alla Conferenza con un osservatore, si è impegnata ad appoggiare le otto nazioni firmatarie in qualsiasi guerra che dovesse scoppiare in Europa.

Ecco il testo del comunicato emesso stamani: «La quarta sessione della conferenza in corso a Varsavia fra i paesi europei per la salvaguardia della pace e della sicurezza in Europa, si è tenuta il 13 maggio sotto la presidenza di N. A. Bulganin, Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Unione delle repubbliche sovietiche socialiste e capo della delegazione sovietica. I delegati hanno esaminato clausola per clausola il trattato di amicizia, cooperazione e mutua assistenza fra la Repubblica popolare d'Albania, la Repubblica popolare di Bulgaria, la Repubblica popolare ungherese, la Repubblica democratica tedesca, la Repubblica popolare polacca, la Repubblica popolare romena, l'Unione delle repubbliche sovietiche socialiste e la Repubblica cecoslovacca.

«Le delegazioni di tutti i paesi rappresentati alla conferenza hanno dichiarato di approvare il testo del suddetto trattato. E' stato deciso che la firma del trattato abbia luogo nel palazzo del Consiglio di Stato della Repubblica popolare polacca alle 10 antimeridiane del 14 maggio. La conferenza ha deciso di creare un comando unificato delle forze armate dei paesi firmatari del trattato».

Il testo del trattato e le decisioni della conferenza saranno resi pubblici domani. La seduta odierna si è aperta alle 10 del mattino ed è durata soltanto mezz'ora. Una grande manifestazione popolare avrà luogo domani a Varsavia per celebrare la firma del trattato.

In un suo articolo sulla conferenza di Varsavia, la «Pravda» scrive oggi che la Russia è pronta a rinunciare alla «NATO orientale» nel caso che lo Occidente aderisca a un accordo che garantisca la sicurezza mondiale. Il giornale aggiunge inoltre che qualunque Stato «a prescindere dal suo sistema politico o sociale», potrà, se lo desidera, unirsi alla alleanza di cui si stanno gettando le basi nella capitale polacca.

Da Copenaghen si apprende che una potente formazione navale battente bandiera sovietica si sta dirigendo verso il Mare del Nord. Secondo le prime informazioni, la formazione comprenderebbe due incrociatori pesanti, quattro cacciatorpediniere ed un numero imprecisato di altre unità. Le prime unità sovietiche sono state avvistate al largo delle isole Anholt alle ore 16.30 italiane. Fonti navali danesi hanno dichiarato di ignorare la destinazione della squadra sovietica, che si presume faccia rotta verso una base navale nell'area di Murmansk dopo aver effettuato esercitazioni nel Mare del Nord.

La notizia è confermata da Londra dove un portavoce dell'Ammiragliato ha reso noto che, da informazioni pervenute, la squadra russa sarebbe divisa in due gruppi e proverrebbe da una base nel Mar Baltico. Anche a Londra la destinazione delle navi da guerra sovietiche è ignota.

LA PROPOSTA OCCIDENTALE PER UNA CONFERENZA A QUATTRO

Edgar Faure è fiducioso nell'adesione della Russia

Minimizzati i recenti ribassi alla Borsa di Parigi
Invio di rinforzi in Algeria per combattere il terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Parigi s'è vuotata d'interesse diplomatico: tutti i Ministri degli Esteri hanno lasciato tra ieri e oggi la capitale. Anche Pinay è partito per Vienna. Ed ecco che prendono risalto i problemi della politica interna. Stamane il Presidente del Consiglio, Edgar Faure, ha tenuto una lunga conferenza stampa, che ha permesso ai giornalisti di fare il punto su molte questioni del momento. In primo luogo è da dire che Edgar Faure mette a credito del proprio Governo — come dice il «Monde» — la conferenza a quattro. Ma, per suo conto personale, Faure ha detto: «Avevo già avanzato l'idea nel 1952 allorquando ero Presidente del Consiglio, ma il mio appello non fu ascoltato. Da allora gli eventi si sono evoluti. Oggi non abbiamo ancora una risposta ufficiale della Russia, ma dalle indicazioni date dal Maresciallo Bulganin, dobbiamo presumere un atteggiamento positivo da parte di Mosca».

Di qualche interesse sono le dichiarazioni del Presidente francese sui termini dell'accordo franco-americano sull'Indocina. Egli ha detto: «E' certo che il Governo di Washington è desideroso di sostenere il Governo francese. Diem sta operando un rimpasto ministeriale. E' già qualche cosa, e dalle prime notizie che si sono avute da Saigon sembra che i criteri secondo cui ha proceduto al rimaneggiamento sono da considerarsi soddisfacenti. C'è però da osservare che il Governo francese non ha alcun diritto di immischiarsi negli affari del Sud Vietnam. La nostra volontà è la stessa di quella degli Stati Uniti, ossia di vedere finalmente ristabilirsi a Saigon la pace e l'ordine e per che ci si incammini verso tale strada».

Riguardo alla questione del ritiro del corpo di spedizione, Edgar Faure ha precisato che nessuna richiesta ufficiale in tale senso è pervenuta a Parigi, ma che non si è contrari a un ritiro graduale delle truppe. In quanto alle elezioni, il Presidente del Consiglio ha fatto chiaramente intendere che esse si svolgeranno sotto controllo e responsabilità ancora nel 1956. Una precisazione egli ha fatto sull'ammontare dei capitali francesi ancora investiti in Indocina: essi corrispondono al [illegible] di miliardi di franchi francesi.

Un secondo problema è stato toccato durante la conferenza stampa ed è quello che concerne la Tunisia. Edgar Faure ha annunciato che il 20 maggio riprenderanno le trattative con i rappresentanti del Governo tunisino per la conclusione delle convenzioni sui nuovi rapporti da stabilirsi tra la Francia e la Tunisia.

Un giornalista ha rivolto una domanda su un fenomeno che ha molto allarmato in questi giorni gli ambienti finanziari di Parigi. Da qualche giorno in borsa si è verificato un ribasso nei maggiori titoli e di ciò si dà l'impressione che si tratti quasi di un crollo borsistico. In alcuni commenti di giornali finanziari si insinuava che il Governo non fosse estraneo al fatto e che volesse attraverso esso influenzare il mercato e provocare un ribasso dei prezzi. Interrogato, Edgar Faure ha risposto: «Ho notato anch'io il fenomeno. Ma a mio parere non bisogna esagerare la sua importanza, né deformare le interpretazioni. Diverse persone competenti hanno notato che il rialzo avvenuto in precedenza era molto forte. Adesso il movimento s'è rovesciato. Si tratta di un fenomeno propriamente borsistico. Ma tale fenomeno non mi sembra in alcun modo intaccare la situazione economica del paese, che è assolutamente favorevole. Così come risulta dagli indici della produzione e del volume delle esportazioni, né la situazione finanziaria, che resta fondamentalmente sana, come lo provano il mercato dell'oro e il mercato delle obbligazioni industriali. In quanto alla borsa — ha concluso il Presidente del Consiglio — è erroneo pensare che le autorità finanziarie possano intervenire in qualche modo sulla sua attività».

Anche il Ministro degli Esteri, Pinay, prima di partire, ha tenuto una conferenza stampa, illustrando il significato della prossima conferenza a quattro e la parte avuta dalla Francia nella sua preparazione.

A sua volta, il Ministro degli Interni Bourgès Maunoury, che si appresta a partire il 26 maggio per l'Algeria, ha riferito oggi alla Commissione degli Interni dell'Assemblea nazionale sullo sviluppo della attività terroristica nella regione di Constantine, che ha giustificato l'adozione di misure di ordine eccezionale. Il Ministro ha annunciato in particolare che [illegible] gendarmi partiranno entro le prossime 24 ore per via aerea per questa zona, allo scopo di costituire in ogni douar un posto di gendarmeria. Inoltre, sarà rinforzato anche l'effettivo militare di 40 mila uomini con l'invio di tutti gli ufficiali degli Affari indigeni che possano rendersi disponibili.

Le apprensioni del Governo sono giustificate dalla recente comparsa nella parte settentrionale del Constantinese di «commandos» analoghi a quelli costituiti nell'Aurès. Le operazioni di sabotaggio che si verificano giornalmente (anche ieri sono stati segnalati incidenti e l'uccisione di un funzionario musulmano) sono evidentemente dirette da specialisti. La popolazione locale è estranea al movimento, anzi finora ne ha fatto le spese, ma per il timore di rappresaglie è molto difficile [illegible] della azione delle autorità responsabili. Ottanta sospetti sono stati arrestati nelle ultime ore nel solo circondario di Philippeville.

Bourgès Maunoury ha affermato che il movimento terrorista non può assumere proporzioni davvero preoccupanti se non con l'appoggio di forze esterne, ed ha espresso l'intenzione del suo Governo di combattere i fuorileggi senza incertezze e riserve: nessun Governo francese, egli ha detto, potrebbe trattare o ricercare un compromesso quando è in gioco la sorte di tre dipartimenti francesi.

Bonaventura Caloro

Congresso a Colonia sulla moralità pubblica

Colonia, 13

La signora Pia Colini Lombardi ha rivolto oggi un saluto [illegible] delegati di quindici Nazioni riuniti a Colonia per il congresso della Unione internazionale per la protezione della morale pubblica.

Il Cardinale di Colonia, mons. Frings, ha sottolineato la necessità di combattere l'immoralità con l'esempio di costumi austeri. Il Ministro tedesco per la famiglia federale, Wuermeling, ha detto a sua volta che «proteggere i popoli dalla immoralità significa preservarli dalla rovina. Lo ha imparato il popolo tedesco a sue spese dopo la fine della guerra. Una libertà non frenata dalla morale porta automaticamente ad una schiavitù spirituale, che inesorabilmente sacrifica il mondo occidentale al bolscevismo. Il tragico tempo del nazismo ha mostrato dove si finisce se lo Stato domina al di sopra delle leggi morali».

Oltre 200 delegati, provenienti da Austria, Belgio, Canadà, Danimarca, Egitto, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti e Svizzera, si sono riuniti stamane nella grande sala della Fiera di Colonia, ove si tiene il congresso, sul tema: «L'infanzia e la gioventù di fronte alla moralità pubblica».

L'Italia — oltre che dalla presidente dell'UIMP, on. Colini Lombardi — è rappresentata da numerosi delegati fra cui l'on. Migliori, giudice dell'Alta Corte costituzionale per la Regione siciliana e l'avv. [illegible], presidente dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

Dopo il saluto di congresso da parte del dott. Calmes di Colonia, presidente del comitato organizzatore della manifestazione, la on. Colini Lombardi ha auspicato i migliori risultati per il congresso. «Tale congresso — ha detto — intende recare un contributo alla difesa della gioventù, per cui nei vari paesi si adoperano tante benemerite organizzazioni riunite oggi in uno sforzo di coordinazione che rappresenta altresì un aspetto della solidarietà dei popoli per il progresso della comune civiltà. Il Cardinale Frings ha quindi esortato i congressisti a far leva sugli ideali delle virtù cristiane, nelle quali riposa il fondamento della moralità e del costume.

Nel pomeriggio l'on. Migliori ha tenuto la relazione sulle responsabilità della famiglia e sulla sua azione educativa, rilevando, fra l'altro, le gravi conseguenze del comportamento abdicatario dei genitori di fronte ai problemi della moralità.

Le truppe del Vietnam sono entrate a Haiphong

Haiphong, 13

L'esercito popolare della Repubblica democratica del Vietnam è entrato stamane all'alba a Haiphong. I primi reparti, trasportati da camion «Molotova» e sventolanti grandi bandiere rosse con la stella d'oro, hanno attraversato il ponte Ha Ly alle ore 6 locali, mentre le ultime pattuglie francesi si ritiravano.

Appena si è iniziato il passaggio delle «jeeps» del Comando vientminhita, precedute dalle vetture della commissione internazionale di controllo e della commissione mista d'armistizio, la popolazione è uscita dalle case, esponendo bandiere, ghirlande, bandierine e archi di trionfo.

Alle 7.45, il complesso dei quartieri cino-vietnamesi era occupato. La folla, assiepata sui marciapiedi, gettava mazzi di fiori ai soldati che sfilavano. Altoparlanti davano istruzioni precise alla popolazione, avvertendo in particolare che la circolazione di persone e vetture non militari è vietata per oggi.

Nel quartiere europeo, che i soldati dell'esercito popolare hanno cominciato a occupare verso le ore 9, i marciapiedi sono rimasti deserti e poche sono le bandiere.

SU UNA SPIAGGIA INGLESE DELLA MANICA

QUATTRO SCOLARI UCCISI DALLO SCOPPIO DI UNA MINA

Nessuna traccia di un altro bambino che si trovava sul luogo della sciagura

Londra, 13

Quattro fanciulli sono morti in seguito ad una violenta esplosione verificatasi questo pomeriggio sulla spiaggia di Swanage (Dorset). Un quinto fanciullo che stava giocando con gli altri quattro non è stato finora ritrovato nonostante tutte le ricerche effettuate. Si crede che la deflagrazione sia stata provocata da una mina posta durante la guerra nella Manica e che potrebbe essersi arenata in prossimità della costa.

Esperti di balistica sono stati inviati sul luogo per tentare di determinare le circostanze dell'esplosione e per assicurarsi che non debba ripetersene un'altra. La deflagrazione si è verificata mentre un gruppo di una ventina di fanciulli stava giocando in un punto deserto della spiaggia, nei pressi della scogliera, sotto la sorveglianza di un istitutore. Tre bambini sono rimasti uccisi sul colpo ed il quarto è morto durante il percorso verso l'ospedale. Il maestro e gli altri scolari che si trovavano ad una certa distanza sono rimasti illesi. L'esplosione ha provocato un profondo cratere.

Applicata l'amnistia allo scrittore Cassieri

Roma, 13

La seconda sezione della Cassazione riunitasi in camera di consiglio, ha deciso l'applicazione dell'amnistia allo scrittore Giuseppe Cassieri, vincitore del Premio Cargano con il romanzo autobiografico «Aria cupa». Come si ricorderà, il Cassieri fu condannato a 8 mesi di reclusione per diffamazione a mezzo della stampa ai danni della zia Beatrice Santucci, che si era ritenuta offesa da un brano del libro che riferiva un presunto episodio di seduzione operato dalla zia stessa verso il giovane scrittore.

Il processo contro Maria Polla

Tutti allegri a Bosconero dopo la morte della vecchia

CONFERMATA LA PRESENZA DI ARSENICO NEI VISCERI DELLE DUE VITTIME

Torino, 13

Nell'udienza di stamani, al processo in Assise contro Maria Polla, la presunta avvelenatrice di Bosconero, sono stati ascoltati gli ultimi testimoni e sono state lette le due perizie di ufficio, psichiatrica e chimico-tossicologica. Il fratello dell'imputata, Oreste Polla, ha affermato che «tutti erano allegri a Bosconero dopo la morte della vecchia: ridevano e scherzavano, mentre il cadavere della donna si trovava in una stanza vicina».

Poi alcuni testi hanno dichiarato che tra Maddalena Neira e la cognata esisteva dell'inimicizia, e che la prima non aveva mai desiderato aver figli. Quando le morì la bimba — hanno detto i testi — la Neira disse: «Se la bambina è morta la colpa è mia perchè non sono andata in tempo a chiamare il medico».

I due medici di Bosconero che visitarono le due vittime hanno dichiarato di non aver riscontrato, anche perchè non potevano supporlo, sintomi di avvelenamento. Il veterinario dott. Tonso, che eseguì l'autopsia del cane, ha dichiarato di non aver potuto accertare nei visceri dell'animale le tracce di arsenico, che furono rilevate dal successivo esame chimico-tossicologico.

Gli ultimi testi hanno deposto sull'ottima moralità della imputata. Sono state quindi lette le perizie: quella redatta dal prof. Agosti conclude dichiarando che Maria Polla è, dal lato mentale e psichico, perfettamente normale. Nel proclamare la sua innocenza, la donna non è apparsa mai simulatrice. Le conclusioni della perizia chimica segnalano che nei visceri delle due vittime sono state trovate tracce d'arsenico in quantità superiore a quella necessaria a provocare la morte.

Nel pomeriggio, la Corte, il P. M. e gli avvocati di P. C e della difesa si sono recati a Bosconero per un sopraluogo. L'imputata non era presente. I giudici hanno visitato la casa dei Vittone in via Roma n. 40, alla periferia del paese. Qui Maddalena Neira ha ricostruito l'episodio della ciotola di latte posata sul davanzale della finestra della stalla, a destra di una porta d'ingresso sul retro della casa. Dal cortile la ciotola si poteva vedere benissimo; il difensore pertanto ha fatto rilevare come la Polla non poteva passare inosservata ed entrare nella stalla a versare l'arsenico, mentre alcuni congiunti si trovavano sulla porta di casa.

La Corte si è quindi portata in via Piave 41, nella casa dei Neira, dove è stato accertato che le siepi dell'orto impediscono dall'esterno di vedere se qualcuno vi si trovi. Poco prima delle 19, la Corte ha fatto ritorno a Torino. Il dibattimento sarà ripreso martedì mattina con l'arringa degli avvocati di P. C.

LUNGO BIVACCO DI GIORNALISTI ALLE PORTE DEL QUIRINALE

Qualcuno pensò al 25 luglio vedendo che Scelba non tornava

Congetture scherzose per l'imprevista durata del colloquio fra Gronchi e il Presidente del Consiglio «dimissionario»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 13

La prima aspettativa di Gronchi è stata la chiusura delle porte del Quirinale ai giornalisti. Questa facile battuta ebbe molto successo fra i cronisti politici che giovedì sera, [illegible] del Quirinale, si erano recati ad apprendere le dimissioni formali del Governo al nuovo Presidente della Repubblica, si precipitarono a seguire la sua macchina, come impone il loro ufficio. Il primo ad arrivare fu Enzo Forcella della «Stampa» di Torino che con la sua «1100» grigio-topo imboccò preciso il portone del Quirinale fra le due sentinelle: [illegible] Era un fatto del tutto nuovo, [illegible] i giornalisti scarse, controllatissime notizie ufficiali che, sole, possono venire da quell'alta sede. A gruppi di quattro o cinque giunsero gli altri e tutti dovettero arrestarsi davanti alla soglia del palazzo. Sorpresa, proteste, battibecchi con i commessi impenetrabili. Poi si seppe che l'ordine non era venuto dal Presidente, il quale probabilmente non ne sapeva nulla, ma dal nuovissimo Segretario generale, il dott. Moccia, fino a ieri Prefetto di Bologna, che in questa città notoriamente «calda» aveva stimato opportuno ridurre al minimo i contatti con la stampa, spesso fonte di «grane», e che al Quirinale, per non sbagliare, aveva fatto altrettanto.

Il risultato di quel drastico divieto fu che sulla piazza del Quirinale, solitamente poco frequentata, si formarono ben presto folti capannelli di cittadini, i quali facevano corona intorno ai giornalisti, secondo le particolari opinioni politiche di ognuno, ascoltando i loro commenti e, di quando in quando, i più disinvolti, intervenendo nella discussione.

Il bivacco durò due ore buone e l'imprevista durata del colloquio fra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio divenne materia di discussione politica e di congetture più o meno reverenti. Qualcuno, per esempio, ricordando il 25 luglio, cominciò a chiedersi se Scelba non sarebbe uscito dal Quirinale in autoambulanza. Altri calcolò che, anche se Scelba avesse fatto a Gronchi centouno inchini quante erano state le salve di cannone sparate in onore del nuovo Capo dello Stato, avrebbe dovuto sbrigarsela assai prima. I socialcomunisti, che avevano puntato tutto sull'accettazione delle dimissioni e sull'apertura della crisi, venivano descrivendo a tinte sempre più fosche, a mano a mano che il tempo passava, il tono del colloquio fra i due statisti, immaginando aspre battute toscane in bocca a Gronchi e non meno vivaci espressioni siciliane in bocca a Scelba.

Finalmente, alle 20.40, esattamente due ore e dieci minuti dopo che era entrato, Scelba uscì dal Quirinale e tornò al Viminale, fra Scalfaro e Manzini, che erano andati a rilevarlo. E la carovana dei giornalisti, con gran fragore di motori, lo seguì. Il Presidente del Consiglio, pur mostrandosi soddisfatto del colloquio, appariva lievemente eccitato e la riprova di questo stato d'animo così poco abituale in lui, che alla Camera rimane impassibile dinanzi alle più atroci provocazioni di un Pajetta, si ebbe quando fece le brevi dichiarazioni che tutti conoscono. Dopo aver accennato alla natura formale dell'atto che aveva testè compiuto, il Presidente del Consiglio disse: «Tra pochi minuti sarà diramato dalla Presidenza della Repubblica un comunicato sulle decisioni dei Ministri da me presentate al Capo dello Stato»; ma la tensione nervosa influì sulla sua pronuncia e, invece di «decisioni», tutti capirono la parola che era nell'aria da vari giorni: «dimissioni».

Corsi ai telefoni, i giornalisti comunicarono questa dichiarazione ai loro giornali, ma non erano passati che pochi minuti quando uno di loro fu colto da un terribile dubbio. Avrà poi detto veramente «dimissioni»? Ma che significa «dimissioni dei Ministri?» Forse Scelba non si dimette e si limita a cambiare alcuni Ministri? Il dubbio si comunicò rapidamente e fu provvidenziale. Fu chiamato il collega della RAI e lo si pregò di far sentire la registrazione delle dichiarazioni di Scelba, che era già pronta per essere inviata al Giornale Radio. E il filo del registratore, ascoltato in religioso silenzio, rivelò che il Presidente del Consiglio non aveva detto «dimissioni», ma, sia pure poco chiaramente, «decisioni». Controtelefonate ai giornali, mentre pochi secondi dopo veniva diramato dal Quirinale il noto comunicato ufficiale della Presidenza con la notizia del rigetto delle dimissioni formali.

Ma la serata riservava ancora momenti di palpitazione per i cronisti. Poco tempo dopo, in quella cassa armonica che è la sala stampa di San Silvestro, cominciò a circolare una voce quanto mai interessante: gli esponenti di «Concentrazione», la corrente dissidente della DC che aveva contribuito in maniera determinante all'elezione di Gronchi e che voleva la crisi, erano riuniti in qualche punto della città per decidere l'atteggiamento da prendere dopo il rigetto delle dimissioni. In qualche punto della città, ma dove? La prima idea fu di cercare nella abitazione dell'on. Angelucci, uno dei «concentrazionisti», in via Alberico Secondo, ma al telefono non rispose nessuno. Qualcuno poi pensò ad un convitto religioso situato nei pressi di via delle Botteghe Oscure, dove pure era possibile che i dissidenti si fossero dati convegno. Ma anche questa pista risultò sbagliata.

Finalmente, uno pensò di telefonare a casa dell'on. Scoca, spacciandosi per un funzionario della segreteria del gruppo parlamentare. Doveva fargli una comunicazione urgente, gli dicessero dove poteva trovarlo a quell'ora. Fu la signora Scoca in persona che, aderendo alla pressante richiesta, dette al giornalista un numero di telefono. Era quanto bastava. Si chiese allo «02» a quale indirizzo esso corrispondesse e fu così individuato un appartamento al terzo piano di un antico palazzo in piazza dell'Orologio 7, intestato al signor Alfredo Pelliccelli, un nome che potrebbe passare alla storia.

Fu quella l'ultima corsa di una movimentata giornata.

Quando la squadra degli informatori, verso le 23, raggiunse piazza dell'Orologio, i democristiani dissidenti avevano appena ultimata la loro riunione. Restarono sulle prime meravigliati di essere stati scoperti e localizzati, ma furono ben lieti di dare sotto forma di comunicato notizia di quanto avevano detto e deciso. Poi, convinti di avere la situazione in pugno, se ne tornarono alle loro case.

Giovanni Campana

Al processo per l'uxoricidio di Enna: l'avvocato difensore Bruno Cassinelli fotografato durante l'udienza di giovedì nell'aula del Tribunale accanto all'imputata Assunta Vassallo

GINA LOLLOBRIGIDA E GLI SCHERZI DEL «FLASH»

Le due versioni sulla foto che ha suscitato le ire di Skofic

Sulla vicenda sarà chiamata a pronunciarsi la Magistratura

Roma, 13

Sulla ormai nota vicenda di cui è stata protagonista Gina Lollobrigida dovrà decidere il magistrato, a meno che la questione non possa essere risolta sul terreno amichevole: ma al momento attuale ciò appare difficile. E' stato annunciato infatti che entrambi i personaggi della clamorosa vicenda sono passati alle vie legali. Il primo a riempire la carta bollata è stato il dottor Chinigo, che nel pomeriggio di oggi, a mezzo del suo legale, ha presentato denuncia a carico del marito della Lollobrigida, dott. Skofic, per minacce e violazione di domicilio.

Sulla vicenda, come è noto, si hanno due versioni. L'International News Photos era stata invitata qualche settimana fa dalla sartoria Mingolini - Gungenheim a riprendere alcune fotografie di Gina Lollobrigida negli abiti che nella indosserà in un film di prossima produzione. L'invito era stato rivolto per la pubblicità agli abiti più che all'attrice, la quale del resto da un certo tempo non aveva buoni rapporti con l'agenzia fotografica. Nonostante la direzione della Mingolini - Gungenheim avesse promesso l'esclusività della foto, quando l'operatore dell'International Photos si recò negli ateliers, trovò un altro fotografo. Tuttavia le foto furono scattate lo stesso alla presenza di Mirko Skofic, che fungeva da regista. Egli infatti consigliava le pose della moglie, suggeriva gli atteggiamenti e i provini di cinquanta diverse fotografie trovarono poi l'approvazione sua e di Gina Lollobrigida.

Questa è la versione dei fatti così come li ha raccontati il dott. Chinigo.

Secondo Gina Lollobrigida e suo marito invece le cose sarebbero andate in un modo leggermente diverso. Aderendo all'invito della sartoria Mingolini - Gungenheim, Gina Lollobrigida permise all'agenzia INS la ripresa di alcune fotografie con il formale impegno da parte dell'agenzia stessa che dette fotografie, dopo aver avuto la sua approvazione, resa necessaria da' tipo di costume che ella indossava, sarebbero state diramate soltanto all'estero, desiderando riservare alla stampa italiana le fotografie fatte appositamente eseguire dal suo fotografo personale. Le condizioni poste dalla Lollobrigida furono integralmente accettate e le fotografie vennero eseguite nell'atelier di moda nella giornata di domenica scorsa.

I provini delle fotografie vennero invece sottoposti all'approvazione dell'attrice il lunedì sera, soltanto dopo che alcune di esse erano già state vendute dall'agenzia a riviste italiane di attualità, tanto che una proprio fra quelle di cui la Lollobrigida desiderava evitare la pubblicazione è già apparsa su di un settimanale romano. Alle rimostranze della signora che si richiamava alla correttezza professionale da parte dell'agenzia e ai precisi impegni presi precedentemente, il direttore dell'INS non avrebbe dato sufficienti giustificazioni, giungendo ad esprimere giudizi e apprezzamenti poco riguardosi verso la signora Lollobrigida.

A questo e non ad altro sarebbe dovuto l'intervento di Mirko Skofic, che è insorto in difesa del buon nome e della onorabilità di sua moglie Comunque staremo a vedere come andranno a finire le cose.

IN VISTA DEL PROSSIMO CONGRESSO NAZIONALE

Un piano comunista per impossessarsi dell'ANCR

L'ordine di agire impartito a tutte le federazioni con una circolare segreta del «maresciallo» Longo

Roma, 13

Circa due mesi or sono, il vicesegretario del PCI, Luigi Longo, inviava a tutte le federazioni comuniste una circolare segreta (prot. 12, sezione «lavoro di massa» — che è una branca dell'ufficio quadri del PCI, che sta alla testa dell'organizzazione del partito — in data 16 marzo 1955) che ha per oggetto la campagna di propaganda che i compagni devono intensamente svolgere al fine di conquistare la maggioranza assoluta nei prossimi congressi dell'Associazione nazionale combattenti e reduci e dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. La fotocopia di questa circolare è in possesso dell'Agenzia Continentale.

Elogiata la «linea antifascista e in difesa della pace perseguita da queste associazioni, grazie all'attività e il prestigio che in esse godono gli elementi democratici» (leggi socialcomunisti), la circolare della direzione del PCI prevede da parte dei suoi avversari: 1) il tentativo di mettere al centro dei dibattiti congressuali la «polemica anticomunista»; 2) la presentazione di liste separate, magari di «concentrazione nazionale», sul piano dell'anticomunismo; 3) l'azione «antidemocratica», contraria agli interessi associativi, appoggiata da pressioni governative e dall'azione di disturbo della «Unione combattenti d'Italia», la quale si varrà dell'apporto delle associazioni d'Arma e del cosiddetto «Movimento reduci della democrazia cristiana».

Ciò premesso, il «maresciallo» Longo, dà, nel corso della lunga particolareggiata circolare, le disposizioni tendenti a impossessarsi dell'Associazione combattenti e mettervi alla testa l'on. D'Onofrio, e ordina che nel prossimo congresso «le manovre dei gruppi scissionisti» e cioè anticomunisti, «debbono essere energicamente rintuzzate». Le cellule, dunque, ricevono dal gerarca numero uno del partito l'ordine di agire con rigore.

Il documento — di cui la Agenzia Continentale dà notizia — dimostra in modo lampante che il comunismo ha deciso di conquistare metodicamente tutti i posti direttivi dell'A.N.C.R., per fare di questa associazione uno strumento del PCI, come la CGIL, e trasformarla in uno strumento del Cominform. A tale scopo, secondo le istruzioni di Longo, le cellule comuniste, già abbondantemente incorporate nell'Associazione, mireranno a conferire a questa, durante e dopo il prossimo congresso, un netto carattere di partito, e cioè socialcomunista.

UGARIT

MARZO 1928. Un contadino alauita sta lavorando il suo campo sotto l'azzurro profondo del cielo di Siria, sferzato il viso dalla carezza acerba d'un sole primaverile. La sua zappa urta improvvisamente, impensatamente, contro un pietrone. Sollevato a stento, la tenebra fonda di un vasto cunicolo, tratta dal tagliente raggio d'un sole schietto, appare al suo sguardo stupito. L'anno dopo, già una lingua, anzi tutta una civiltà ancora sconosciuta, cominciava, per l'opera paziente e accorta di peritissimi archeologi, a scoprire i suoi tesori: un grandioso palazzo reale, una sparsa necropoli, templi, edifici privati. E ancora: statue, vasellami, gioielli d'oro e d'alabastro, utensili domestici, manufatti preziosi. E ancora: ben 200 tavolette d'argilla incise a caratteri cuneiformi. Soltanto parecchi anni più tardi, si arriverà a decifrarli. Convenzioni economiche, lettere di re ai loro vassalli, accordi politici, ampi frammenti di luminosa poesia dimostrarono l'ingresso di una nuova lingua semitica, di tutte forse la più antica, nella grande famiglia delle lingue umane. (Il suo alfabeto risale a circa 4000 anni a. C.). E separavano le tappe di una civiltà, fiorita per circa 30 secoli fra i termini del secondo millennio a. C. nella città di Ugarit che, fino a quegli anni a noi ancora così vicini, si conosceva per il solo nome. Soltanto. E' la più grande scoperta archeologica del nostro secolo.

La rapsodia che qui presento, ch'io sappia per la prima volta in un nostro quotidiano, (Leggende di Aqhat, Firenze, ediz. Fussi, Melagrano, n. 136-37), esemplarmente curata da Pelio Fronzaroli con testo critico versione a fronte e commento, appartiene al 1350 circa a. C. Ne spunta invero già assai tardo per la civiltà ugaritica. Ma senza dubbio raccoglie tradizioni assai più antiche. Nè la sua maturità poetica e stilistica può meravigliare, se appena si pensa che, già intorno al 3000 a. C., la poesia ugaritica poteva vantare inni di grande ala e di vasto respiro come il seguente:

«Quando l'ulivo e il frutto degli alberi - furono sottoposti all'ardore del sole, - Baal entrò nel seno della terra. - Ho un ordine e te lo dirò; - ho un messaggio e te lo ripeterò. - E' il messaggio dell'albero, - è il mormorio della parola, - è il gemito del mare e delle stelle, - è il fragore dell'oceano che batte la terra. - Cerco il lampo perchè tu intenda»...

Nè può meravigliare che, in epoca ancor più precisata, ci venga incontro un dramma religioso con coro e accompagnamento musicale. Leggenda, comunque, quella di Aqhat, che, al suo tessuto umano, eroico e religioso, e a una fresca, viva, forte espressione poetica, non sembra indegna di entrare a far parte di quel tesoro epico che costituisce il nobile sigillo delle grandi civiltà.

Danil, re agricoltore, che amministra saviamente la giustizia, com'è costume dei suoi tempi, sotto un grande albero all'aperto, ottiene da El, padre degli dei e di tutte le creature, per intercessione di Baal, di ottenere un figlio che possa degnamente succedergli nel trono. Il figlio eroico gli nasce e porterà il nome di Aqhat. Per lui, Kotar, artefice degli dei, foggerà uno splendido arco e glie l'offrirà in dono. Se nonchè Anat, vergine guerriera figlia di El, golosa del dono, lo pretende violentemente per sè. Al rifiuto di Aqhat, [illegible]

campo riarso... - abbraccia la pianticina e la bacia. - Volesse il cielo! Oh la pianticina!... - Possa raccoglierti la mano di Aqhat il giovane... - Una spiga egli vede nel campo non irrigato, - abbraccia la spiga e la bacia.

Sebbene la rapsodia non ce ne informi, è difficile ritenere che il Dio misericordioso rimanga insensibile al dolore del vecchio re che vede le sue terre devastate dalla siccità. Vero è ch'egli non sa rinunziare al piacere alquanto grosso dell'ubriachezza (come Noè il patriarca!); onde non a torto desidera un figlio che, a tempo e luogo, lo prende per mano, o addirittura sulle spalle. Ed è attendibile ciò che la barbara uccisione del figlio gli strappa maledizioni più crude, e che accoglie volentieri, secondo costume semitico, la inesorabile legge della vendetta. Ma è pur vero, d'altra parte, che la spaventosa ricerca del corpo del figlio nelle viscere dell'aquila-madre e sette anni di lutto, hanno necessariamente insegnato il suo animo barbarico.

Intorno a lui, la frotta degli eroi e delle eroine: rappresentata, ora ad alto rilievo e a tratti di acquaforte, ora a tinte delicate e armoniose su sfondo di paesaggi aperti che, se pure fuggevolmente accennati, richiamano singolarmente, a distanza di millenni, la pittura impressionistica. Anat, dea indomita e selvaggia, pronta ad offrire ad Aqhat l'immortalità pur di ottenere l'arco; tanto inesorabile nella vendetta, quanto caratteristicamente femminea nello sgorgare lacrime sul corpo dell'eroe da lei stessa fatto uccidere e nel desiderare e presagirne la resurrezione. Aqhat, giovane guerriero dal semplice cuore, che ama il proprio arco più della sua stessa vita, che disprezza le false promesse della dea e che risponde:

«Non ingannarmi o vergine... - Scialbo sarà versato sulla mia testa, - gesso sulla cima del mio corpo. - E morirò come ognuno muore; - anch'io morirò perchè sono mortale».

Pagat, una dolce sorella, che osserva l'acqua e studia la rugiada e conosce il corso delle stelle. Se non che, giunta l'ora prefissa dal destino [illegible]

Loro sfondo [illegible] Coro di cantanti [illegible] di trucide vendette, [illegible] simboli [illegible] ascoltatori [illegible] pulsanti di [illegible] di lamenti [illegible] questi nomi [illegible] il fondo [illegible] umana si [illegible] millenni e arriva.

Non ostante la norma, ampiamente applicata, di quel parallelismo che, così grato a tutta la poetica semitica consiste nella ripetizione, alle volte inversa fino alla sazietà, del medesimo pensiero e della medesima immagine in espressioni leggermente diverse, la trasfigurazione poetica della Leggenda balza viva, avvincente, umana, dalla fantasia del poeta ignoto. Da una parte, gli dei. [illegible]

Dall'altra parte, gli uomini. Danil, che difende la causa della vedova e i diritti dell'orfano [illegible]

«Una pianticina egli vede nel

Guido Manacorda

L'ULTIMA CORSA dell'«Elevated» di New York

New York, 13

L'«Elevated», la ferrovia aerea di New York, è ormai un ricordo. L'ultima corsa ha avuto luogo ieri con grande solennità. A bordo si trovavano 800 passeggeri. Lungo tutto il percorso migliaia di persone salutavano il convoglio con evviva e lanci di stelle filanti.

Si è tenuta a Londra una rassegna di moda per adolescenti. Nella foto: una originale sottoveste con pantaloncini ricamati

Maria Tallchief con un gruppo di ballerine del «New York City Ballet» nell'interpretazione del «Lago dei cigni» di Balanchine su musica di Ciaikowski al Festival fiorentino

UN'ESIBIZIONE RICCA DI SUGGESTIVA ORIGINALITA'

Il «New York City Ballet» al Maggio musicale fiorentino

Nei programmi presentati quest'anno sotto la direzione di Balanchine questo complesso ha dato nuova prova delle sue elevate capacità artistiche

Firenze, maggio

Nel calendario di quest'anno del Maggio musicale fiorentino, in cui ciascuna nazionalità è rappresentata da uno spettacolo ad essa congeniale, così da formare una specie di panorama musicale che va da Ravel a Riccardo Strauss e da Mozart a Britten, gli Stati Uniti partecipano coi balletti del «New York City Ballet» diretti da George Balanchine. E' un modo anche questo di affermare un primato che, sotto certi aspetti, l'Europa deve riconoscere all'America, e proprio per merito di Balanchine, e benchè l'Europa annoveri complessi di fama internazionale come il «Sadler's Wells Ballet» e i «Balletti del marchese de Cuevas».

Forse più che nelle precedenti esibizioni avvenute alcuni anni fa, sempre nell'ambito del Maggio musicale fiorentino, nei due programmi offerti quest'anno al pubblico italiano e internazionale che affollava tutte le sere il Teatro comunale, è apparsa chiara la raggiunta saldezza del linguaggio figurativo che George Balanchine è venuto via via sviluppando da una decina d'anni a questa parte, fino a toccare alti vertici espressivi, nei «Quattro temperamenti» che è del 1947; mentre ha deluso, come vedremo più sotto, la novità intitolata «Roma».

Non è qui il caso di rifare la storia del balletto moderno, all'origine del quale si trovano nomi come quelli dell'americana Isadora Duncan e del russo Michael Fokine, nonchè la luminosa costellazione dell'empireo danzante rappresentata da Diaghilev e dallo stuolo dei suoi musicisti, scenografi, figurinisti e coreografi, alcuni dei quali tuttora viventi e operanti, come il pittore Nicola Benois attualmente alla Scala, e i due coreografi entrambi d'origine russa, Massine e Balanchine, che in un certo modo rappresentano i due diversi indirizzi sviluppatisi dalla sintesi operata da Diaghilev fra le varie tendenze del suo tempo, basato ancora sullo «spettacolo», sia pure inteso in senso moderno, il primo; operante in un clima «astratto» il secondo.

E' necessario notare che l'astrattismo di Balanchine non si astrae, mi si perdoni il bisticcio, dal corpo umano; ossia non se ne serve soltanto come mezzo (formidabile mezzo offerto da una schiera agguerritissima di ballerine e ballerini), bensì lo considera sempre nel suo rapporto con lo spazio; lo libera quasi del suo peso e della sua consistenza, per affidargli la traduzione in gesti figurativi di quanto la fantasia viene liberamente creando sul filo della musica. Scene e costumi sono spariti del tutto; un fondale di stoffa, un costumino da bagno per le ballerine, calzoncini e magliette per i ballerini; luci: niente altro. Si direbbe che il corpo è tutto; e invece Balanchine riesce a farcelo dimenticare. Si direbbe che si tratta di ginnastica e non di ballo; e invece, a un dato momento, ti accorgi che la tua stessa fantasia, sorretta dalla musica, sta creando quel gioco eternamente mutevole e ingannevole che il coreografo compone e scompone su quel fondo neutro, bagnato in quella luce irreale, in cui (ed è una delle figurazioni caratteristiche di Balanchine, direi la sua firma coreografica) i gruppi si uniscono e si sciolgono in modo da far pensare ai fiori che sbocciano nei documentari cinematografici; e i gesti ondulanti delle mani e delle braccia hanno importanza quanto gli esibizionismi sulle punte dei piedi.

Il primo balletto presentato dal «New York City Ballet» era quanto di più romantico si potesse immaginare: «Il lago dei cigni» su musica di Ciaikowski, che anche il pubblico triestino ha avuto modo di vedere negli anni scorsi al Teatro Verdi, sia nell'edizione integrale, quale fu ideata in quattro atti in Russia dal coreografo francese Marius Petipa, sia nella successiva riduzione in un atto, oggi più corrente. E', per l'appunto, in questa riduzione in un atto che Balanchine ha sconvolto, o quasi, ogni cosa, pure mantenendo la scenografia del bosco, la duplice sfilata dei cigni, i rossi costumi dei cacciatori e i candidi tutù delle ballerine-cigno. Salvo gli accenni per dir così corali di curiosità e di terrore delle ballerine-cigno di fronte ai cacciatori e agli interventi del Genio del male, il resto è diventato, nelle mani di Balanchine, danza classica allo stato puro, avvertibile specialmente nell'interpretazione della Regina dei cigni, affidata a Maria Tallchief, lineare nella sua straordinaria abilità, ma ben lungi dal pathos umano che a questa figura dava Tamara Tumanova.

Folclore americano

Al medesimo clima appartiene pure il «Passo a tre» su musica di Glinka, eseguito da due ballerine e da un ballerino, il cosiddetto «danseur noble», secondo i canoni che regolano questo tipo speciale di danza: l'«adagio» in comune, di tono prevalentemente lirico; le «variazioni» di ogni singolo interprete, in cui predomina il virtuosismo tecnico; e la «coda» di nuovo in comune. Entro lo schema prestabilito, Balanchine ha immesso, senza scosse e senza scricchiolii, molti toni nuovi, non escluse alcune ironie affidate alla perfezione tecnica delle due interpreti femminili, Patricia Wilde e Tanaquil Leclercq.

Altre tre coreografie, alcune delle quali recentissime, completano il quadro balanchiniano: la «Sinfonia Western», che appartiene alla tradizione folcloristica del balletto americani, risolta con le forme della danza classica, che non sdegna, in questo caso, alcuni accenni di cancan e di rivista. Non si può parlare di ricostruzione dell'atmosfera e dell'ambiente del West, ma piuttosto di suggerimento, ottenuto anche dal lato visivo con sfondo panoramico di una fattoria e piume e fronzoli ottocenteschi sui tutù. Infatti rimangono i quattro movimenti della sinfonia, andante, adagio, scherzoso e un sarabandesco finale. La sottile invenzione, entro la forma esteriore tradizionaleggiante, ottenuta da Balanchine in questa sua rievocazione americana manca del tutto nella novità fin troppo pomposamente intitolata «Roma», in cui la musica di Bizet, uno sfondo e delle quinte di colonne color mattone, i costumi da tarantella del corpo di ballo e la biancheria tesa ad asciugare, che cala a un certo punto fra gli archi, risultano di una banalità così sconcertante, da influire persino sull'intenzione propriamente coreografica, che nessuno direbbe opera di Balanchine. Specie quando si pensi che, poco prima, il pubblico aveva avuto modo di seguire la fantasia e la sensibilità musicale zampillanti, fresche, spericolate dei «Quattro temperamenti», in cui il tema proposto dalla musica di Hindemith trova, trasportata intatta, sul palcoscenico, la fluidità mutevole delle sue quattro variazioni: melanconica, sanguigna, flemmatica e collerica.

Nell'impronta inconfondibile data da George Balanchine al «New York City Ballet», una seconda personalità s'innesta con estrema chiarezza e vigore: quella di Jerome Robbins, oggi il maggiore coreografo americano. Robbins non è un astratto nel senso di Balanchine; il suo è piuttosto contrappunto coreografico a degli stati di animo o a dei concetti, contrappunto che si serve della tradizionale perizia tecnica degli interpreti, interamente trasferita in movimenti e figurazioni modernissimi. L'«Interplay» ne è un esempio. In questa coreografia su musica di M. Gould, le ballerine in maglietta e coi capelli tirati, i ballerini addirittura in maglione, affidandosi a bruschi e sgraziati movimenti di stampo contemporaneo (si pensi, per esempio, ai giocatori di calcio), eseguiscono tutti i virtuosismi della danza ottocentesca, ottenendo spunti di grande comicità, senza mai cadere nel banale. Libera dall'intenzione satirica è la coreografia del «Clarinettista», non nuova per Firenze, la quale rimane tuttavia affidata al senso del comico; mentre nel «Pomeriggio del fauno» sulla musica di Debussy, Robbins ha affrontato e superato vittoriosamente una prova ardua e decisiva del suo talento.

Un coreografo geniale

Da Nijinski a Lifar, pure subendo notevoli variazioni, la coreografia si era mantenuta nella linea di Diaghilev, il quale non aveva rinunciato agli spunti paesistici offertigli dal celebre poemetto di Mallarmé. Robbins ha spazzato via tutto, ha svuotato la vecchia coreografia di tutto quanto non fosse la pigra sensualità che, nel fauno di Lifar, si risvegliava in mezzo alle voci della foresta, ed ha affidato il messaggio di questo risveglio a un uomo, un ballerino, che apre gli occhi e fa i primi movimenti dopo il sonno, in una nuda e geometrica sala di prova. Il senso di torpore pregno di sensualità non si risveglia del tutto nemmeno all'avvicinarsi di una donna, una ballerina, dalla quale emana il medesimo stupore per questo inatteso incontro con l'uomo. I movimenti lentissimi, trasognati e come irreali delle due creature s'integrano, ma non giungono più in là di una fuggevole carezza. Poi la donna s'allontana, silenziosa com'era venuta, e l'uomo si riaddormenta, ciascuno immerso nel proprio mistero, dal quale, solo per un attimo erano usciti. Interprete ideale di questo, che è il capolavoro di Robbins, è stata Tanaquil Leclercq, sottile, evanescente, dallo sguardo incantato sotto il casco dei capelli biondi; e Jacques d'Amboise molto bene ha espresso il torpore dei sensi dell'uomo.

Lucia Tranquilli

NELLA CONFUSIONE UN PATRIOTA COMBATTE UNA BATTAGLIA NOBILE E DISPERATA

Storia inverosimile delle «sette» di Saigon e dei personaggi da operetta che le compongono

Il capo dell'esercito caodaista si affianca al Governo per «necessità finanziarie» Quello dei Binh-xuyen compera in contanti la polizia e si rifiuta di cederla

Un uomo isolato, fermo, incorruttibile, è per ciò stesso mal visto e circondato di nemici, combatte in questi giorni una battaglia di apparente sole difficoltà. E' Diem, capo del Governo del Vietnam meridionale. Egli si batte contro i comunisti, contro l'Imperatore Bao Dai, contro i francesi, contro le sette religiose, perfino contro i propri sostenitori più accesi. La sua vita è difficilissima, la sua battaglia è presso che perduta in partenza. [illegible] L'attualità punta le sue luci su di lui: egli ha sbaragliato, pochi giorni fa, la setta più pericolosa del Vietnam, che né l'Imperatore, che intriga con le sette, né i francesi, che gli raccomandano di conciliare le sette, [illegible]

Un'impresa disperata

Le sette del Vietnam sono una delle cose più inverosimili che esistano sul pianeta Terra. Ne ha fatto una vivida descrizione lo scrittore cattolico inglese Graham Greene. La più seria, per così dire, è quella dei caodaisti, che professano una «religione sintetica» fondata nel 1926 da un funzionario coloniale, con dei cardinali maschi e femmine e con un «papa». La più feroce è quella degli Hoa-hao; è una setta buddista che comprende un esercito di donne comandato dalla moglie del generale. La più corrotta è quella dei Binh-xuyen, organizzazione brigantesca che gestisce tutte le «fumerie» di oppio, le bische e le case chiuse di Saigon. Vero è che il loro capo, il gen. Le Van-vien, chiuse tempo fa il grande dancing-bisca del «Gran mondo», uno dei luoghi di perdizione più famosi dell'Oriente, rinunziando così a un notevole reddito; ma si rifece subito aprendo (sia lecito il bisticcio di parole) una immensa casa chiusa nella quale ha raccolto quattrocento donne, composta — racconta Graham Greene — «di piccoli padiglioni edificati tra gli alberi e le aiuole, sotto una luce al neon che dà al volto delle donne come ai fiori l'aspetto di dolciumi malsani». E' questa onorabile setta dei Binh-xuyen, forte di un proprio esercito, ricca a miliardi, il nemico immediato dell'integro Presidente Diem: il quale, cattolico dalla testa ai piedi — va a confessarsi ogni settimana — è accinto alla disperata impresa di salvare il suo paese.

Per dare un'idea della maniera con cui opera basterà dire che, alla presidenza del predecessore di Diem, il principe Buu-Loc, la carica di capo della P. S. fu comprata in contanti, dalla setta dei Binh-xuyen, e affidata a un membro, un certo Lai-Van-sang, che rimase al suo posto fino al 26 aprile: si può immaginare il profitto tratto da gente così abile negli affari — e che affari! — dall'esercizio diretto della polizia.

Diem è protetto dagli americani; ma anche questo gli giova fino a un certo punto. Certi errori di tatto, a cui purtroppo gli americani non sono nuovi, hanno nuociuto anche a lui: viste poco indovinate del cardinale Spellman che (e non per la prima volta) parlò a folle di scampati e di miserabili della bontà dell'America e della necessità di essere anticomunisti. Ma la cosa sorprendente è che nella cruenta lotta che ha opposto il Governo legittimo di Diem e i ribelli Binh-xuyen, i francesi abbiano, sotto la manifestazione formale di una neutralità che non ha senso, criticato Diem, al quale rimproverano (così una nota della Presidenza del Consiglio di Parigi) di non aver saputo affrontare il problema delle sette «con mezzi politici» (forse un versamento in piastre?).

Non meno sorprendente è la posizione dell'Imperatore Bao Dai. Egli vive a Cannes, avversa Diem e si mantiene continuamente in contatto coi suoi nemici.

Oggi l'Indocina meridionale è nel caos, mentre a nord della linea divisoria si rassoda e si organizza un Governo duro ma serio, che di fronte alla corruzione regnante nel sud rappresenta, nonostante il terrore, le atrocità, la burocrazia puntigliosa e vessatoria, la mania spionistica, una specie di mondo nuovo, capace di suscitare delle speranze nell'animo del povero coltivatore di riso dell'Annam.

La Francia penetrò in Indocina tra il 1860 e il 1910; arricchì il paese e vi si arricchì. Ma la sua opera fu avversata da moti di indipendenza che si intensificarono dopo la guerra, in seguito all'odio antioccidentale seminato a piene mani dagli occupanti giapponesi. Dopo violente ondate insurrezionali e massacri di francesi, la Francia riconobbe un Governo autonomista presieduto da un certo sig. O Ci-min, bravo e brillante ex-allievo del Liceo francese il cui ritratto era esposto fra quelli dei professori e degli alunni diventati illustri. Poi le cose si guastarono; le trattative per la conclusione di un trattato di indipendenza fallirono, incominciò la ribellione indocinese e O Ci-min, che era un comunista, andò dall'altra parte della barricata. Il ritratto fu tolto. La ribellione diventò guerriglia e la guerriglia guerra. Nel 1949 la Francia nominò Bao Dai, già sovrano della provincia dell'Annam e già collaboratore dei giapponesi, Imperatore del Vietnam, (Annam, Tonchino e Cocincina), in opposizione al Governo nazional-comunista che si era insediato, sotto la guida di O Ci-min, nelle province settentrionali. Bao Dai, buon cliente della Costa Azzurra, se ne rimase quasi sempre a Cannes. Il suo prestigio presso il popolo divenne evanescente, mentre quello di O Ci-min crebbe con la sorte favorevole della guerra. E si arrivò all'armistizio, abilmente concluso da Mendes France nel luglio del 1954 in una situazione militare e generale insostenibile. Le condizioni non erano le più cattive: il Vietnam era diviso provvisoriamente in due parti, quella settentrionale rimaneva ai comunisti e quella meridionale all'Imperatore francofilo, nell'attesa che le elezioni, generali e libere — per la cui preparazione la Francia riuscì a ottenere un lasso di tempo di un anno e mezzo — decidessero della sorte dell'intero paese.

Si costituì, nel sud, il Governo di Diem, che incontrò subito un ostacolo assai grosso. I francesi avevano abbondantemente armato e pagato le sette durante la guerra per ottenerne l'aiuto contro i comunisti. Diem dovette fronteggiare una quantità di potentati riottosi, tacitamente appoggiati da Bao Dai, tollerati dai francesi, e la cui azione corrotta e corruttrice si infiltra in tutti i settori della vita nazionale.

Che ha fatto in questa situazione Diem? Dapprima ha pazientato, poi, spalleggiato dagli americani, ha deciso di ristabilire la piena autorità nazionale, ordinando alle forze delle sette di incorporarsi nell'esercito regolare. Le sette dei caodaisti e dei Hoa-hao obbedirono, più o meno sinceramente. Il capo dell'esercito caodaista, gen. Phuong, disse con candore che aderiva al Governo di Diem per «necessità finanziarie». I Binh-xuyen, invece, si rifiutarono.

Gli avvenimenti degli ultimi giorni si narrano rapidamente. E' l'intreccio di un'operetta (tragica). Dopo mesi di confusione per l'intersecarsi delle varie forze, i Binh-xuyen si mettono a marciare sulla capitale, Saigon. Vi sono scaramucce e combattimenti. I francesi trattengono — sono essi, a termini dell'armistizio, i responsabili dell'ordine pubblico nel Vietnam «libero» — il Presidente Diem dal lanciare l'attacco generale che egli progetta. Bao Dai, d'altra parte, convoca a Cannes gli avversari del Presidente, e chiama telegraficamente Diem stesso, il quale a buon diritto si rifiuta di andarci. Gli americani sostengono Diem, ma di fronte alle difficoltà della situazione il loro Ambasciatore a Saigon, gen. Collins, vola a Washington: il viaggio dà l'impressione che Diem rischia di perdere anche l'appoggio americano.

Furibonda lotta

Proprio quando sembrava vacillare, Diem lancia un ultimatum ai Binh-xuyen. Alle 14.30 del 26 aprile egli destituisce quel capo della polizia che aveva comprato la carica, il binh-xuyen Lai-Van-sang, e nomina al suo posto un ufficiale regolare, il colonnello Nguyen-Ngoc-le. Ma Lai-Van-sang si rifiuta di lasciare il posto e telegrafa a Bao Dai protestando contro Diem «che scatena il terrore». Il generale Le Van-vien, capo dei Binh-xuyen, chiama i suoi a raccolta e occupa gli edifici intorno al boulevard Gallieni, dove Diem ha trasportato la sede della polizia, sparando su questa con mitragliatrici e mortai. La battaglia infuria. Migliaia di vietnamesi fuggono terrorizzati.

Bao Dai, che fa la guerra telegrafando, ordina al capo di S. M. di Diem, generale Ty, di passare le consegne al generale Vy — un nemico di Diem. E convoca Diem e Ty a Cannes. Naturalmente, Diem ripete il rifiuto.

Il venerdì 29 aprile la battaglia diventa intensissima. Diem getta nella mischia un altro battaglione blindato. Verso sera i Binh-xuyen sono sloggiati dai loro caposaldi nel quartiere Gallieni. Si contano cinquecento morti. Diem telegrafa a Cannes ricusando di riconoscere Vy come capo di S. M. A Saigon, le forze favorevoli a Diem costituiscono un comitato rivoluzionario che dichiara deposto Bao Dai e traccia un programma di riforme. Diem, però, frena i sostenitori di questo programma estremista.

A mezzanotte del 30 aprile il generale Vy, ligio all'Imperatore della Costa Azzurra, arrestato dai rivoluzionari nel palazzo del Governo dove era andato per conferire col Presidente, dichiara di essere d'accordo con Diem. Alle nove di mattina del 1.o maggio, uscito dal palazzo, dichiara di non essere affatto d'accordo; parlò con una rivoltella sulla tempia ed è chiaro che «non vale». Del resto — afferma — il Governo di Diem non esiste più; è lui il padrone. Tanto è vero che Ty, il capo di S. M. di Diem, è suo prigioniero. Ma poco dopo i giornalisti vedono il generale Ty uscire con l'aria più tranquilla del mondo dalla casa di Vy. Vy manda suoi uomini a impossessarsi della radio, della banca (s'intende) e della posta. Ma alla radio un tenente di guardia persuade i nuovi venuti ad andarsene per i fatti loro, e alla posta una compagnia di uomini mandati da Ty rimanda indietro la compagnia mandata da Vy, e dappertutto ogni ordine di Vy è annullato da un ordine di Ty. Alle tre del pomeriggio, vedendo che le cose non vanno come desiderava, Vy scappa in aeroplano. La sera di quel medesimo 1.o maggio Diem telegrafa a Bao Dai che il colpo di Stato tentato dal suo Vy è fallito miseramente e che egli ha il controllo della situazione. E aggiunge rispettosamente una preghiera: smetta Sua Maestà la guerra dei cablogrammi, che accresce il disordine nel Vietnam, poichè, fra cinque o dieci cablogrammi, si arriverà alla guerra civile e all'anarchia totale. Bao Dai cablografa per assicurare che intende evitare una guerra civile, e che il suo solo proposito è la formazione di un Governo con larga base. E' un indietreggiamento ed è uno spiraglio di speranza.

Diem, dal suo canto, si mostra pacato. Non ha mai condiviso la richiesta dei nazionalisti più accesi perchè Bao Dai abdichi su due piedi. «Stiamo offrendo a Bao Dai un'altra possibilità di tornare alla sensatezza», dichiara il suo consigliere principale, che è suo fratello Nhu. I francesi, invece, che hanno sostenuto il generale Vy nel suo pietoso tentativo, paiono seccati. Dei Binh-xuyen non si parla quasi più: rimangono alcuni loro presidi nel quartiere direttamente protetto dai francesi. Il 5 maggio una assemblea di mille delegati provinciali di tutto il Vietnam meridionale, che ha preso il nome così evocante di «Stati generali», approva una mozione proposta da Diem che chiede a Bao Dai di affidare le decisioni finali a un'assemblea costituente che sarà eletta fra quattro mesi, di confermare frattanto i pieni poteri di Diem e di astenersi dall'intervenire negli affari dello Stato. Bao Dai accusa il colpo: lascia Cannes, va il 7 maggio a Parigi e propone a Foster Dulles e a Pinay un compromesso: egli regnerebbe senza governare, e un nuovo Ministero, che sarebbe presieduto da lui ma potrebbe comprendere Diem, preparerebbe la Costituzione. E' un altro indietreggiamento, ma è dubbio che Diem e i nazionalisti se ne accontentino. E come si concilia il non governare col presiedere un Governo?

Le prospettive per l'avvenire sono fosche. Rigidezza e forse scarsa capacità pratica di Diem; angustia di visione politica e indecisione dei francesi; lealtà, ma spesso inopportunità, degli americani; lotta coi guanti, ma lotta serrata, fra americani e francesi; intrighi e corruzione alimentati dall'Imperatore assente; incertezza dell'atteggiamento delle sette; penetrazione crescente del movimento di O Ci-min, presso cui le sette stesse hanno i propri messaggeri, e che ha l'accortezza di presentarsi come movimento nazionale e non comunista. Le elezioni del 1956 sono fin da ora perdute secondo tutti i pronostici. Ancora una volta, in Asia come nel mondo intero, l'Occidente paga la colpa delle sue mille infedeltà ai principi santi che professa.

Riccardo Forte

Il Duca di Gloucester, zio della Regina d'Inghilterra, visita il cimitero di guerra inglese in Roma

SCOPERTO DOPO OLTRE TRENT'ANNI

E' un falso il «Francia» della Galleria di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 13

Il direttore della Galleria nazionale di Londra — che, come è noto, è una delle maggiori gallerie di quadri del mondo — ha annunciato oggi che il quadro della «Madonna col Bambino e un angelo» esposto alla Nazionale da trent'anni, e ritenuto opera del pittore italiano del '400 Francesco Francia, è invece un falso.

I primi dubbi sull'autenticità di questo dipinto sorsero quasi un anno fa, allorchè, nel giugno del '54, l'antiquario Leonard Koetser acquistò un quadro simile e annunciò che il suo era un «Francia» autentico, mentre il quadro della Galleria nazionale non era che una copia. I due dipinti vennero esaminati attentamente dagli esperti, e il Dipartimento scientifico della Galleria londinese li sottopose ad analisi chimiche e microscopiche, dopo aver tentato invano coi «Raggi X» di trovare quale dei due quadri fosse quello autentico. Il «Francia» di proprietà della Galleria nazionale faceva parte della collezione «Mond», donata alla Galleria nel 1924 e che comprendeva opere del Mantegna, del Botticelli, di Raffaello e di Tiziano: il dipinto era stato acquistato dal chimico dott. Ludwig Mond a Roma nel 1893.

Gli esperimenti condotti dal Dipartimento scientifico della Galleria nazionale dimostrano non soltanto che il «Francia» di proprietà della Galleria non è autentico, ma che esso è il frutto di una deliberata ed abile falsificazione: infatti, la analisi chimica dei colori ha trovato che essi sono moderni, ma mischiati in modo da assumere particolari toni scuri tipici dei dipinti vecchi di secoli; inoltre, ci si è accorti che le finissime crepe che si estendono su tutta la superficie del quadro dandogli l'aspetto di un dipinto molto antico, sono anch'esse artificiali.

Il direttore della Galleria, Sir Philip Hendy, ha detto stasera che questo falso «Francia» verrà ugualmente restaurato, e quindi conservato nella Pinacoteca a disposizione degli studiosi che desiderano esaminarlo quale esempio di una abilissima falsificazione. Ha poi aggiunto che la Galleria non ha intenzione di comperare il quadro autentico, tuttora di proprietà dell'antiquario Koetser.

A. L.

Misterioso dramma al largo delle coste norvegesi

Oslo, 13

Un canotto alla deriva sul cui fondo giacevano due cadaveri, è stato rinvenuto ieri sera al largo del porto di Haugesund, sulla costa sud-occidentale della Norvegia. La morte delle due persone, che avevano apparentemente una quarantina di anni, sarebbe avvenuta piuttosto di recente e sarebbe stata provocata dal freddo. Alcune scritte rilevate sull'imbarcazione fanno pensare che il battello provenga dalla Polonia o dalla Russia.

Ad Oslo si ricorda in proposito il misterioso dramma che si sarebbe svolto ai primi di questo mese a bordo del peschereccio polacco «Cietzew» il quale, mentre navigava nel Mare del Nord, aveva lanciato segnali di soccorso ma, successivamente, aveva fatto sapere di non aver più bisogno di assistenza. Si era pensato in quella occasione che a bordo del peschereccio si fosse prodotto un ammutinamento e che un certo numero di membri dell'equipaggio fossero fuggiti a bordo di un canotto per cercare di raggiungere la Granbretagna.

Un concorso per l'Accademia della Guardia di Finanza

Roma, 13

E' stato indetto per l'anno accademico 1955-56 un concorso, per esami, per l'ammissione al primo anno del 55.o corso dell'Accademia della Guardia di Finanza. Al concorso possono partecipare gli aspiranti che al 31 ottobre 1955 abbiano compiuto il 18.o anno di età e non superato il 23.o, e siano in possesso di un titolo di studio di scuola media superiore e dei requisiti elencati nell'apposito bando.

Le norme particolari del concorso sono contenute nel decreto del Ministro delle Finanze in data 18 aprile 1955, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 1955.

CRONACA DELLA CITTA'

LA REALIZZAZIONE DEL PIANO GOVERNATIVO DI OPERE PUBBLICHE

Ulteriori progetti approvati per alloggi, impianti portuali e chiese

I lavori già in corso di esecuzione nei vari settori dell'economia cittadina - Rapido sviluppo del programma

Il Comitato tecnico-amministrativo per le opere pubbliche ha approvato ieri due altri importanti progetti, che saranno attuati nel quadro del piano di lavori predisposto dal Consiglio dei Ministri per la ripresa della nostra economia. I progetti riguardano due fondamentali settori della vita cittadina, gli alloggi e gli impianti portuali. Per l'edilizia popolare è stata approvata la costruzione di sei case popolari, per un totale di 114 alloggi, nella zona di Poggi S. Anna. Quest'opera (che comprenderà una spesa di 365 milioni di lire) virtualmente completa il programma di case popolari previsto dal piano governativo per Trieste. Le altre costruzioni, già appaltate e in corso di esecuzione, riguardano 73 alloggi in Strada di Fiume, altri 64 a Rozzol (in aggiunta agli altri già in costruzione in quella zona, con gli stanziamenti del normale bilancio) e 91 a Poggi S. Anna. In quest'ultima località sono da aggiungersi ancora i 114 approvati ieri ed alcia d'arte sacra ha approvato Sempre per l'edilizia popolare, 130 alloggi sono previsti anche a Muggia.

Il secondo progetto riguarda gli impianti ferroviari e stradali nell'ambito del porto, per una spesa di 315 milioni. Il programma di lavori per il potenziamento dei servizi portuali prevede, in complesso, una spesa di due miliardi di lire, finanziamento che per buona metà è già in opera: si sta costruendo infatti il nuovo grande magazzino (che porterà il n. 57) nel Porto Duca d'Aosta per il completamento delle attrezzature del «molo carboni», costruzione del valore di circa mezzo miliardo di lire; in allestimento sono pure, da parte dei CRDA, quattordici gru da riva per lo stesso «molo carboni», mentre ad altra impresa è stata affidata la costruzione del montacarichi per il magazzino n. 60, con l'impiego di 235 milioni per le gru e di 35 milioni per il montacarichi.

Sempre nel quadro delle opere che saranno attuate con i finanziamenti straordinari disposti dal Governo per la nostra città, ieri sono state inoltre approvati i progetti di due nuove chiese. Come noto, il provvedimento governativo contempla la spesa di mezzo miliardo di lire per l'edificazione di dieci chiese, delle quali sei medie e quattro piccole, che sorgeranno in città e nei dintorni. La commissione pontificia d'arte sacro ha approvato ieri il progetto della chiesa di Grignano, che sostituirà l'attuale cappella e che sarà dedicata a Sant'Eufemia. Ha approvato inoltre l'opera elaborata dall'arch. Frandoli per la nuova chiesa di Rozzol, che si intitolerà a S. Pio X.

Sarà interessante riassumere le opere comprese nel piano governativo e già in corso di realizzazione (con esclusione quindi di quelle in fase di appalto o ancora in via di progettazione). In primo luogo si hanno i lavori nel campo dell'edilizia scolastica: la sopraelevazione del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri», e la costruzione della scuola elementare e dell'asilo di Santa Croce, i cui lavori sono stati iniziati nei giorni scorsi, per un valore complessivo di 117 milioni di lire.

Nel settore dell'edilizia, come detto, sono in costruzione i lotti di case in Strada di Fiume, a Rozzol in Monte e a Poggi Sant'Anna.

Già in avanzata fase di attuazione sono i lavori per lo ampliamento e prolungamento dell'autostrada, con cinque lotti dell'opera complessiva, per un valore globale di oltre ottocento milioni di lire.

Sono già in atto nel porto i lavori per il magazzino 57 e l'allestimento delle gru e montacarichi, per un valore di oltre settecento milioni di lire.

Da parte delle competenti autorità ministeriali è stato perfezionato frattanto l'intero piano di finanziamenti e si presume pertanto che la realizzazione anche delle altre opere procederà ormai a ritmo sempre più spedito.

Il prof. Gedda a Trieste per l'assemblea dell'A.C.I.

Domani sarà a Trieste il prof. Luigi Gedda, presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana. E' la prima volta che egli giunge in questa veste nella città di S. Giusto, e vi giunge per presiedere la assemblea generale dei soci dell'A.C.I. della Diocesi di Trieste. L'assemblea si terrà nel Ridotto del Teatro Verdi alle ore 18, e tutti i soci sono invitati ad intervenirvi.

In precedenza, alle ore 16, presso il Seminario diocesano in via Besenghi 16, il prof. Gedda presiederà una riunione di dirigenti diocesani di A.C.I.

Gli esperti per la Zona franca saranno lunedì a Trieste

La Commissione governativa per lo studio dei progetti e delle proposte sulla Zona franca giungerà lunedì a Trieste. E' compito della Commissione governativa di rendersi conto sul posto, attraverso contatti con esponenti della vita economica locale, dei vari aspetti del problema, e di studiare i mezzi che si riterrà adottare per risolvere le varie questioni connessevi.

Il primo contatto della Commissione governativa con gli esponenti della vita economica triestina avrà luogo fin dalla imminente venuta a Trieste. Altri contatti avranno luogo in seguito, in occasione di successive visite della Commissione a Trieste. La Commissione avrà sede, durante la permanenza a Trieste, presso il Commissariato generale

Domani il varo della m/c «San Nicola»

(«Giornalfoto»)

Scenderà in mare domani mattina, dagli scali del Cantiere S. Marco, la motocisterna «San Nicola» che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico costruiscono per la Società Marittima Finanziaria di Trieste. L'unità sarà gemella della petroliera «Trieste», realizzata dai C.R.D.A. lo scorso anno per la stessa Società armatrice. La «San Nicola» sarà un altro gioiello della marineria italiana, testimonianza viva delle capacità dei tecnici e delle maestranze dei nostri Cantieri. La nave ha una lunghezza di m. 172,20 e una larghezza di m. 22,20. Sarà dotata di confortevoli alloggiamenti e dei migliori strumenti per la navigazione. L'apparato motore le consentirà una velocità a pieno carico di 14 nodi e mezzo. La nuova unità sarà tenuta a battesimo dalla gentile signorina Caterina Trakakis.

La sorveglianza dei lavori è stata affidata dalla Società armatrice all'ing. Marino Bonivento, già perito del Lloyd's Register, il quale ha svolto il suo compito con quella competenza che gli deriva dalla lunga esperienza.

Per il Cantiere S. Marco sarà domani duplice festa. Al termine del varo, fissato per le 11.30, sullo scalo che sarà lasciato libero dalla «San Nicola» verrà impostata la chiglia di un'altra nave, in costruzione per la Società Adriatica di Navigazione. Si tratta della seconda delle motonavi da passeggeri e carico, a due eliche e di 4.250 tonnellate di stazza lorda, che saranno adibite alla linea Trieste-Istanbul.

Viene fatto presente che per il duplice avvenimento di domani sono stati diramati appositi inviti. Pertanto non saranno validi quelli emessi il mese [illegible] «San Nicola».

termina: «Crompo dodici milione — le metevo zà in scarsela — qvando justo proprio in quela... — Boga ti! — mi go svejà». La edizione è curatissima, con una copertina che è tutto un programma: liquori e sigarette di alto pregio. Ma di quest'opera occorrerà dire come si conviene. Oggi basti questo primo annuncio, con l'avvertimento che il fascicolo è in vendita a lire 150: prezzo di Zona franca.

IL DONO DI UNA STATUA DELLA MADONNA AI TRANVIERI

Dalla benedizione del Pontefice al mistico viaggio sino a Trieste

I tranvieri di tutta Italia doneranno ai loro colleghi triestini una statua della Madonna, scolpita in marmo di Carrara. L'iniziativa è dovuta al gruppo dei tranvieri di Roma, i quali aprirono tempo addietro una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari a realizzare l'opera. Successivamente i vari gruppi di tranvieri delle tante città italiane hanno dato il loro contributo. La statua della Madonna sarà consegnata ai tranvieri triestini giovedì mattina, in occasione della festa dell'Ascensione, nel corso di una solenne cerimonia.

Il programma delle manifestazioni che accompagneranno la nobile offerta è improntato a grande solennità. Lunedì sera a Roma con una manifestazione di popolo il Santo Padre impartirà, in piazza S. Pietro, la benedizione alla statua della Madonna che sarà quindi portata processionalmente in piazza dei Cinquecento, presso la direzione dell'Azienda tranviaria romana. Martedì mattina, alle 5, gli addetti dell'Azienda tranviaria della capitale, guidati da mons. Baldelli (presidente centrale dell'ONARMO) inizieranno il viaggio per Trieste, passando per Viterbo e Bolsena. A Siena autorità e popolo renderanno omaggio alla Madonna, e con grande manifestazione la statua sarà accolta a Firenze, in piazza della Signoria. In serata il corteo arriverà a Bologna, ove sono in programma fiaccolate e ricevimenti da parte delle autorità e del card. Lercaro. Mercoledì la statua della Madonna, dopo essere transitata per Padova, Treviso, Conegliano, Pordenone, Udine, Gorizia e Monfalcone, giungerà a Trieste.

L'arrivo è previsto per le 20.30, in piazza della Libertà; da qui il corteo con fiaccolata accompagnerà la Madonna in piazza dell'Unità d'Italia dove autorità e cittadini saluteranno la Vergine Santissima. La statua verrà, nella stessa serata, trasportata in processione sul colle di San Giusto. Giovedì mattina alle 9 verrà celebrata, a S. Giusto, una S. Messa all'aperto, officiata da S.E. il Vescovo mons. Santin, poi in corteo processionale la statua, opera pregevole dello scultore romano Lombardi, percorrerà le vie cittadine per raggiungere il Broletto, ove la statua verrà collocata su un blocco di pietra carsica recante la scritta in bronzo «I tranvieri d'Italia alla Madonna».

† Giovedì 12 corr. lontana dalla sua Salvore, dopo lungo soffrire, spegnevasi serenamente, munita dei conforti religiosi

Vittoria Gabrielli

ved. LOCATELLI - d'anni 95

Ne dànno il triste annuncio a quanti le vollero bene i figli GABRIELE, ITALO e MARIA ved. GABRIELLI coi figli dott. ITALO e GABRIELLA, il fratello dott. FRANCO, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Carlo Cesare, al reverendo don Luigi Ranier, alla suora, alle infermiere per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 16, partendo dalla abitazione di via Locchi n. 18.

Il presente serve da partecipazione diretta

† Si è spenta improvvisamente

Maria Weber in Stebel

Ne dànno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio GUIDO con la moglie MARIA ai parenti e conoscenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

† Il giorno 13 corr. spirava

Olga Clappis

Ne danno il triste annuncio la cognata, il nipote e i parenti tutti (assenti).

I funerali seguiranno domani 15 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del prof.

Torquato Zumin

profondamente commossa, ringrazia di vero cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Ringrazia particolarmente il medico curante dott. Oreste Zumin e l'infermiera Laura Camerino che si prodigarono fino all'estremo limite per combattere il male e lenirne le sofferenze.

DAL BOLLETTINO DI STATISTICA DEL COMMISSARIATO GENERALE

36.437 ALUNNI ITALIANI, 4.371 SLOVENI

Il sistematico sgonfiamento per processo naturale di un «apparato» costruito artificiosamente nel dopoguerra

Il bollettino di statistica dell'Ufficio censimenti e studi del Commissariato generale del Governo, porta un'interessante aggiornamento dei dati riflettenti la popolazione scolastica, con una visione anche retrospettiva della frequentazione delle scuole di ogni ordine e grado, dal primo anno scolastico del dopoguerra a quello ora in svolgimento.

Sono oltre quarantamila, esattamente 40.808, gli alunni e studenti presentemente iscritti agli asili, scuole e all'Università: un settimo della popolazione. Ragguardevole appare l'incremento rispetto il 1945, allorchè la scuola in complesso contava 35 mila iscritti. E al riguardo va anzitutto notato il diverso andamento della frequentazione nelle diverse istituzioni scolastiche, a cominciare dagli asili, il cui ripristino è avvenuto gradualmente negli anni scorsi (portando gli alunni da 848 a 5134). Le scuole elementari presentano una sensibile diminuzione nel numero degli alunni, di circa tremila unità, e inferiore al 1945 appare anche il numero degli iscritti all'Università, mentre un notevole incremento si ha nella frequentazione delle scuole medie.

Nel corso degli ultimi dieci anni, la frequentazione massima delle scuole si è avuta nell'anno scolastico 1953-54, con un totale di 41.200 iscritti e, rispetto l'anno scorso, in quello corrente il minor numero di alunni si è registrato negli asili e nelle scuole medie. Tale andamento rispecchia quello demografico del tempo di guerra, essendosi verificata nel periodo bellico una forte contrazione delle nascite. Così si spiega infatti la diminuzione degli alunni delle elementari, allorchè negli anni scorsi hanno iniziato la scuola i nati durante la guerra, mentre ormai, con la maturità scolastica delle leve postbelliche ha ripreso l'incremento anche delle elementari.

Statistica a sè fanno le scuole slovene, che contano quest'anno 4371 iscritti (contro 36.437 delle nostre scuole) così suddivisi: 730 negli asili, 2002 nelle elementari e 1639 nelle scuole medie. A parte infatti vanno considerati i frequentanti gli asili sloveni, per la già accennata particolare situazione verificatasi in questo settore a seguito della graduale apertura degli asili nel corso dei dieci anni. Anche per gli asili comunque va notato il massimo degli iscritti raggiunto dagli sloveni nel 1951-1952, con un totale di 876 cui fa riscontro il minor numero, 730, degli iscritti nel corrente anno.

Dimezzata è poi la consistenza della scuola elementare slovena, ridottasi dai 4315 alunni del 1945 agli attuali duemila. Del pari le scuole medie slovene che nel 1952-1953 contavano 2012 iscritti, ora ne fanno registrare 1639.

Sono cifre che ovviamente non si spiegano soltanto con la contrazione delle nascite avvenuta negli anni di guerra, poichè superano abbondantemente le proporzioni naturali del fenomeno demografico. Sono indice invece dell'effettivo sgonfiamento della scuola slovena, con l'esaurirsi delle pressioni che nell'immediato dopoguerra la macchina propagandista slavo-comunista aveva operato per indurre molti genitori ad iscrivere i figli nelle scuole slovene, poi abbandonate.

Altri dati interessanti la statistica offre per la conoscenza della situazione scolastica, specie nel rapporto tra classi funzionanti e aule disponibili per l'insegnamento. E' un problema questo di vivissima attualità, nel quadro delle provvidenze governative che consentiranno presto di procedere alla costruzione di un congruo complesso di edifici scolastici, in città e nei dintorni, in modo da alleviare la situazione, ancora molto difficile in questo campo. Nella scuola elementare italiana infatti si ha un totale di 443 aule per il funzionamento di ben 762 classi (e nella sola Trieste, 401 aule per 697 classi). La scuola elementare slovena gode invece — ed è d'uopo ben ricordarlo, poichè da parte avversaria si insiste a parlare di discriminazioni e «sabotaggi» — di una situazione quasi normale, con 110 aule per 126 classi.

Nel campo dell'istruzione secondaria, le 51 scuole medie presentano una disponibilità di 453 aule per 656 classi, rapporto peraltro che appare di maggior disagio per le scuole medie italiane che dispongono di 394 aule per 578 classi; mentre le medie slovene presentano il rapporto di 59 aule per 78 classi.

Per chiudere questo sommario quadro, un interessante prospetto degli insegnanti che hanno in cura i 41 mila alunni e studenti: negli asili operano 31 direttrici, 173 maestre, 28 assistenti e altri 135 funzionari e addetti. Nelle scuole elementari il corpo insegnante supera il migliaio, con 333 maestri, 644 mae[illegible]

Il termine delle lezioni nelle scuole elementari

[illegible] ...ti in anticipo ... dell'anno scola[stico] ... classi, infatti, ... virtuale termin[e] ... nei giorni dal 2... fettuati gli esa[mi] ... guiranno, con ... gli esami di a[mmissione] ... le medie.

Nelle altre c[lassi] ... lezioni termine[ranno] ... giugno, con gli ... ni dedicati ag[li] ... all'11 giugno, cioè, saranno effettuati gli scrutini normali per le prime, seconde e quarte classi e gli esami di licenza inferiore per gli alunni delle terze.

La cerimonia ufficiale di chiusura dell'anno scolastico è fissata per il giorno 15 giugno.

Le visite di congedo del Ministro austriaco Illig

Il Ministro austriaco del Commercio e della Ricostruzione, dott. Udo Illig, ha concluso ieri la visita alla nostra città, concedendosi uno svago da turista. In mattinata ha infatti preso congedo dalle autorità cittadine, ricevendo all'Albergo Excelsior il Commissario generale del Governo, quindi in motoscafo si è portato a Miramare, dove era atteso dal Soprintendente ai Monumenti, arch. Civilletti, che gli ha fatto da guida nella visita al Castello e al Parco.

Nelle prime ore del pomeriggio il Ministro Illig è ripartito in automobile per l'Austria, salutato dal Console austriaco, dal presidente della Camera di commercio, cap. Antonio Cosulich, da numerosi esponenti dell'economia triestina, che lo hanno vivamente ringraziato per la cortese accettazione dell'invito e per i proficui contatti avuti in questi giorni e che certamente si tradurranno in effettivi e fruttuosi risultati per l'auspicato incremento dei traffici austriaci attraverso il nostro emporio.

CONFERENZE

Per iniziativa del Rettorato della nostra Università degli studi, martedì 17 corrente alle ore 18, nell'aula «Giacomo Venezian» della nuova sede, avrà luogo una conferenza di particolare importanza per studiosi di economia. Parlerà il prof. Gino Luzzatto, emerito di storia economica nell'Istituto Universitario Ca' Foscari di Venezia. Tema della conferenza: «L'economia italiana nei primi decenni dell'unità».

La sezione di Città Nuova della Democrazia Cristiana organizza epr domenica 22 maggio una gita a Castelmonte (Cividale del Friuli). Iscrizioni presso la sede di via Mazzini 32, dalle 18 alle 20.

Pane, amore, e... Zona franca

Così si intitola l'ultima fatica di Druse Mirko, personaggio sin troppo noto nel mondo locale per aver bisogno di presentazioni. «Un commerciante compera quindici metri di madapolam a lire 4,50 il metro...» comincia così, il nuovissimo tomo degli «Scritti e discorsi» del Nostro; e

PERDURA IL DISAGIO CAUSATO DA UN'AGITAZIONE

Nessun progresso conseguito nella vertenza dei parastatali

Il pagamento delle pensioni dell'Istituto di previdenza viene effettuato presso l'Ufficio del Lavoro

Lo sciopero generale dei parastatali è proseguito in forma totale anche ieri. Nessun progresso hanno avuto finora i tentativi di risoluzione della grave vertenza. [illegible] Lazzaretto Vecchio, nonchè quelli effettuati direttamente dalla sede centrale di via Carducci, saranno da oggi effettuati dall'Ufficio del Lavoro, in piazza Oberdan 6 (mezzanino, stanza 2). Il pagamento delle pensioni avverrà tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17, e il sabato dalle 8 alle 12. Per i pensionati che riscuotono le pensioni a Muggia, il pagamento verrà effettuato da quell'Ufficio di collocamento.

In campo sindacale vanno registrati due importanti avvenimenti. L'Ufficio del Lavoro ha deciso ieri la convocazione delle parti, per l'esame dell'opposizione fatta dalle organizzazioni sindacali ai provvedimenti della direzione dei CRDA nei confronti dei lavoratori astenutisi dal lavoro straordinario nelle giornate del 2 e 3 maggio. La riunione è fissata per martedì. Il secondo avvenimento riguarda le elezioni per i fiduciari sindacali alla [illegible] fiducia [illegible] impiegati [illegible] di dieci [illegible] commissioni [illegible] Confla[...]

L'«Aurelia» partita per l'Australia

[illegible] è salpata [illegible] 801 emi[granti] [illegible] a cura [illegible] la mag[gior parte] [illegible] cittadini [illegible] [...]riaci.

Il presunto avvelenamento

[illegible] sa Codelia, abitante in via [illegible] 11, siamo in grado di precisare che, mentre non è ancora stato comunicato un referto diagnostico preciso, le autorità mediche hanno comunque giudicato la donna guaribile in non più di una settimana.

In suffragio dei defunti. Domani, nel cimitero di S. Anna, per cura della confraternita del S. S. Crocifisso della parrocchia di S. Maria Maggiore, avrà luogo la solenne annuale funzione in suffragio dei defunti, con celebrazione della S. Messa all'aperto, discorso di circostanza ed esequie. Il raduno dei partecipanti seguirà alle ore 8.30 all'ingresso del cimitero, e quindi processionalmente si raggiungerà la cappella di S. Anna.

La rassegna provinciale dei fisarmonicisti

La rassegna provinciale di fisarmonica ed armonica dell'Enal sta raccogliendo le prime adesioni dei cultori dei popolari strumenti. La manifestazione prevede quattro sezioni, le prime due per solisti e complessi di fisarmonica, la terza per i suonatori di armonica a bocca, la quarta riservata alla musica jazz.

Per accogliere le richieste degli interessati e dar loro modo di prepararsi convenientemente sui pezzi d'obbligo, le audizioni della rassegna sono state rimandate di qualche tempo e fissate per due differenti periodi, il 26 giugno e il 18 settembre, anche per permettere la partecipazione di quei giovani che ora sono impegnati da esigenze scolastiche. La seconda audizione sarà immediatamente seguita dall'esibizione in pubblico.

I concorrenti possono ritirare il bando regolamento della rassegna ed avere più dettagliate informazioni presso l'Ufficio provinciale dell'Enal, via Mazzini 32.

Investito da una trave staccatasi da un'impalcatura

A bordo di un piroscafo ormeggiato nel Porto Duca d'Aosta, durante le operazioni di scarico del legname, il bracciante Eligio Indrigo di 23 anni, abitante in via delle Monache 4, è stato accidentalmente colpito al piede da una trave scivolata tra le maglie di imbracata in fase iniziale di viraggio. Presentatosi da solo all'Ospedale, è stato accolto nella divisione ortopedica per una frattura del piede destro, guaribile in una ventina di giorni.

Il progetto per la chiesa di San Luigi. La Curia vescovile comunica che l'articolo 4 del bando di concorso per il progetto della chiesa, della casa canonica, dei locali ad uso ministero pastorale per la nuova parrocchia di S. Luigi, del giorno 8 aprile, è stato modificato nel senso che il termine utile per la presentazione dei progetti è stato prorogato alle ore 12 del giorno 18 giugno 1955.

Ballo a San Sabba. Domani sera, dalle ore 20 alle 23.30, nella sede del P.S.D.I. in via Flavia (adiacente allo Stadio), avranno inizio i trattenimenti danzanti organizzati dalla Gioventù Socialista. Suonerà l'orchestrina «Poker» e funzionerà un servizio di buffet.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani, 15 corr., traversata da Stazione della Carnia a Resiutta. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 20.30 — tel. 35240.

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gita nel Canale di Dogna, Monte Piper e traversata a Malborghetto per la Forca Chianalot. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

OGGI L'IMPORTANTE ASSISE dei liberi docenti universitari

Avrà inizio oggi a Trieste un altro importante Congresso, quello dell'Associazione nazionale dei liberi docenti universitari. La cerimonia inaugurale dell'assise dei liberi docenti universitari avrà luogo alle 10.30, nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università degli Studi, presenti le maggiori autorità cittadine, oltre ai massimi esponenti dell'Associazione, fra i quali il vicepresidente avv. Aristide Manassero, professore all'Università di Roma e noto negli ambienti forensi triestini per essere stato qui per lunghi anni avvocato militare. Il Magnifico Rettore, prof. Ambrosino, rappresenterà il Ministro alla Pubblica Istruzione, prof. Ermini. Quale osservatore del Ministero parteciperà ai lavori del congresso il prof. Speranza. Dopo la cerimonia inaugurale, i congressisti visiteranno l'Università e quindi saranno ricevuti, alle 13, al Municipio dal Sindaco Bartoli. Nel pomeriggio i lavori riprenderanno alle 15; in onore dei congressisti saranno offerti oggi altri due ricevimenti, alle 18 alla RAS e alle 21 all'A.L.U.T.

Due sono i temi che saranno trattati in queste giornate: Sull'esercizio della libera docenza (stato giuridico, funzione, modalità di esercizio, elenco dei liberi docenti) terranno la relazione il prof. Raffaele Calvanico di Napoli e il prof. Casiliro Manassei di Roma; in relazione a questo tema faranno importanti comunicazioni il prof. Sessa (rappresentante dei liberi docenti nel Consiglio Superiore della P. I.), S. E. il prof. Rispoli e il prof. Mori. Sulla libera docenza in funzione degli incarichi e del proposto ruolo dei professori aggregati svolgeranno le relazioni il prof. Gesualdo Russo-Krauss di Napoli e il prof. Arturo L. Benedicenti di Genova; figurano in programma comunicazioni, attinenti al tema, da parte del prof. Cazzullo, del prof. Deni e del prof. Terzani.

Le iscrizioni al Raduno nazionale del Fante

Le iscrizioni al Raduno nazionale del Fante, che avrà luogo a Napoli il 24 corrente si ricevono presso la locale Sezione del Fante, Casa del Combattente, ogni sera dalle 17 alle 20. Gli iscritti possono ritirare le tessere dei radunisti ed i moduli per le riduzioni ferroviarie. Per i familiari (moglie e figli) è necessario esibire il certificato di famiglia. La Sezione metterà a disposizione dei fanti meno abbienti un certo numero di biglietti ferroviari gratuiti, da distribuire secondo i consueti criteri di precedenza.

La Federazione del Nastro Azzurro fra combattenti decorati al Valor militare, invita i propri associati, che sono in regola, col canone sociale 1954, ad intervenire all'assemblea generale che si terrà nella sala maggiore della Camera di Commercio lunedì prossimo, alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione col seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; relazione del nuovo Consiglio direttivo; varie.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 19.4; minima 11; pressione 1015.6 stazionaria, umidità 68 per cento; temperatura del mare 15.

Oggi: S. Bonifazio. Il sole sorge alle ore 4.36, tramonta alle ore 19.27. La luna nasce alle ore 0.27, tramonta alle ore 10.52.

Maree. OGGI: alta ore 16, cm. 24 sopra l. m.; bassa ore 23, cm. 5 sotto l.m. DOMANI: alta ore 3.30, cm. 2 sopra l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Questa sera e domani, alle 21, trattenimento danzante all'Enal Chimici-Petrolieri, in via Conti 11.

★ Il 30 maggio, alle ore 10, presso la Capitaneria di Porto si terrà un pubblico incanto per la vendita di un rimorchiatore di proprietà dell' amministrazione, a prezzo base d'asta di 1 milione e 600 mila lire e mediante offerte segrete.

★ La direzione della scuola secondaria statale di avviamento professionale «G. Brunner» di Roiano comunica che le domande agli esami di idoneità e licenza devono esser presentate entro il 20 maggio p. v.

STATO CIVILE

MORTI: Zivic in Martinuzzi Maria, a. 73; Klokocki in Maglicic Caterina, a. 83; Giurco Vitorio, a. 69; Pojavnik Vincenzo, a. 80; Bisiani Luigi, a. 62; Roic ved. Iaverni Francesca, a. 88; Sferco Guido, a. 21; Mongelli Giuseppe, o. 85.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ruttar Vitorio commesso con Sahar Silvana sarta; Fobert Letterio carpent. ferro con Girotto Elisa sarta; Ferfoglia Eraldo meccanico con Capodei Mariagrazia confezion. chimica; Predonzani Giovanni meccanico con Bisiacchi Giorgia casalinga; Loche Romano geometra con Simeoni Nadia casalingag Fumich Bruno dottore lettere con Furiani Maria dott. lettere; Comunale Nicola impiegato con Metti Maria casalinga; Ravalico Aldo meccanico con Milcovich Renata commessa; Brazzatti Mario agente P.C. con Leban Pierina casalinga; Ciacchi Daniele commesso con Schillani Edda casalinga.

Treno turistico per Venezia e Padova

Presso gli Uffici UTAT sono in vendita i biglietti per il Treno Turistico per Venezia e Padova che si effettuerà domani. Le Biglietterie Ferroviarie UTAT si trovano in via Imbriani 11, in Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) ed in Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

LE ORE DELLA CITTA'

Mostra ai Bancari

Con l'intervento delle autorità, s'inaugura oggi alle 17 al Circolo Bancari, la Mostra d'arte e la Mostra fotografica degli associati al Circolo stesso. Gli espositori sono oltre una trentina e le opere esposte assomano complessivamente a settanta.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Sciorilli; 13.20: Album musicale; 17: Radiocronaca dell'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia; 18: Sorella radio; 19.15: Orchestra Conte; 20: Orchestra Milleluci; 21: Viaggio in Italia; 21.30: Orchestra Manno; 22: Una sera a Sorrento, atto unico di I. Turgheniev; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Segurini; 15.10: Orchestra Canfora e Savina; 16: Terza pogina; 17: Musica da ballo; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Cergoli; 20.30: Senza freni, taccuino sonoro del Giro d'Italia; 21: Galleria del Pallini; 21.15 L'elisir d'amore, di Gaetano Donizetti.

Trasmissioni locali — 13.25: Rassegna di piccoli complessi; 14.25: Segnaritmo; 15: Inquisizione, tre atti di D. Fabbri, compagnia di prosa di Radio Trieste; 20.15: Intermezzo; 22.45: Jazz in prospettiva.

TELEVISIONE

12: Telecronaca della partenza del Giro d'Italia; 16.45: Telecronaca dell'arrivo della prima tappa del Giro d'Italia; 17.30: Orizzonte; 18.15 Variazioni musicali; 20.45: Notiziario sportivo; 21: Il punto della settimana; 21.05 Cinemondo; 21.45: Romeo e Giulietta, di S. Prokofieff; 22.15: La storia di Myriam Bru; 22.45: Sette giorni di TV.

Domani le matricole

La tradizionale allegria goliardica si espanderà domani per le vie cittadine, in occasione dell'annuale festa delle matricole, vera sagra del buonumore universitario e che anche a Trieste è ormai entrata nel calendario delle ricorrenze classiche. In questi giorni l'Ateneo è tutto un fervore di preparativi e di iniziative, che naturalmente i vari gruppi di studenti tengono segrete, in modo da presentarsi domenica alla sfilata dei carri allegorici con sorprese «atomiche». Oggi a mezzogiorno le delegazioni ufficiali si recheranno in visita dal Sindaco Bartoli. Il programma per domani è il seguente: alle 10.30 sfilata dei carri, attraverso le vie del centro; alle 15.30, all'ippodromo di Montebello, il tradizionale campionato universitario di trotto; e infine alle 21.30, nella sede della Lega Nazionale di Muggia, ballo goliardico, a chiusura della festa. In occasione delle feste matricolari triestine sono giunti nella nostra città alcuni membri del Consiglio della goliardia giuliano-dalmata in Liguria, promotrice del III Raduno nazionale goliardico adriatico, cui hanno già aderito le maggiori personalità politiche, accademiche e militari della Repubblica.

Campanello d'oro

Nell'eliminatoria di ieri sera per il «Campanello d'oro», la squadra dell'Istituto Nautico ha battuto, di strettissima misura, quella dell'Istituto magistrale «Carducci». La lotta tra le due rappresentative, presentate da Elsa Viscovich e Claudio Scapini — che sopportarono il peso maggiore di questo fortunatissimo torneo organizzato dal Circolo Studenti Medi — è stata incerta e palpitante, restando sempre in tono cavalleresco. Alla fine della contesa, soltanto otto voti hanno consentito agli aspiranti lupi di mare di qualificarsi per il turno successivo. Al Nautico sono infatti andati 430 voti, contro i 422 totalizzati dal «Carducci».

Consigli sui film

Da un po' di tempo, una tabella appesa a fianco dell'uscio della Libreria San Paolo in Corso Italia attira l'attenzione dei passanti. Assomiglia alle tabelle che si vedono nelle stazioni con l'orario degli arrivi e delle partenze dei treni. Ma, in questo caso, si tratta di un orario di ordine per dir così morale. Le suore di San Paolo, infatti, hanno adottato questo sistema per indicare giornalmente ai genitori che vogliono condurre i figlioli al cinematografo quali sono i film adatti e quali no. Il sistema si è rivelato subito di grande utilità e davanti alla tabella c'è sempre qualcuno che la consulta, perchè nella ridda dei titoli dei films che si succedono sui nostri schermi, lo sforzo di attirare il pubblico fa sì che spesso sia travisato il contenuto della vicenda, e reso impossibile l'orizzontarsi. Dirà qualcuno che di rado gli accade di passare davanti alla Libreria San Paolo. Ebbene, chieda l'informazione telefonicamente e le suore risponderanno: consigliare un buon film è un'opera meritoria quanto quella di vendere un buon libro.

Rassegna educativa

Questo pomeriggio, alle 15 e alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano, avranno luogo, a cura della Sezione Cinema dell'Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia, le ultime due proiezioni gratuite per lo studio dei film adatti ai ragazzi. La prima proiezione è riservata ad insegnanti, genitori ed alunni delle scuole elementari cittadine; la seconda è riservata solamente ad insegnanti e genitori. Si accede alle manifestazioni mediante invito, rilasciato dai fiduciari dell'Associazione insegnanti presso le scuole della città. Il programma comprende la filmina a colori «Leggende della Grecia», il documentario a colori «Vivi e lascia vivere», il film a soggetto «Son tornata per te» e dei cartoni animati.

ULTIMO ATTO DELLA TRAGEDIA DI CEROGLIE DELL'HERMADA

Stamane alle 10.30 i funerali

La salma del Tocchetti sarà trasportata al cimitero con il furgone dell'Obitorio: così ha disposto la vedova

Sulla tragedia di Ceroglie dell'Hermada sta per calare il sipario. La piccola frazione di Duino è stata ieri ancora meta e oggetto di una vasta curiosità. Gli abitanti delle due uniche case della frazione hanno dovuto rievocare, ora a uno ora all'altro, ogni attimo della tragedia, ed è venuto alla luce quasi tutto, la catena che inesorabilmente ha legato le tre persone, ciascuna chiamata al proprio destino da esigenze e necessità discordanti; e così il lento ineluttabile procedere del dramma verso la cruenta conclusione è stato ricostruito passo per passo, ed ogni gesto ed ogni parola delle donne e dell'uomo che non più parleranno sono stati analizzati. Oggi, con la celebrazione dei funerali, la terra inghiottirà l'ultima traccia materiale del dramma; sarà così venuto il tempo per cominciare a dimenticare.

Eppure, a voler tentare di ricostruire con fredda obiettività tutto l'accaduto, la mente si sperde ancora in un groviglio di ipotesi, di illazioni e supposizioni, cui non è lecito dare risposta. Forse non è nemmeno necessario; il compianto ha toccato ogni cuore, e il rispetto per il dolore di coloro che son rimasti, di tutti quelli che han

Giulietta Fronduti

vissuto il dramma come proprio, pur nella totale innocenza, impone ormai il silenzio. Indubbiamente, nella tragedia di Ceroglie c'è un afflato più vasto e generale che lascia pensosi; c'è chi vede nel gesto omicida del commerciante palermitano l'espressione conclusiva e simbolica di un costume che esiste, vero e reale, in seno alla società di oggi e che implica, nelle sue più profonde ripercussioni morali, un briciolo della responsabilità di tutti. A tre giorni dalla strage, si può in tutta coscienza sostenere la fredda premeditazione. Il Tocchetti non era malato — non più di tanti altri — anche se ha agito in un parossismo d'ira; ma allora perchè? La domanda esiste, anche se non è possibile rispondere; nè è possibile stabilire se e fino a che punto Giulietta Fronduti ha ceduto o ricambiato l'irragionevole passione. Ma ad armare con tanta dolorosa incoscienza la mano del Tocchetti è stato un «quid» che affonda le radici in un terreno quasi insondabile, in quella zona in cui gli istinti, rompendo ogni argine morale, trasformano l'uomo in un belva.

Oggi, dicevamo, l'ultimo atto della tragedia. La curiosità pubblica si è manifestata ieri con decine e decine di persone affluite allo Obitorio, spinte dal desiderio di portare un segno di compianto alle salme non ancora composte. A lungo la folla ha sostato davanti alla camera mortuaria, ma inutilmente. Soltanto la vedova dello omicida-suicida, signora Serafina Chiaberge, è stata ammessa nell'interno per avvicinarsi per una ultima volta a colui che era stato per oltre vent'anni suo marito. Giunta a Trieste in treno, poco dopo la mezzanotte dell'altro ieri, la vedova ha rifuggito comprensibilmente da ogni curiosità, da ogni indiscrezione. Con un suo cognato, fratello del marito, che l'ha accompagnata nel triste viaggio, si è recata nella mattinata all'Obitorio, per provvedere alle ultime necessità. Affranta dal dolore, ha assistito alla vestizione della salma e al suo collocamento nella bara. Il Tocchetti è stato rivestito con i medesimi abiti che portava il giorno del suo arrivo. Prima di allontanarsi, la signora ha anche dato disposizione perchè per nessun motivo la bara venisse riaperta. Pare che la Tocchetti abbia richiesto il preventivo del costo per il trasporto della salma a Volvera (Torino) e che abbia successivamente disposto ch'essa venga tumulata al cimitero di Sant'Anna, dove sarà trasportata oggi alle 10 dal furgone dell'Obitorio, senza funerale. «Semmai, provvederemo in seguito al trasferimento in un altro cimitero», ha soggiunto. Non si sa se la vedova sia rimasta nella nostra città per assistere alla sepoltura della salma del marito.

Nel pomeriggio, le altre due salme sono state visitate, dal figlio di Emilia Häfele e da due parenti di Giulia Fronduti. Le due salme saranno esposte stamane nella camera mortuaria, prima dei funerali che seguiranno alle 10.30.

A Volvera, dove risiedevano i Tocchetti, le porte dell'albergo «Villa Santina» sono ancora sbarrate. Un cartello avverte laconicamente «Chiuso per la morte del proprietario». Il piccolo Domenico rimasto solo con una zia gira per le stanze vuote, sforzandosi di trattenere le lacrime. Per il povero ragazzo l'infanzia è finita di colpo: ora si troverà a dover risolvere problemi troppo grandi per la sua età. Ieri pomeriggio l'orfano dello omicida è rimasto per ore ed ore nel cortile di casa. Non osava affrontare la curiosità dei vicini. A quanti lo hanno avvicinato per chiedergli dove fosse andata sua madre il ragazzo ha risposto invariabilmente: «La mamma non c'è. E' andata via e non tornerà nè questa sera, nè domani».

Una indagine statistica sulle forze del lavoro

L'Ufficio statistiche, censimenti e studi del Commissariato Generale del Governo ha disposto che nel corrente mese di maggio venga ripetuta la rilevazione statistica sulle forze del lavoro e sulle condizioni di vita della popolazione. Tale indagine viene affidata, per il Comune di Trieste, all'ufficio municipale di statistica per il quale si avvarrà dell'opera di appositi funzionari, che dal 15 al 21 corr. visiteranno ed intervisteranno, in tutte le zone della città, anche in quelle rurali, un gruppo di 3552 famiglie.

Scopo dell'inchiesta sarà essenzialmente quello di raccogliere gli elementi per determinare, alla data dell'8 maggio, il volume della occupazione e della disoccupazione nonchè la composizione delle forze di lavoro suddivise per sesso, età, condizione sociale, ecc. I risultati di questa indagine serviranno poi per effettuare il raffronto con i dati delle analoghe indagini effettuate in precedenza, cosicchè potrà essere possibile determinare le variazioni delle forze di lavoro, ossia l'aumento o la diminuzione della disoccupazione nel nostro Comune ed in tutta la zona. Ogni intervistatore sarà munito di una legittimazione rilasciata dal Sindaco del rispettivo Comune e potrà intervistare soltanto le famiglie che sono state prescelte.

Per quanto concerne Trieste, la Ripartizione di statistica del Comune confida nella più ampia collaborazione da parte delle persone che hanno già dimostrato comprensione nelle precedenti indagini e pertanto le invita a voler rispondere con la massima esattezza alle domande che saranno loro rivolte, avvertendo che i dati raccolti, oltre che essere vincolati al più scrupoloso segreto d'ufficio, saranno usati soltanto in forma collettiva e ad esclusivo scopo statistico.

Ammissione di allievi ufficiali all'Accademia Navale

Il Ministero della Difesa-Marina ha bandito un concorso per l'ammissione alla 1.a classe del corso normale dell'Accademia Navale di 71 allievi ufficiali, da assegnarsi come segue: 44 al Corpo dello Stato Maggiore; 19 al Corpo del Genio Navale; 8 al Corpo delle Armi Navali. Per notizie più complete e per la consultazione della notificazione di concorso, gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura di Trieste, stanza n. 58

UNA INIZIATIVA DEL CENTRO SVILUPPO ECONOMICO

GLI ESPERTI DI TECNICA NAVALE si riuniscono oggi a congresso

La cerimonia inaugurale alla Camera di Commercio

NAVI IN PORTO

BATTEVANO CASSA IN NOME DEI PROFUGHI GIULIANI

Un'ignobile truffa troncata dalla Questura

Due uomini e una donna sono riusciti a raccogliere oltre un milione sfruttando il nome di un'associazione patriottica

[…] tutte le città della Penisola. Naturalmente il patriottismo è diffuso a Torino come a Palermo — avranno pensato — perchè dunque non dare a tutti uguali possibilità di contribuire fattivamente e di esprimere con moneta sonante il loro sentimento? L'idea pareva non […]

[…] per il volume, nè per altro fine. Fatto sta che nei primi mesi di quest'anno, hanno cominciato a pervenire alla Questura di Trieste lettere di rimostranza da molte città dell'Italia settentrionale. Lamentavano tutte dei fatti analoghi: tre persone, fra cui una donna si […]

[…] mente toccati dello scopo benefico e umanitario dell'iniziativa della Associazione per la quale i tre dicevano di operare e di avere in quell'occasione offerto delle somme non indifferenti.

A seguito di questa e di altre informazioni, dopo brevi ricerche veniva individuata la Belich come principale autrice del misfatto. La donna non ha avuto difficoltà a confessare, date le numerose, incontestabili prove raccolte a suo carico. Così si è potuto anche apprendere che da una tipografia padovana erano stati fatti stampare 40 bollettari per un totale di mille cedole di ricevuta, sempre in base all'autorizzazione concessa dall'Associazione giuliana. Identificati poi anche gli altri due accompagnatori della Belich, completa luce è stata fatta sul losco mercato. Con quelle cedole la bella compagnia era riuscita a farsi consegnare una cifra complessiva che supera di gran lunga il milione.

Non essendovi nessun dubbio in fatto e in diritto sulla truffa continuata, la Belich è stata denunciata all'Autorità giudiziaria in istato di arresto, lo Spazzali e il Padovan in istato di irreperibilità, rispettivamente per appropriazione indebita e aggravata a danno dell'Associazione, la donna, e per concorso in truffa a danno di numerose persone tutti e tre.

DODICI IMPUTATI IN CORTE D'ASSISE

LUNGA SFILATA DI TESTI D'ACCUSA al processo contro la «banda dello scoglio»

Rievocati i particolari della rapina di Strada per Longera - Particolareggiate deposizioni degli altri derubati - Il dibattimento continua stamane

E' continuato anche ieri in Corte d'Assise il processo per la rapina di Strada per Longera, che vede al banco degli accusati dodici persone inmputate di reati che vanno dall'associazione a delinquere al furto, dal favoreggiamento alla ricettazione e al porto abusivo di un'arma da fuoco.

Esauriti nell'udienza precedente gli interrogatori dei vari imputati, s'è iniziata ieri la fase delle testimonianze a carico, con la lettura del lungo verbale steso dal maresciallo Ricato — che, trattenuto da impegni di servizio, non ha potuto presentarsi all'udienza — e del rapporto inviato successivamente all'autorità giudiziaria dall'ispettore Ferz, che diresse le indagini.

E' stata quindi escussa la prima delle parti lese, il trattore Bruno Pertot, che la notte del 17 luglio scorso rimase vittima della rapina portata a termine ai suoi danni dai due principali imputati: Floriano Cernaz e Dario Coslovich. Il Pertot stava dormendo, quando nella stanza, attraverso la porta lasciata aperta, entrarono i due: uno gridò «Alt se no sparo» e contemporaneamente avvolse il capo della vittima in una coperta, mettendogli sotto la gola un coltello. Quella stessa sera, il Pertot riconobbe il proprio aggressore nel Dario Coslovich, nel frattempo arrestato dalla Polizia.

Limitate al riconoscimento dei verbali già precedentemente resi alla Polizia e al giudice istruttore, sono quindi continuate le altre testimonianze. Maria Carli, abitante in Strada di Fiume 51, titolare di un'osteria di via Campanelle, ha raccontato come un mattino trovò il locale messo a soqquadro da ignoti ladri, penetrati nottetempo attraverso una finestra. Un racconto analogo lo ha fatto Erminia Skerl in Giacodi; Bruno Marsi ha raccontato del furto di caffè ed altri generi, effettuato dagli imputati nella trattoria alla Stazione di Muggia; Vittorio Romolo ha parlato delle centomila lire di danno riscontrate nella trattoria «Al tirolese» di via Costalunga; Amalia Rosar, la cui trattoria di via dell'Istria venne pure presa di mira dai ladri che asportarono salu- […]

[…] la vita non fu più quella di prima. Secondo la madre, la figlia non voleva che la madre seguisse il suo esempio: secondo la figlia, il fidanzato della madre era un tipo prepotente, e in casa voleva farla da padrone. Nei primi mesi del '53 madre e figlia arrivarono ai ferri corti: finchè la Angela si vide addirittura denunciata all'Autorità giudiziaria per maltrattamenti in danno della madre, offese, minacce e in genere «atti lesivi della sua personalità morale».

Tra la denuncia e il processo, come accade sovente, passò però parecchio tempo: giusto il tempo necessario perchè gli spigoli si smussassero e le due donne si sposassero. Ora, al processo, gran parte degli elementi d'accusa si sono sfaldati: il resto l'ha fatto l'avvocato difensore per cui Angela Fungone se l'è cavata brillantemente pur non essendosi presentata al processo, con un'assoluzione perchè il fatto asseritole non costituisce reato.

Pres. Fabrio, P. M. Visalli, canc. Petrocelli: difesa avv. Scocchi.

Azione e sacrificio della Guardia Civica

Come preannunciato, stasera alle 19.45, nella Sala del Ridotto del Teatro Verdi, l'avv. Cesare Pagnini parlerà sull'azione e sul sacrificio della Guardia Civica, la quale nel breve suo periodo di vita registrò oltre cento Caduti, morti sul posto di servizio, prelevati dagli slavi, caduti in combattimento, deceduti nei Lager e morti nelle foibe. Prima della celebrazione, da parte dell'Associazione della Guardia Civica verrà fatta la consegna alle famiglie dei Caduti e dei deportati di una medaglia di bronzo espressamente coniata e riproducente un guerriero romano e una scritta latina di Raffaele Zovenzoni. In un secondo tempo, la medaglia verrà consegnata a tutti gli ex appartenenti alla Guardia Civica.

Alla celebrazione interverranno le rappresentanze delle associazioni federate alla Federazione Grigioverde, alla quale appartiene anche l'Associazione Guardia Civica.

Facilitazioni per i visitatori stranieri alla Fiera di Trieste

RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME ACCORDATE A NUMEROSI PAESI

In occasione della VII Fiera di Trieste, che avrà luogo dal 19 giugno al 3 luglio, i seguenti Stati hanno deciso di accordare ai loro cittadini che desiderano visitare la rassegna od esporre alla Fiera stessa le sotto indicate facilitazioni:

Austria — 25% di riduzione ferroviaria per i viaggi di andata e ritorno, oltre a particolari riduzioni concesse agli espositori, per i campioni da esporre in Fiera;

Germania — 25% di riduzione ferroviaria per andata, ritorno e transito, oltre a ribassi ferroviari speciali per le campionature;

Lussemburgo — 50% di riduzione sul biglietto di andata e ritorno; per le merci tariffa normale all'andata e gratuito il ritorno.

Svizzera — gli espositori ed i visitatori svizzeri alla Fiera di Trieste potranno godere di numerose riduzioni riservate ai turisti; per le merci, le ferrovie svizzere accordano sulla loro tratta il viaggio di ritorno gratuito;

Grecia — riduzione 25% come indicato nella tariffa internazionale viaggiatori Europa occidentale - Europa orientale; ritorno per le merci gratuito;

Jugoslavia — riduzione 25% sulle normali tariffe di andata e ritorno per tutte le classi e categorie di treni. La detta riduzione viene pure accordata ai viaggiatori in transito attraverso il territorio jugoslavo. Per le campionature esposte in fiere le ferrovie jugoslave accorderanno il ritorno gratuito;

Belgio — Espositori e visitatori: biglietto di andata e ritorno 25% di riduzione;

Ungheria — Nessuna riduzione a favore dei visitatori ed espositori. Per le merci da esporre applicazione delle norme di cui la Parte III della Tariffa merci delle Ferrovie ungheresi.

Anche per i viaggi via mare saranno concesse particolari riduzioni per i visitatori e gli espositori presso la Fiera. Così la direzione della Soc. di Nav. «Italia» ha deciso di accordare a favore degli espositori che dovessero prendere imbarco nei porti di Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Cannes, una riduzione del 30% sui prezzi di tariffa per i viaggi di andata e ritorno. A sua volta la Soc. di Nav. «Adriatica» concederà agli espositori un ribasso del 30% sul prezzo minimo di passaggio, vitto e tasse esclusi, per i viaggi di andata e ritorno, e del 30% sul nolo di ritorno per le merci-campione. Tali facilitazioni valgono per tutte le linee della Società, ad eccezione di quelle che congiungono l'Egitto con Trieste.

L'assemblea della Federazione dei coltivatori diretti

Oggi, alle ore 17 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale della Federazine dei coltivatori diretti, col seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria del Presidente sull'attività svolta dalla Federazione dei Coltivatori Diretti di Trieste durante l'anno 1954; elezione del Collegio dei sindaci per il 1955: varie.

Possono partecipare all'assemblea tutti i soci della Federazione in regola col tesseramento 1955. Hanno però diritto di voto e di parola solamente i delegati.

Scuola media di via Diaz. La presidenza informa che sono aperte sino al giorno 21 corrente le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza. La segreteria riceve giornalmente dalle ore 11 alle 12.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Centrale 8930 (8850), Bastogi 1647 (1654), Ass. Gen. 17820 (17540), Ras 6810 (6795), Assicuratrice 5000 (—).

Tessili

Cot. Cantoni 10000 (10001), Val Ticino 48 (—), Olcese 920 (950), Cucirini 6195 (6155), Linif. e Canap. 574 (576), Coton. Mer. 199.25 (200.50), Unione Man. 43.000 (43500), Fisac 177 (—), Fibre Tessili 2120 (—), Snia Viscosa 1333 (1319).

Meccanici e Metallurgici

Finsider 559 (548), Ilva 382,50 (380), Metalli 8330 (8350), Montecatini 2435 (2416), Dalmine 1420 (1416), Fiat 1313 (1303).

Elettrici

Sade 1338 (1335), Cieli 2620 (2603), Edison 2577 (2571), Caffaro 402 (—), Valdarno 2455 (2460), Esticino 1542 (1530), Seso 2450 (—), Sip 1257 (1260), Vizzola 2678 (2682),

Varie

Distillati 6520 (6550), Eridania 23050 (23300), Rom. Zuccheri 1625 (1620), Anic 2153 (2145), Saffa 1575 (1578), Italgas 1552 (1547), Liquigas 609.50 (605), Rumianca 1685 (1632), Italcementi 11210 (11200), Pirelli It. 2898 (2950), Pirelli e C. 2580 (—).

Cambi: Sterlina 1720, fr. svizzero 148, dollaro 633, list. oro 5900, marengo 4200, oro 1000: 720.

TRIESTE

Finmare 420 (422), Ass. Gen. 17700 (17500), Assicuratr. 5070 (—), Ras 6700 (—), Istria Ts. 801 (—), Tripcovich 11250 (—), Snia Viscosa 1327 (1325), Montecatini 2430 (2416), Orda 389 (402).

SPETTACOLI

Il primo Convegno nazionale dei Teatri stabili di prosa

La manifestazione si concluderà con la recita de «La scuola dei padri» di Stefano Pirandello

Promosso dall'Associazione per il Teatro stabile di prosa di Trieste si inizierà lunedì nella nostra città il primo Convegno nazionale dei Teatri stabili e dei Piccoli teatri. Il Convegno ha lo scopo principale di avvicinare, per un fecondo ed utile scambio di idee e di esperienze concrete e per il rafforzamento della funzione dei teatri stabili di prosa, tutti coloro che hanno promosso, ed attualmente dirigono e sostengono tali iniziative. Saranno presenti al Convegno rappresentanti dei teatri di tutta Italia, delle autorità centrali e regionali, dell'istituto del dramma italiano, della direzione generale dello spettacolo, dei comuni, dei teatri e dei giornali, la cui intensa e costante collaborazione è indispensabile per promuovere l'interesse e l'assiduità del pubblico e ad orientarlo con una critica obiettiva e precisa.

Durante le due giornate del Convegno saranno trattati principalmente tre temi: la formazione dei Teatri stabili di prosa e il loro inserimento nella vita culturale della nazione e delle singole regioni; i rapporti tra i Teatri stabili e le Amministrazioni provinciali e comunali e, infine, quello più complesso e difficile, dei problemi relativi al finanziamento dei teatri e alla misura dei prezzi da stabilire onde assicurare un adeguato concorso di pubblico di tutti i ceti sociali.

Nel corso dell'interessante Convegno l'Associazione per il Teatro stabile di prosa di Trieste riferirà sull'attività svolta. Tale attività si riassume in sei opere messe in scena con un totale di 87 recite, così suddivise: «La donna di garbo» di Goldoni con 14 repliche (di cui tre per le scuole), «La cucina degli angeli» di Husson con 17, «Il paese delle vacanze» di Betti con 19, «L'amante in città, di D'Errico con 12, «Leocadia» di Anouilh con 11 e «Attimo fermati» di Patrick con 14. Vanno aggiunte le sei recite de «La moglie ideale» e de «La regina degli insorti» sostenute dal Teatro Regionale Emiliano. Inoltre la compagnia dell'unico Teatro stabile delle Venezie, oltre che essere invitata ai Festival di Bologna e di Napoli, si è presentata anche a Udine, Padova, Rovigo, Treviso, Belluno, Verona, Brescia e Cesena, con un totale di 26 rappresentazioni accolte da vivo successo di pubblico e di critica.

Lunedì pomeriggio, in onore dei congressisti, avrà luogo nel Parco di Villa Revoltella un ricevimento offerto dal Comune.

E' già giunto frattanto a Trieste Stefano Pirandello, per assistere alle prove finali della sua «Scuola dei padri», che verrà rappresentata martedì sera al Teatro Nuovo dalla Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, con la partecipazione straordinaria di Carla Bizzarri e la regia di Ottavio Spadaro. Tale recita concluderà degnamente il Convegno nazionale dei Teatri stabili e dei Piccoli teatri, cui hanno già assicurato la loro partecipazione i più bei nomi del teatro e del giornalismo italiano.

Il chitarrista Tonazzi all'U.P.

Iersera, suonando per l'Università Popolare nell'Aula magna del Liceo Dante, il chitarrista Bruno Tonazzi ha colto un altro fervido successo, per le sue spiccate qualità musicali. Non c'è evidentemente molto da aggiungere a quanto si è scritto di lui qualche settimana fa, in occasione del concerto sostenuto con esito brillante al Teatro Nuovo, e varrà pertanto, riconfermando il giudizio positivo espresso allora, ricordare ancora che Bruno Tonazzi si distingue per il preciso senso stilistico che caratterizza ogni sua esecuzione e per la delicatezza dei coloriti che sa trarre dallo strumento. Il programma comprendeva nella prima parte musiche di Fabrizio Caroso, Ludovico Roncalli, Mauro Giuliani e Giovanni Sebastiano Bach, mentre nella seconda Tonazzi ha eseguito brani di Murtula, Viozzi, De Falla, Turina ed Albeniz.

Il pubblico, abbastanza numeroso, ha seguito con ammirazione il concertista, tributandogli calorosi applausi dopo tutte le interpretazioni e richiedendogli l'esecuzione di altri brani fuori programma al termine del concerto.

G. d. F.

Circolo Cantieri. Il Piccolo Teatro della prosa, replicherà oggi alle 20.45 nella sala teatrale di via S. Francesco 5, la commedia in tre atti di G. Cantini «Daniele tra i leoni». Ne saranno interpreti gli attori: Savorani, Bardi, Mercanti, Cherin, Usco, Ussoni e Tamaro; le attrici: Tellini Danieli, Pulignano e Pertot. I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro in via S. Francesco 5, dalle 18.30 in po'

ALL'ENAL DI SAN GIOVANNI

Domani «La Dama bianca» con la filodrammatica dell'U.P.

Domani, alle 10 al Teatro Secolo dell'Enal di S. Giovanni, il complesso filodrammatico dell'Università Popolare, Sezione di Guardiella - S. Giovanni, presenterà in prima assoluta la leggenda drammatica del Castello di Duino: «La Dama bianca», azione in due tempi e sei quadri di N. Cappelli. La bella iniziativa dedicata al mondo piccino, sarà interpretata da Baldisserra Maria, Capponi Giuliana, Cappelletti Grazia, Pasquato Danilo, Bronzin Ilnea, Tummulo Marisa, Retegno Giorgio, Boccuto Mariagrazia, Cricchiutti Adriana, ed altri numerosissimi interpreti. La regia dello spettacolo è affidata a Narciso Cappelli.

La banda Giuseppe Verdi questa sera in Piazza Unità

Queta sera alle ore 20 la banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà un concerto in piazza Unità col seguente programma: Orsomando: Marcia; Verdi: Il conte di S. Bonifaccio, sinfonia; Puccini: La fanciulla del West, fantasia; Verdi: Aida, finale II.o; Puccini: Suor Angelica; Rossini: Cenerentola, sinfonia.

Cineclub Ferroviario. Domani alle 10.30 al cinema Vittorio Veneto verrà presentato l'ultimo film del ciclo russo «Biancheggia una vela», in edizione italiana, di V. […]goscin e il mediometraggio «La canzone di Ceylon» del documentarista inglese Basil Wright.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di Primavera. Martedì alle ore 21, quinto concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore: Leonard Bernstein.
TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Ore 20.45: «Daniele tra i leoni».
TEATRO NUOVO. Martedì 17 maggio ore 21 prima rappresentazione di «La scuola dei padri» novità assoluta di Stefano Pirandello con la Compagnia Stabile di Prosa della Città di Trieste. Serata di gala. Da oggi, sabato 14, si inizia al botteghino del Teatro la vendita dei biglietti.

EXCELSIOR. 15.30: «Madame du Barry» in Eastmancolor con Martine Carol, Daniel Ivernel, Massimo Serato, G. M. Canale, Giovanna Ralli. Ult. 22.
FENICE. 16: «Domanda di grazia» con Michèle Morgan, Raf Vallone. Un drammatico film di Jean Delannoy. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Il mago Houdini» con Toni Curtiss, James Leigh. Un brillantissimo technicolor Paramount. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Prima dell'uragano». In questo meraviglioso film soggetto e Cinemascope si fondono per farne un capolavoro senza precedenti. In Warnercolor con Van Heflin, Aldo Ray, Mona Freeman, James Whitmore e Nancy Olson. Per i primi 4 giorni non sono valide le tessere e le entrate di favore.
ROSSETTI. 16.30: «E' nata una stella». Warnercolor in Cinemascope con Judy Garland, James Mason. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 15.30 (ult. 22): Una grandiosa realizzazione in Cinemascope: «Prima dell'uragano». In questo meraviglioso film soggetto e Cinemascope si fondono per farne un capolavoro senza precedenti. In Warnercolor. Interpreti eccezionali. Van Heflin, A. Ray, M. Freeman. Un grandioso successo del più bel film dell'annata.
GRATTACIELO. 15.30: Marilyn Monroe, J. Ray, D. O'Connor, M. Gaynor, nel più splendente Cinemascope Fox «Follie dell'anno». N.B. Vietate rigorosamente tutte le tessere.
SUPERCINEMA. 16: L'Universal presenta un grande technicolor: «Alba di fuoco» con Piper Laurie Rory Calhoun e David Brian. Baci di donna e colpi di pistola ad ogni angolo di strada. Segue: Attualità italiana. Vietato ai minori di 16 anni.
CAPITOL. 16: «L'amante sconosciuto» Cinemascope Fox con V. Heflin, G. Rogers, G. Tierney. Uno dei più emozionanti fra i classici del giallo. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16: Jean Simmons, Spencer Tracy e Teresa Wright in «L'attrice» un film divertentissimo e commovente, degno della M.G.M.

ASTRA ROIANO. 16: «Angela», avvincente dramma con Maria Lane, Dennis O'Keefe. Ultima 22.

ALABARDA. 15: «La contessa scalza» il superbo technicolor di J. L. Mankiewicz, con Ava Gardner, Humphrey Bogart, Edmund O'Brien e Rossano Brazzi. Proibito ai minori.
ARMONIA. 15: «Sogno di Bohème». Il più grande musicale in technicolor con K. Grayson, M. Griffin. Nuovo spett. varietà di grande successo.
ARISTON. 16: «Miseria e nobiltà» magnifico technicolor con un irresistibile Totò, Sophia Loren, Croccolo, eccetera.
AURORA. 16: «Siluri umani» con Raf Vallone e Elena Varzi. Un raro e realistico documento delle leggendarie imprese dei mezzi d'assalto della Marina. E' un film Paramount.
GARIBALDI. 15.30: «Il grande caldo», G. Ford, J. Grahame. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: Il più grande mistero creato dalla fantasia umana «Il mostro della via Morgue» in technicolor con P. Medina, K. Maden. Vietato ai minori.
IMPERO. 16: «Danzerò con te fra le stelle» con H. Matz e P. Hoerbiger. Un delizioso film musicale austriaco prodotto dalla Wien Film. Prima visione assoluta. Ultimo giorno.
ITALIA. 15: «La contessa scalza» il superbo technicolor di J. L. Mankiewicz con Ava Gardner, Humphrey Bogart, Edmund O'Brien e Rossano Brazzi. Proibito ai minori.

S. MARCO. 16: Grande prima dello spettacolare technicolor Warner Bros in Cinemascope su schermo gigante: «Il Circo delle meraviglie» con Clyde Beatty, Mickey Spillane e Pat O'Brien. Prezzi invariati.
MARE. 16: «Totò cerca pace» il non plus ultra dell'umorismo con Totò, Isa Barzizza e Ave Ninchi.
MODERNO. 16: «La pista degli elefanti» con E. Taylor, D. Andrews. Colosso film Paramonut in technicolor.
SAVONA. 15.30: «Delitto perfetto», sensazionale technicolor Warner con Ray Milland e Grace Kelly (Premio Oscar).
VIALE. 16: «La carovana del Luna Park», il più spettacolare technicolor della stagione, con Anne Baxter e Steve Cochran.
VIALE. Domenica mattina ore 10 e 11.30: «Francis alle corse» (il mulo parlante). L. 100.
AZZURRO. 16: «I fucilieri del Bengala» avventure nell'India misteriosa, in technicolor con Rock Hudson, Arlene Dahl. Un successo Universal.
VITT. VENETO. 16: «La grande speranza» con Lois Maxwell, R. Baldini, Folco Lulli. Film appassionante e realista. Ferraniacolor Minerva.
BELVEDERE. 16: «La cavalcata dei diavoli rossi» amore e avventura in un meraviglioso technicolor con S. Hayden e B. Rush.
FERR. S. VITO. 18: «Sadko» a colori.
LUMIERE. 17: «Il corsaro» technicolor con Louis Hayward e Patricia Medina.
MARCONI. 16: «Fatta per amare» spettacolare eccezionale technicolor Metro con Esther Williams, Van Johnson, Tony Martin.
MASSIMO. 16: «Notturno selvaggio» in un'atmosfera di violenza, l'amore supera i confini dell'odio, con Barbara Stanwyck e Fred Mac Murray.
NOVO CINE. 15.30: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Un film Warner che non dimenticherete.
ODEON. 16: «Amori di mezzo secolo» con S. Pampanini, A. Lualdi, L. Padovani, Alberto Sordi e Interlenghi. A colori.
RADIO. 16: «La fine di un tiranno» Avvincente technicolor con Joel Mac Crea, Yvonne De Carlo e P. Armendariz.
SECOLO. 16.30: «Processo alla città» con Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini. Segue varietà M. Marcelli e R. De Rosè.
SERVOLA. 18: «Tesoro del fiume sacro» Enic.
VENEZIA. 16: «Allarme a Sud». Grandioso technicolor con Gianna Maria Canale e J. C. Pascal.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

SPESSO I GRANDI UOMINI HANNO AVUTO FANCIULLEZZE RIVELATRICI

Per distrarsi dalla medicina fece l'imbalsamatore e il collezionista

Il prof. Carlo Ravasini che ha conseguito la celebrità nell'urologia ha potuto anche creare nei ritagli di tempo autentici musei scientifici

«Gli anni passano, le mamme imbiancano» dice la canzone, e noi aggiungiamo: i fanciulli restano, eterni, coi loro giochi, le loro bizzarrie, i loro sogni, le loro passioni anche se i costumi mutano. «I fanciulli rappresentano il domani», sentiamo spesso ripetere, ma altrettanto spesso questo *domani* perde ai nostri occhi imprudenti la sua urgenza, diventa un futuro che sfuma in vaghe lontananze, inafferrabile ai nostri egoistici sentimenti, che tendono a fissarci in un rapporto che è invero terribilmente labile: i fanciulli di là e noi adulti di qua dello steccato, come se tutto fosse sempre stato e dovesse rimanere così, nell'ordine in cui *ora* sta. Eppure, anche se l'abbiamo scordato, tutti noi di qualsiasi età anche veneranda, fanciulli siamo stati e i fanciulli ecco che in quattro e quattr'otto diventano uomini, scombinandoci il nostro caro *presente*. Tentar di capire qualche cosa del mondo del fanciullo senza vederlo uomo e senza ricordare che tutti siamo passati per quella felice età, è fatica sprecata. E non basta neanche fare affidamento sulla propria personale esperienza, chè essa non ci apre convenientemente gli orizzonti. Dobbiamo abituarci ad accogliere l'impensatamente diverso e perciò è cosa buona conoscere quante più fanciullezze possibile, è un esercizio che ci migliora, ci rende più comprensivi, stabilisce una maggiore solidarietà tra le diverse generazioni. Quando abbiamo la ventura di ascoltare qualcuno che schiettamente ci racconta della sua fanciullezza, un'onda calda di sentimenti si muove in noi, ci troviamo — noi, pur in questi tempi così distratti dagli essenziali valori — di colpo inseriti nell'umanità forse meglio e più amabilmente che per altre vie. Le persone insigni, per esempio, hanno uno strano destino: spesso le collochiamo là, in un punto indefinibile, lontano, quasi isolate nella luce della loro celebrità o della loro carriera. Ma ecco che alcune frasi, alcuni piccoli spunti della loro fanciullezza hanno molte volte il potere di avvicinarle improvvi- [illegible]

sotto le fronde da Dreher? Gli strani oggetti che portavano seco erano alquanto sospetti. Eppure stan lì, al tavolo, tranquillamente seduti, il naso all'aria, gli occhi puntati sui... lumi, e i lumi, come sappiamo, sono un centro d'attrazione di speciali farfalle e insetti. Infatti, quando meno te l'aspetti, tra un sorso di birra e una fumata, eccoli alzarsi di scatto e... tac qua, tac là... a pigliar esemplari per la raccolta sotto gli occhi meravigliati dei pacifici bevitori che non sanno cosa pensare sul conto di quei due originali, che imperterriti e soddisfatti ficcano la loro preda negli appositi barattoli.

Vennero così i diciotto anni e l'esame di maturità, gli studi universitari, Vienna e l'addio alle bestie imbalsamate. Ritornato a Trieste con la sua bella laurea in tasca il giovane medico entra per la pratica al nostro Ospedale Maggiore, nel reparto di urologia fondato nel 1896 dal famoso prof. Nicolich, primario. Ma un diverso sogno alberga nell'animo di Carlo: è tutto preso dall'ansia di viaggiare, di vedere il mondo e già pensa di salpare sulle navi del Lloyd. Altri sono gli intendimenti del prof. Nicolich, che con sicuro intuito aveva *puntato* sul giovane collega, cui resterà per tutta la vita consigliere paterno: lo convince a cambiare itinerario, ad andare cioè a Parigi per spaziare... negli studi. A Parigi Carlo Ravasini rimarrà un anno ai Grandi Ospedali presso gli stessi maestri del prof. Nicolich, i due famosi urologhi Guyon e Albaran; poi si recherà a Berlino, altro importante centro di urologia, capeggiato dal celebre prof. Israel, cui era successo il prof. von Lichtenberg, tutti maestri di fama mondiale che oggi, insieme al Nicolich e al Ravasini sono ritenuti i pionieri della nuova scienza, l'urologia (iniziata dall'inglese Tompson). Con tutto il suo prezioso corredo di esperienze Carlo Ravasini ritorna a Trieste nel 1902 e riprende il suo posto all'Ospedale Maggiore come assistente del prof. Nicolich.

Intanto la famiglia Ravasini da piazza Stazione s'era tra- [illegible] la notte, il giro interminabile del Sabotino e giù a Gorizia per prendere finalmente un treno, il treno per Trieste. Di tutta questa gita scientifica io conservo il ricordo di molto sole — s'era a luglio — di grande stanchezza e inverosimile sete, un malvagio chiodo nello stivale che mi massacrava il tallone, un terreno sconvolto a buche, il luccicare sinistro degli *shrapnels* inesplosi, una coppia di *shrapnels* appesi a un albero tragicamente nudo, e tutto un correre festoso di ragazzi d'ogni età tra le pietre con grida di gioia; provette e odor di etere e recipienti di latta d'ogni specie e la faccia sorridente, olimpica del dott. Ravasini, e l'ombrellone grigio del prof. Müller aperto che volava da un albero all'altro per agganciarsi all'ingiù e tutti a scuotere l'albero, e una gran pioggia d'insetti che mi faceva rabbrividire nell'ombrello, sul quale studiosi e fanciulli si buttavano a gara.

Dopo queste *battute* il dottore procedeva a casa al lavoro d'imbalsamazione, all'ordinamento scientifico e come aiuto vi era ammesso Giorgio, tra i figli il più appassionato. Pian pianino, col lavoro di anni, la collezione raggiunse il numero di centomila esemplari: coleotteri della media Europa, tra i quali molti di nuovi, anche dei generi nuovi, preparati pazientemente dal dottor Ravasini, che alla fine donò la collezione al nostro Museo di Storia Naturale, chiudendo così la partita coleotteri.

Ed ecco arrivare un'altra passione: *i francobolli*. E qui il professore ci spiega che una collezione filatelica a soggetto è un'altra cosa che una raccolta di francobolli; è mossa da un altro interesse. La sua è una collezione a soggetto medico — ci lavora da vent'anni — ed è centrata, piuttosto che sulla filatelia propriamente detta, sulla pre-filatelia, quando cioè non c'era ancora il francobollo, introdotto poco più di cent'anni fa. La collezione Ravasini è specializzata sui documenti sanitari: bolli di sanità e di disinfezione. Ne emerge la storia di quattro secoli di igiene, di vita dei lazzaretti, delle misure profilattiche. La collezione Ravasini, oltremodo interessante dai più vari punti di vista: filatelico, storico, scientifico e anche artistico per la bellezza dei timbri, è stata premiata l'anno scorso con la medaglia d'oro a Torino, alla Riunione Medica Internazionale. Nel settembre del '54, all'Università degli studi di Roma, il prof. Ravasini, invitato a tenere il discorso d'apertura del Congresso internazionale di storia della medicina, ha esposto le sue scoperte sulla base dei preziosi documenti raccolti, ottenendo il più vivo plauso dei convenuti.

Ecco dove è arrivato il piccolo imbalsamatore triestino! Per la sua innata passione di scienziato si è fatto un nome in tutte le parti del mondo, dove è apprezzato e stimato per i suoi studi e le sue ricerche nel campo dell'urologia: infatti il *metodo Ravasini*, tutt'ora citato nelle più importanti pubblicazioni scientifiche specie d'Inghilterra e di Germania, è sempre più convalidato dal tempo e dall'esperienza, ciò che procura al nostro studioso la più giusta soddisfazione. E all'urologo aggiunge nuova fama il collezionista, che con le sue raccolte scientifiche contribuisce tanto efficacemente alla storia della medicina.

«Ora che la partita francobolli è *consolidata*, c'è per aria qualche cosa di nuovo, Professore?».

A questa mia inaspettata interrogazione i suoi occhi hanno avuto un fugace lampo di meraviglia come per dirmi: «Chi te lo può aver detto?», poi, pieni di celeste sorriso, si sono posati confidenti su di me e col fare di un ragazzo colto in fallo mi ha detto: «Vedi, ora m'interessa l'astronomia, cioè: m'interesserebbe... se avessi qualche anno di meno».

Anita Pittoni

LE BRILLANTI AFFERMAZIONI DELL'AERO CLUB TRIESTE

Allo studio l'utilizzazione dell'Idroscalo - Prossimi i corsi a vela - Elezioni e cariche sociali

Nella sede dell'Aero Club Trieste si è svolta l'assemblea annuale dei soci. Presente un rilevante numero di iscritti, il presidente uscente avv. Morpurgo ha svolto la relazione sulle attività del sodalizio dal 1954. Dopo aver posto in rilievo che era la prima volta che si teneva un'assemblea dopo il ritorno di Trieste all'Italia, l'avv. Morpurgo ha porto un caloroso saluto alle autorità aeronautiche che con la loro presenza a Trieste consentiranno al sodalizio di svolgere una sempre più intensa attività nel campo della propaganda aerea. Mentre i competenti organi hanno già allo studio la utilizzazione dell'Idroscalo, con la probabile istituzione di una stazione di idrosoccorsi, è auspicabile il ripristino di un servizio di idrovolanti che congiunga Trieste con le zone turisticamente più valorizzabili della costra adriatica. Passando a parlare delle attività dell'Aero Club, il presidente ha ricordato che particolarmente proficua è stata la stagione sportiva, durante la quale piloti appartenenti all'Aero Club Trieste hanno riportato notevoli affermazioni in campo nazionale. Numerosi sono stati i corsi di pilotaggio, affidati al com. Castelletti. Degna di particolare elogio la sezione aeromodellistica,

Dopo aver ricordato come il sodalizio si sia reso benemerito nel trasportare in volo, a tempo di primato, la ripresa dell'entrata a Trieste delle truppe italiane, in modo da permettere la tempestiva trasmissione per televisione, l'avv. Morpurgo ha rammentato alcune manifestazioni particolarmente impegnative, quali, nel dicembre scorso, il raduno a Trieste del Consiglio federale dell'Aero Club d'Italia, e nella primavera di quest'anno, la bellissima mostra di aeromodelli allestita presso la sede e che è stata inaugurata dal Commissario generale del Governo, unitamente ai corsi di cultura aeronautica. Questa importante competizione ha impegnato 120 studenti delle nostre scuole medie superiori in un'affascinante gara culturale e sportiva. Questi giovani costituiscono, assieme ai loro professori capisquadra, un nuovo nucleo di entusiasti aspiranti aviatori. Nelle prossime settimane verrà dato un ulteriore impulso alle varie attività di volo.

Passando alle attività future, il presidente ha comunicato che anche presso l'Aero Club Trieste sarà ora possibile effettuare dei corsi di volo a vela, avendo il Ministero assicurato che tra breve un aliante sarà a tale scopo affidato al sodalizio triestino. Anche la utilizzazione del campo di fortuna di Prosecco, adattabile con una modesta spesa alle esigenze sportive triestine, costituirà programma dell'Aero Club Trieste al fine di potenziare le attrezzature turistiche di Trieste.

Successivamente, in seno al Consiglio direttivo, si sono avute le elezioni alle cariche sociali che hanno dato i risultati seguenti: presidente avv. Nello Morpurgo; vicepresidente com. Gian Bernardino Di Fabio; consiglieri: ing. Guglielmo Canarutto, sig. Luciano Gattegno, avv. Corrado Jona, com. Settimo Loforti, ing. Giuseppe Pavan, sig. Luciano Schiavon, avv. Piero Slocovich. Fanno parte inoltre del Consiglio direttivo, quali rappresentanti delle varie sezioni, i signori: com. Renzo Castelletti per il volo a motore, il sig. Costante Cricchiutti per il volo a vela, il sig. Giovanni Ferluga per la sezione aeromodellistica. Alla carica di sindaci sono stati eletti i signori Piero Almerigogna e Rino Bevilacqua.

La sessione di esami al Conservatorio di musica

La direzione del Conservatorio statale di musica «G. Tartini» comunica che, in ottemperanza alle disposizioni ministeriali relative alle prossime sessione d'esami nei Conservatori di musica, sono aperte le iscrizioni agli esami di compimento di periodo di diploma e di licenze dei corsi complementari per i candidati interni e privatisti. Il termine della presentazione delle domande scade il 20 corrente per i candidati agli esami di composizione ed il 22 c.m. per tutti gli altri corsi.

La sessione d'esame che avrà svolgimento secondo le norme vigenti per tutti i Conservatori di Stato, avrà luogo nel periodo che intercorre tra l'8 giugno e il 7 luglio prossimi. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla segreteria del Conservatorio, dalle 10 alle 12.

La Mostra Stracca si chiude

La bellissima Mostra personale di Guglielmo Stracca che raccoglie in Sala Rossoni — Corso Italia 9 — i più caratteristici paesaggi del noto artista concittadino, rimarrà aperta ancora oggi, domani e lunedì. Orario di apertura dalle ore 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.30. Ingresso libero.

INTENSO FLUSSO DI VISITATORI A TRIESTE

Gli austriaci al primo posto fra i turisti stranieri di aprile

Notevolmente migliorata l'attrezzatura ricettiva - Da sfruttare la zona rivierasca da Sistiana a Muggia

Anche il mese di aprile è stato per Trieste e per i Comuni ad essa finitimi un mese di rilevante movimento turistico. Dalle statistiche ufficiali logicamente non possono risultare le moltissime migliaia di visitatori della nostra città che non hanno pernottato, nè coloro che hanno trovato alloggio di fortuna o, comunque, non hanno soggiornato in alberghi, pensioni, locande od alloggi privati muniti di licenza di affittacamere, per cui, ovviamente, a queste statistiche sfuggono gli ingenti apporti che al movimento turistico locale sono stati dati, ad esempio, da alcune decine di migliaia di alpini, che si sono... «arrangiati». Restano, in ogni modo, le cifre ufficiali, e queste danno un ulteriore balzo in avanti di circa 5000 presenze ne confronti del mese precedente.

Infatti in aprile abbiamo avuto 16.039 arrivi, di cui 12.503 di italiani e 3.536 di stranieri, con un totale di 43.121 presenze, di cui 33.459 per gli italiani e 9.662 per gli stranieri, con una media di oltre 2 e mezza giornate di soggiorno per ogni visitatore, media che, considerato anche l'afflusso di pubblico commerciale e di numerose folte comitive con un solo giorno di permanenza, è da considerarsi buona per una città quale Trieste. Fra gli stranieri occupano il primo posto negli arrivi gli austriaci con 1098 unità, seguiti dagli statunitensi (539), dai germanici (409), dagli svizzeri (348), jugoslavi (302), francesi (156), britannici (151), greci (113), ma non mancano nè i turchi, gli svedesi, gli olandesi e nemmeno i persiani e gli uruguayani. Nelle presenze sono sempre nettamente in testa, logicamente, fra gli stranieri, gli austriaci con 2.205, seguiti dagli statunitensi e dagli jugoslavi, mentre i germanici passano al quarto posto ed i britannici passano al quinto. Un'alta media di presenza hanno i cittadini belgi, i norvegesi, pur non raggiungendo quella dei canadesi che, con 10 arrivi, hanno raggiunto 47 presenze (media della durata del soggiorno, dunque, per persona di 4,7 giornate)

Da questi dati si rileva incontestabilmente che il potenziale turistico triestino è altamente apprezzato e che una sempre maggiore valorizzazione delle bellezze panoramiche ed artistiche della provincia di Trieste può portare un notevole contributo alla rinascita economica della zona.

Non si tratta però tanto della propaganda, che con alacrità e ad amplissimo raggio viene curata dall'Ente Provinciale per il Turismo e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, quanto, invece, del miglioramento ed ampliamento dell'attrezzatura ricettiva della città e dei comuni ad essa contermini.

Se già ora è stato portato un notevole contributo con la riapertura dell'Albergo Regina, ed ancor prima, dell'Albergo Corso, ed ulteriore vantaggio si avrà con la rimessa in efficienza dell'Albergo Miramare, nonchè, in città, del Grande Albergo della Città, pur tuttavia c'è ancora moltissimo da fare poichè l'Albergo Parco di Sistiana è tuttora chiuso, nè si vede che si siano apprestamenti di opere per gli indispensabili lavori di riattamento dopo quindici anni di forzata chiusura e requisizione. Sistiana, Duino, Grignano, pure la Val Rosandra e la riviera del Muggesano presentano ancora grandi possibilità di sfruttamento e di valorizzazione, cui devono pensare però l'iniziativa ed il capitale privati, che certamente avrebbero un utile da investimenti in aziende alberghiere in questa zona.

La colonia alpina della Gioventù italiana

Anche quest'anno l'Ufficio Provinciale per la Gioventù italiana organizzerà a Paluzza un centro di soggiorno a pagamento per giovani e giovanette dai 12 ai 15 anni di età. L'iniziativa che ha già riscosso lo scorso anno l'assenso delle autorità cittadine e l'approvazione dei genitori dei giovani partecipanti, verrà ripetuta nella prossima stagione estiva migliorata nel campo organizzativo dagli insegnamenti dettati dalle passate esperienze. I genitori potranno ottenere più dettagliate informazioni presso gli Uffici della Gioventù Italiana in piazza Ponterosso 5 dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30, e presso le Presidenze delle locali scuole medie e di avviamento.

SEGNALAZIONI

Uno dei tanti abbonati alla Telve lamenta «il comportamento arrogante e incivile di alcune addette al servizio interurbano». Secondo lo scrivente tale inconveniente si ripeterebbe spesso e la Direzione dovrebbe richiamare all'ordine le addette. Può darsi che talvolta, oberate di lavoro ed alle prese con utenti esigentissimi, qualche signorina si lasci scappare qualche frase sgarbata. Crediamo tuttavia si tratti di casi eccezionali. Le signorine del «10» hanno per motto «cortesia»; bisogna talvolta anche comprenderle ed agevolarle nel loro lavoro.

Qualche «amico degli animali», che ha particolarmente a cuore i colombi di piazza dell'Unità d'Italia chiede perchè mai l'autorità comunale non provvede a mettere a disposizione dei simpatici volatili degli abbeveratoi, come fanno in piazza San Marco a Venezia, anzichè innaffiare abbondantemente il selciato onde i colombi possano dissetarsi. Tale operazione avviene ogni mattina. L'«amico degli animali» si tranquillizzi: le autorità comunali, che hanno altrettanto a cuore l'esistenza dei colombi, hanno da lungo tempo provveduto ad installare sul tetto del Municipio, due abbeveratoi che vengono tenuti sempre pieni d'acqua.

Circa venti insegnanti elementari triestini, di ruolo fino dal 1948, residenti nella nostra città e con sede di insegnamento in altre province (Gorizia, Udine e persino Venezia), sono costretti ad assoggettarsi quotidianamente ad un lungo viaggio di trasferimento, viaggio che oltre al disagio naturale comporta anche una spesa non indifferente, che a conti fatti grava sul bilancio non troppo ricco dei maestri. Questi fanno presente che fino al 1952 non hanno mai avuto luogo a Trieste concorsi nè sono stati assegnati incarichi di supplenza e pertanto gli insegnanti sono costretti a rimanere nelle sedi di insegnamento delle altre Provincie. Più volte si sono rivolti alle autorità scolastiche ed alle associazioni sindacali di categoria, per risolvere questo loro problema. Ora il loro disagio morale è aumentato, dato che sia a Trieste come nel resto della Repubblica, è stato recentemente indetto un concorso per posti in soprannumero e un bando di trasferimento. Tale bando vieta, però, agli insegnanti in altre Provincie di partecipare al concorso. Per eliminare questi disagi sarebbe opportuno — come i maestri interessati hanno lungamente esposto alle autorità — aprire i trasferimenti, almeno di quattro o cinque posti all'anno, in modo da poter rientrare nella sede di residenza dopo un non troppo lungo periodo di tempo. Purtroppo è impossibile che venga accordato il trasferimento richiesto, data l'esuberanza di personale di ruolo senza sede di insegnamento, attualmente residente a Trieste ed alle dipendenze del Provveditorato agli Studi. Il blocco è stato istituito appunto per iniziativa del Provveditorato stesso, onde poter sistemare gradualmente il personale senza impiego, ma egualmente in paga, in quanto di ruolo. L'unica possibilità aperta ai maestri triestini che insegnano fuori sede, è quella di partecipare nuovamente ai concorsi biennali che vengono indetti su scala nazionale, e quindi in campo provinciale.

MOSTRE D'ARTE

I triestini a Vienna

Per un malaugurato incidente tecnico, dal nostro resoconto sulla Mostra degli artisti triestini a Vienna è caduto qualche periodo riportante i nomi di alcuni dei nostri più noti pittori che colà ora espongono. Ripareremo all'involontaria omissione ricordando che alla Karlsplatz partecipano con pieno onore i pittori Vittorio Bergagna, Franco Orlando, Renato Daneo e Rinaldo Lotta.

Non c'è triestino che non conosca e non ammiri la delicata poesia intimista di Vittorio Bergagna: godiamo in Bergagna il nostro solito mondo quotidiano, trasposto in una sfera superiore, dove le più semplici, le più umili cose cantano una deliziosa musica di limpide note, brillanti e pure. Abbiamo visto a Vienna folti gruppi di visitatori attardarsi davanti a questa cordiale pittura dai gemmei colori. E dobbiamo dare un posto degno a Franco Orlando, il quale non soltanto, insieme a Romeo, fu alla Künstlerhaus un ordinatore impareggiabile, ma ha partecipato anche alla Mostra con tre opere di un moderato ma assai piacevole e coerente espressionismo. Anche Renato Daneo vi è presente con tre lavori: tre visioni marinare, di un vigore costruttivo e di un saldo sostanzioso colore che testimoniano una fervida fantasia, servita da un'arte esperta e di singolare efficacia. Gli sono vicini per sintetico imaginare, in ancor più squadrate quasi birolliane costruzioni, i tre quadri espressionisti e astrattegianti di Rinaldo Lotta.

r. m.

Campanile di 56 metri: sarà il più alto della città

La nuova chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini, si va completando con l'erezione del campanile, che attualmente raggiunge i venti metri d'altezza. Lo zoccolo è stato costruito con pietre che i frati, con francescana pazienza, hanno raccolto un po' ovunque; anche le pietre e i mattoni della chiesa erano stati raccolti in lunghi anni. Il campanile è a corsi irregolari, come comporta lo stile frammentario del tempio. Quando sarà completato, raggiungerà i cinquantasei metri d'altezza; in cima verrà collocata la immagine della Madonna del Mare e sarà questo il monumento più alto della città

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA età media capacissima tuttofare offresi dalle 8-17. Tel. 96314. 44201 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi ore 8.30 fino 17. Cassetta 21808 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi. Via Crispi 17, calzolaio. 44210 A

B Rich. pers. servizio L. 25

GOVERNANTE stabile seria sana referenze 30.enne possibilmente indipendente cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 44189 B

PRESTASERVIZI capacissima intera giornata 15.000 mensili cercasi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

RAGAZZA tutto fare onesta referenze cercasi. Via Buonarroti 38, tel. 90633. 44211 B

REFERENZIATA tuttofare 20-30.enne disposta trasferirsi Roma piccola famiglia, anticipo viaggio. Cass. 11556 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria.

AUTISTA meccanico giardiniere offresi famiglia signorile. Tel. 42764. 44151 C

AUTISTA II, III Diesel, passaporto tutta Europa offresi qualsiasi lavoro. Cass. 11570 C UPI.

CUOCO pasticcere capace per stagione albergo o mensa offresi. Cassetta 11554 C UPI.

GIARDINIERE ammogliato, capace muratore con attrezzi offresi custode. Cassetta 11555 C UPI.

RISCUOTITORE ente, lunga pratica, assumerebbe incarico anche modesto, scopo integrare. Cassetta 21807 C UPI.

SIGNORINA bella presenza offresi primo impiego dattilografa. Telefono 37979. 44198 C

CC Artigianato L. 20

A. A. SUPERPERMANENTI Oreol Pastel meravigliose, tiepide calde 1000. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 64078 CC

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, telefono 24588. 44196 CC

LABORATORIO riparazioni radio elettrodomestici a domicilio in giornata. Garanzia, prezzi modici. Radio piccole occasione. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 44085 CC

PELLICCIAIO specializzato assume lavori del genere, nonchè ripara pulisce pellicce con nuovo sistema rimettendole a nuovo. Per ordinazioni all'occorrenza recasi domicilio. Telefonare 46562. 2008 CC

PERMANENTI originali francesi complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 44041 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 44051 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pittore cercasi. Via Fonderia 3. 44176 D

BARBIERE capace cercasi. Via Borsa 1. 44194 D

COMMESSA praticissima, bella presenza referenze cerca Rivendita tabacchi. Cass. 21774 D UPI.

IMPIEGATA capace volonterosa cercasi. Inviare offerte dettagliate indicando età Cassetta 21796 D UPI.

RICAMATRICE a macchina cercasi. Offerte specificando età e posti occupati Cassetta 11547 D UPI.

Rich. camere, pens. L. 25

STANZA elegante bagno e telefono, centrale; altra matrimoniale comodo cucina cercansi. Telefonare 38638. 64109 E

STANZA o stanzetta comodo cucina cercano coniugi. Fonderia 8-I, porta vetro, Paoletti.

F Off. camere e pens. L. 25

A. INGRESSO scale mobiliata affittasi distinto serio. Telefono 43771, ore 13-15. 44167 F

CAMERE diverse vuote, mobiliate comodo cucina. Appartamentino mobiliato due camere in villa affittansi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 44191 F

INGRESSO scale mobiliata affittasi signore distinto. Via Cologna 11-I. 44147 F

MATRIMONIALE grande affittasi a due amici oppure marito moglie escluso cucina. Telefonare 44274. 44161 F

MOBILIATA telefono a distinto signore serio. Via Udine 37, p. IV, sinistra. 44214 F

MOBILIATA scrupolosa pulizia affittasi persona distinta. Udine 31-II, destra. 44215 F

MOBILIATA volendo telefono bagno affittasi. Piccolomini 8, p. III, porta 11. 44158 F

STANZA-salotto soleggiata centrale vista mare affittasi. Telefono 97979. 44198 F

STANZA ufficio, salotto, lussuosamente mobiliati, centro affittansi. Bar «Moncenisio», Francesco. 44159 F

G Istruzione L. 25

INDUSTRIALE 28.enne carinziano cerca persona scopo conversazione tedesco- italiano 17-25 maggio per migliorare conoscenza lingua italiana. Cassetta 21794 G UPI.

NOLEGGEREBBESI pianoforte, trecento (mensilmente), metodi (gratuiti). Accordature, stime. Vidali 10, scuola, telefono 41346. 44157 G

TAGLIARE abiti donna bambini; biancheria uomo donna bambini, potrete acquistando il volume: «Metodo Simplex», lire 2000. Telefonare 51625.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ANELLO smarrito Corso tratto via Spiridione - Dante. Generosa mancia riportandolo. Telefonare 23393. 44170 H

OCCHIALI vista signora, cerchietti dorati, smarriti. Mancia rinvenitore. Telefonare n. 36540. 44172 H

PORTAFOGLI contenente pensione smarrito pensionato statale 76.enne tratto via Alfieri-Gatteri. Al rinvenitore mancia. Telefono 51408. 44154 H

SCARPA verde perduta tratto XXX Ottobre - via Carducci. Onesto rinvenitore portarla Indirizzo UPI 44207 H.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze accessori affittasi verso compenso spese affitto aggiornato. Indirizzo UPI 44216 I.

CAMERA cucina soffitta affittasi Belpoggio. Amministrazione Pilato, Donota 1. 1000 I

CAMERA e cucina con mobilio cedesi. Scrivere Cassetta 11535 I UPI.

INDIPENDENTE in villa Scorcola affitto 5 stanze, accessori, giardino proprio, garage. Alabarda, S. Spiridione 6. 44190 I

QUARTIERE vuoto (Opicina) 3 stanze, stanzetta, bagno, garage, giardino affitto contratto annuale 25.000 mensili. Alabarda, S. Spiridione 6. 44190 I

STANZA stanzetta cucina grandioso ripostiglio rimesso a nuovo 270.000 compenso 8000 affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 44209 I

VILLA Opicina 5 stanze mobiliate termo bagno grande giardino ombroso affittansi prontamente. Telefonare 38638. 44218 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori 16.000 mensili escluso compenso cerco. Telefonare 46870. 64099 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze con oppure senza compenso spese cerco affitto escluso mediatori. Cass. 21798 L UPI.

MAGAZZINO deposito mq. 200 oppure medio con corte, zona via Carducci, Corso, Stazione cerco. Dettagliare condizioni posizione. Cass. 21799 L UPI.

MAGAZZINO cercasi. Telefonare 90722. 44175 L

M Vendite d'occ. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS» insuperabili modelli frigoriferi, fornelli e cucine elettrogas, combinate legna carbone; lavatrici. Rateazioni. S. Lazzaro 16. 44208 M

A. ASSORTIMENTO calzature uomo, donna, bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo. 63908 M

A. BAGNI completi, scaldabagni, rubinetterie, cucine economiche, prezzi fabbrica. Commerciale Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000; assortimento doppio uso. Lettini con materasso 5000; seggioloni 1500; culle 1300; girellini, guardiabimbi. «Tutto per il Bambino». Tarabochia 6. 44050 M

AUTOVOX seminuovo occasione vendesi. Telefonare 93874, ore 10-16. 44165 M

MACCHINA cucire Necchi-Singer occasione vendonsi. Lezioni ricamo-taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 64055 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili; tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 316 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 11472 N

STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili acquisto. Tel. 47378. 44188 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. «ALABARDA»: matrimoniali, cucine, tinelli, salotti, mobililetto, guardaroba, sediame, materassi, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 44155 NN

A. ATTACCAPANNI grandioso assortimento laccati, imbottiti; armadi guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; librerie, bar, scrivanie, tavoli, sediame, Mobiletto, lettistipo, poltroneletto, brande valigia, reti speciali «Regina», suste imbottite, divaniletto, materassi 2800. Salottiletto 45.000, cucine 85 mila, matrimoniali 88.000. Famosi materassi Permaflex. Tarabochia 6. 44049 NN

ATTENZIONE: matrimoniale 4 porte lussuosa, cucina vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 44091 NN

MOBILI letti usati, pianoforte mezzacoda vendonsi. Rittmeyer 12-IV, sinistra. 44193 NN

PIANINO germanico incrociate, come nuovo vendesi. Carducci 32-II. 13 NN

STRAOCCASIONE matrimoniale salotto vendesi 120.000. V. Emo 19, tel. 45715. 44178 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro monete acquisto, disimpegno polizze. Oreficeria, Ponterosso 5. 44169 O

ARGENTO oro qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40. telef. 29445. 62 O

ALIMENTARISTI: acqua minerale naturale Venadoro leggera diuretica prezzi vantaggiosi, Telefonare 95930. 44166 O

FRIGORIFERI Bosch, i più sicuri e lussuosi. Rateazioni. Tufani, Gatteri 38. 44202 O

P Rapp. piazzisti L 5

RAPPRESENTANTE viaggiatore di commercio, con automezzo, viaggiando Monfalcone Grado e Goriziano accetterebbe buona rappresentanza. Indirizzo UPI 44148 P.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat». Tutte le misure, montaggio sul posto, pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 44168 Q

BALILLA quattro porte perfetta vendesi. Telefonare 29736. 44184 Q

BICICLETTA sport seminuova vendesi occasione. Colussi, via Università 15. 44171 Q

FIAT Belvedere, 1100 E, 1500 E vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 44181 Q

FIAT 1100 TV da immatricolare, 1100/103, Belvedere, 1100 E, Aprilia, 1100 Cabriolet, 500 C-A. Via Genova 21, Ban. 44213 Q

MOTOGUZZI Mondialpiston per tutte le esigenze. Cremascoli, Fabio Severo 18. 44174 Q

OCCASIONE Opel Olimpia 4 marce vendesi. Carrozzeria Tiustos, Barcola, tel. 35926.

RELITTO barca tipo deriva adriatica vendo miglior offerente. Via Campo Marzio 11. 44150 Q

TOPOLINO A da privato se occasione compero. Tel. 34568. 44153 Q

TOPOLINO C vendesi in giornata. Autorimessa Zanella, Panfili 1, tel. 23161. 44195 Q

1100 E, diverse 500 C vendonsi occasione. S. Francesco 9, corte. 44199 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. NEGOZIO fiori elegantemente allestito da inaugurare centralissimo darebbesi gestione oppure venderebbesi. Rivolgersi portineria Ireneo della Croce 9. 44200 R

12 - 15.000.000 temporaneo mutuo cerco su stabile nuovo. Cassetta 21797 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTI condominio consegna agosto, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 44212 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina telefono vista panoramica città vuoto vendesi 1 milione 850.000 trattabili. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 44192 S

CASA nuova 2 stanze stanzetta tutti confort libero 1.600.000 rimanenza piano Aldisio vendesi. Telef. 32198. 44209 S

OTTIMO stabile principio via Istria con negozi vendo. Cassetta 21797 S UPI.

ULTIMANDI moderni, via Commerciale, bitristanze, soggiorni, camerino, bagni completi, vendo pagamento frazionato, mutuo decennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 44190 S

T Villeggiatura L. 50

LIGNANO Sabbiadoro, Grand Hotel Italia, Casa famigliare, prezzi modici maggio, giugno. 5606 T

OPICINA stanze d'affittare. Indirizzo UPI 44152 T.

OPICINA in villa stagione affittasi appartamento signorilmente arredato. Telef. 21077. 64077 T

SAPPADA affittansi due stanze matrimoniali acqua corrente calda-fredda. Scrivere Cassetta 21790 T UPI.

VALDAORA m. 1050 (Alto Adige). Frequentate questo ideale e meraviglioso paese nelle Dolomiti. Appartamenti e alberghi ogni categoria. Prezzi modici. Informa Pro Loco. 5667 T

GIORNALE SPORT

OGGI PARTE DA MILANO IL GIRO D'ITALIA

Per Bartali il favorito è Coppi e Koblet il suo più degno rivale

La squadra più completa e più forte porta i colori bianco-azzurri - Un occhio a Nencini alfiere dei giovani - Poca perdita l'assenza di Bobet

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 13

Domattina si parte. Ho sempre dormito bene alle vigilie del Giro d'Italia ma c'è il caso che questa volta che non corro sia nervoso. I corridori vecchi e nuovi li ho visti quasi tutti. Qualcuno passò da Firenze e venne a salutarmi chiedendomi consigli sui rapporti e sulle gomme per la tappa del Colle di Braus. Altre ne ho trovati in treno e il resto oggi alla punzonatura. E' un bel numero di partenti parecchio in gamba. L'altro giorno parlai del percorso e oggi bisogna parlare delle squadre e degli uomini cercando di fare un pronostico.

> **GINO BARTALI** seguirà il **GIRO D'ITALIA** e ogni giorno commenterà per i lettori del **«Piccolo»** le vicende delle tappe

Il pronostico è sempre come un indovinello e chi ci giura sopra è matto. Però qualche giudizio sulla forza dei corridori e delle squadre è giusto che si faccia. Comincio dagli stranieri. Bobet non c'è. Questo è un peccato. Ma credo che anche se fosse venuto al nostro Giro non avrebbe fatto cose straordinarie per la preoccupazione di non compromettersi per il Giro di Francia. Stimo che la squadra più forte fra quelle straniere di quest'anno sia la svizzera. Però gli svizzeri non devono credere di farla franca come l'anno passato. Clerici non potrà certo ripetere il colpo della tappa dell'Aquila dove fu lasciato andare e prese quel vantaggio decisivo. Ora gli svizzeri non possono puntare che sulla classe di Koblet. Correndo il Giro della Romandia deve aver fatto una buona preparazione e magari nel Giro d'Italia la forma gli uscirà in pieno. Koblet è sempre Koblet e lo considero, anche se un po' alla cieca, come il numero due della corsa.

La Francia per conto mio ha tre uomini adatti per buoni piazzamenti: Dotto che ha vinto ora il Giro di Spagna, Geminiani che ha la tessera francese ma sangue emiliano, Lauredi che è pericoloso per la iniziativa delle fughe e che sarà bene stargli addosso per non farlo andare troppo avanti. La Spagna, al solito, ha gli arrampicatori. Ruiz e Gelabert mi sembrano i migliori. Il Belgio ha mandato la rappresentativa più debole fra quelle che sono venute ogni anno al Giro d'Italia. Manca Rik van Steembergen e così i belgi non hanno nemmeno grandi idee per la classifica dei traguardi volanti. Qualcosa di buono se mai la farà Schils. Non conosco il ventiduenne Looy e non posso sottoscrivere per questo il bene che dicono molti. L'Olanda ci ha Wagtmans come numero uno. Anche l'altro anno corse bene. Rammento che al Tour andava forte e mi dette parecchia noia. Però è soggetto agli alti e bassi. E' consigliabile non prenderlo alla leggera perchè non si sa mai quando capita la sua giornata buona. Gli arriva improvvisamente. Anche Voorting va curato.

Ho detto che Koblet sarà il numero due della corsa perchè il numero uno l'ho riservato a Coppi. Fausto dev'essere più in forma quest'anno che a tutte le partenze degli altri Giri d'Italia. Poi c'è un'altra cosa. Prima dicevo che la Svizzera è la più forte squadra straniera però la stimo inferiore alla squadra della Bianchi. I gregari Gismondi, Filippi e Favero saranno impiegati anche per cercare la vittoria di tappa ma gli altri, Coppi li terrà, chilometro per chilometro con sè, per la manovra e il gioco di squadra. Mettendo la Bianchi al primo posto e la Svizzera al secondo posto generale delle squadre io al terzo posto ci metto la Nivea di Magni. Scommetto che Magni verrà a galla in parecchie occasioni. Ha fatto bene a correre in Spagna a quel modo puntando solo sulle vittorie di tappa. Non si è spremuto e ha fatto di certo una buona preparazione per il Giro.

Poi c'è la squadra della Leo Chlorodont comandata da Fornara. Lui è un uomo da classifica e i suoi gregari lo possono molto aiutare. Ci sono Nencini, Benedetti e Buratti, che ha vinto il Premio della Montagna in Spagna e lo guardo come lo arrampicatore nuovo. Nencini per conto mio è uno dei più forti corridori che abbiamo oggi in Italia. Il male è che è sacrificato. Se fosse libero di fare di testa sua se ne vedrebbero delle belle! Ci darebbe tanto dentro da rompersi la testa o da farla rompere agli altri. Con gente come lui sguinzagliata, le corse sarebbero sempre una giostra.

La quinta squadra riguardo alla forza credo che sia la Legnano con Minardi al numero uno. Squadre garibaldine le stimo la Welter e l'Arbos. La prima ci ha Volpi che mi sostituisce nella parte del vecchio e accanto a lui ci sono Pellegrini, Boni e Falaschi. La seconda ci ha Gianneschi, Corrieri, Assirelli, Sartini. Non mi potrò mai scordare il mio fedele Giovannino Corrieri che ho avuto al fianco in tante battaglie. Chi sa che effetto mi farà a vederlo correre e pensare che io non ci sono più! Corrieri insieme a Benedetti sarà un gran cacciatore di traguardi volanti e io gli auguro buona fortuna.

Corridori da tenersi in considerazione per buoni piazzamenti in classifica e per corse belle sono De Filippis, Astrua, Monti, Gianneschi. Ho fiducia anche in Moser per qualche impresa. Però lo voglio osservare meglio. A proposito dei giovani devo dire che non ci vedo ancora chiaro. La stagione passata ho guardato da vicino perchè correvo i nuovi corridori ammessi al professionismo e facevo i conti dei progressi di quelli ammessi l'anno avanti. Francamente non ho avuto mai l'impressione che ci fosse qualcuno adatto a diventare il successore dei grandi campioni. Vorrei sbagliarmi.

Gli ultimissimi venuti non ho avuto il tempo di studiarli. Mi riprometto di farlo a principiare da domattina e se vedrò qualcosa di buono non starò nella pelle dalla voglia di dirlo subito. Non ho obblighi verso nessuna industria. Se il gregario andrà meglio del capitano e se sarà ostacolato nella sua azione è bene che si sappia perchè non siano sacrificati i giovani di valore. Questo è nell'interesse dello sport e dei nostri colori.

Gino Bartali

Per un banale incidente

De Santi punito con l'esclusione dalla corsa

(d.d.r.) Al Giro non sarà presente il triestino Guido De Santi. Un incidente sorto fra l'atleta ed il direttore sportivo della Casa, impedirà infatti a De Santi di prendere il «via» a quello che sarebbe stato il suo sesto Giro. Le conseguenze del provvedimento adottato dalla Casa ciclistica nei confronti del corridore appaiono esagerate rispetto all'entità della mancanza commessa dall'atleta triestino. Esse sono addirittura ingiustificate in gran parte poichè non hanno tenuto conto dell'abuso commesso ai suoi danni prima dell'incidente nè valutato lo stato particolare in cui si trovava De Santi al momento dell'incidente, culminato in un gesto di stizza commesso all'indirizzo del direttore. De Santi, rientrato a Trieste alquanto amareggiato, ha esposto i fatti che hanno provocato la sua esclusione dal Giro, sottolineando il suo rammarico per la delusione che ciò procurerà nei suoi numerosi sostenitori.

L'incidente può essere ricostruito nei seguenti termini. Dopo la partecipazione al G. P. Cicloemotoristico De Santi partì in automobile alla volta di Monthey, sede di partenza del Giro di Romandia, al quale la sua Casa lo aveva iscritto, informandolo personalmente e rendendone contemporaneamente edotto il direttore sportivo Piemontesi. Giunto sul posto stanchissimo per il lungo viaggio, compiuto tutto d'un fiato per giungere in tempo al «via», De Santi si sentì dire da Piemontesi, in tono che non ammetteva repliche, che lui non sarebbe partito, il suo posto sarebbe stato preso da Bertoglio.

Consapevole che le disposizioni dei dirigenti milanesi avevano forza maggiore di quelle del direttore sportivo, De Santi reagì vivacemente ma inutilmente all'imposizione; si sentì nel pieno diritto di protestare, non in sede, perchè a nessun costo egli sarebbe partecipato alla corsa svizzera. A questo punto, al colmo dell'eccitazione, De Santi esplose e, poichè il travaso a tavola sfogò la sua rabbia lanciando in aria un piatto con tutto il contenuto.

Dell'incidente la Casa conobbe soltanto una versione, quella di Piemontesi, perchè a De Santi non fu nemmeno ascoltato. Tutto sembrava comunque appianato per il meglio quando mercoledì sera scoppiò la bomba: a Milano, appena arrivato da Trieste dove aveva ricevuto tutto il necessario per assentarsi da casa durante i venti giorni del «Giro», De Santi fu avvertito che poteva considerarsi libero. La squadra dei partenti era stata completata senza includere il suo nominativo. Piemontesi, per l'arbitrio commesso di mutare di sua iniziativa la squadra, ebbe una multa.

Questo è quanto ha narrato Guido. Resta solo da aggiungere che gli organizzatori della corsa sono rimasti assai spiacenti della sua esclusione, ben conoscendo l'apporto del triestino alla gara. La Casa, per ammissione dello stesso Cinelli che tutela gli interessi dei corridori professionisti, ha perso una grande battaglia sul piano propagandistico della corsa. Quello che le avrebbe dato Guido probabilmente non le arriverà dal resto della squadra.

Confidenze degli assi nel cortile della «Gazzetta»

Milano, 13

La consueta atmosfera di entusiasmo della folla sportiva ha circondato le operazioni di punzonatura del 38.o Giro d'Italia svoltesi oggi nel cortile della «Gazzetta dello Sport» in via Galilei. Erano le 18.40 e la folla assiepata dietro le transenne di ferro disposte lungo tutta la strada, attendeva ormai soltanto l'arrivo di Fausto Coppi e da un momento all'altro ci si aspettava l'ovazione di prammatica che saluta il campionissimo ad ogni sua apparizione. Ma quello che è successo ha superato ogni previsione. Dopo la ovazione un irresistibile movimento ha travolto sbarramenti e agenti di pubblica sicurezza; il traffico è stato completamente bloccato e alcuni veicoli di passaggio sono stati presi d'assalto dai più intraprendenti che volevano assicurarsi un comodo osservatorio. Coppi ha evitato a stento di essere travolto riparando dietro ai tavoli dei commissari di gara.

Dopo la firma di Coppi le operazioni di punzonatura sono state chiuse; 87 corridori si erano presentati, mancavano gli spagnoli che avevano avvertito precedentemente del ritardo, e quattro francesi tra cui Dotto e Lauredi che svolgeranno separatamente le operazioni di controllo.

Primi ad aprire la sfilata dei corridori erano stati i verdeoliva della Legnano alle 15.45. Minardi si è augurato di andare meglio dello scorso anno, ma non ha avanzato alcuna previsione. Fornara lamentava di essere il «corridore più sfortunato del mondo» ma nonostante tutto ha dichiarato di avere intenzione di dar fastidio a molti. Lo svizzero Clerici ha affermato modestamente che sarebbe soddisfatto di ripetere la prestazione dello scorso anno (primo assoluto). Compare quindi Geminiani che dice di essere venuto in Italia per fare del turismo e appunto per farlo come si deve ha disputato il Giro di Spagna. Un grande applauso annuncia l'arrivo di Fiorenzo Magni scortato da Donato Piazza. Magni se la fila più in fretta che può. «Non posso sapere — grida andandosene — chi vincerà il Giro di Italia: per conto mio mi ci proverò...».

«E' un giro aperto a tutti, quello che comincia domani» ha dichiarato Alfredo Binda.

Anche Coppi, giunto a Milano poco dopo mezzogiorno, mi ha voluto concedere gentilmente un'intervista, che, seppure rapida, contiene in sintesi tutto ciò che gli sportivi desiderano conoscere. Fausto mi ha detto innanzi tutto che si trova in ottime condizioni.

«Mi sento benissimo — ha detto Coppi con il sorriso dei suoi momenti migliori — sono pronto alla lotta. Non sono così furbo, non ho il dono di leggere nel futuro, ma non mi è difficile capire che quest'anno vorrebbero giocarmi un colpo gobbo. Vogliono attaccare subito? Attacchino pure; troveranno il pane per i loro denti. Il Giro non finisce a Cannes, o a Scanno, ci rivedremo sulle Dolomiti. Con questo — ha soggiunto il campionissimo — non voglio dire che non ci siano uomini che possano uscire dall'ombra e vincere il Giro. Debbono essere però uomini molto forti perchè il Giro d'Italia di sorpresa si vince una volta sola».

Magni intraprende la gara col suo solito coraggio, non disgiunto da rosee speranze. L'ho trovato come sempre sereno e fiducioso. «Ci sono molte salite, è vero; ma come ci sono per me, ci sono anche per gli altri», mi ha detto con la sua aria che sembra un po' canzonatoria. E ha soggiunto: «Dopo le salite ci sono anche le discese; e che discese! Quindi ce la vedremo».

Koblet ha ripreso la sua bella cera di un tempo: «In piano vado molto molto bene» mi ha sussurrato ad un orecchio per non farsi sentire da Defilippis che stava lì presso.

«E in salita?»

«In salita speriamo bene» e si è accinto a firmare una pergamena portagli da una delegazione del gentil sesso.

Domattina, dopo la tradizionale esposizione in piazza del Duomo il corteo si avvierà verso la via Gallaratese dove alle 13 il Giro scatterà per la prima tappa: la Milano-Torino di km. 163 tutta in piano per Novara e Vercelli, traguardi volanti, cioè senza respiro a più di quaranta all'ora; via libera per i levrieri!

Alessandro Alesiani

La Coppa CRDA

Un ciclista austriaco e i «tricolori» della Trevigiani

Confermata la partecipazione dei quattro tricolori della Ciclisti Trevigiani alla Coppa CRDA. Cestari, Pavan, Zoppas e Padoan hanno preavvisato il loro arrivo a Trieste nel tardo pomeriggio di oggi. La gara ha preso un tono internazionale con l'iscrizione del dilettante austriaco Alfred Sitzwohl della società R. V. Junior di Graz. Tutti i migliori dilettanti delle Tre Venezie hanno confermato con regolare iscrizione la loro partecipazione alla gara. Le operazioni di punzonatura delle macchine avranno luogo oggi dalle 16 alle 20 presso la Sede del Circolo dei Cantieri, via San Francesco 5, e verranno riprese domattina dalle ore 8 alle 9.

Oggi all'Ippodromo

Un programma intenso: puledri e maratonina

Nell'odierno convegno di corse al trotto, che avrà inizio alle 15 precise, le corse principali saranno due: una per i «tre anni» ed una per la classe massima. Ambedue le gare hanno raccolto numerose iscrizioni. In quella dei puledri si profila un interessante confronto fra Cedrone e Chinino che sono i migliori a m. 2080 e Palanchina che renderà venti metri. Un buon lotto di anziani si darà battaglia nel Premio dei Boschi, che presenta il seguente campo di iscritti: Nanduska, Questa Roma, Cantico, Tiberina, Filippesi m. 2060; Rebello, Ginger, Ocona-Westley, Fedelia, Amalia m. 2480; Satellite m. 2500. Satellite, già brillante secondo nella recente Maratonina di Magro, rappresenta il primo favorito.

Ecco i nostri pronostici. Premio delle Valli: Delorme, Azzalona, Lichene. Premio delle Selve: Vassallo, Fauzia, Avvenire. Premio dei Prati: Cedrone, Palanchina, Chinino. Premio delle Foreste: Flora, Berghetto, Adamantina. Premio delle Macchie: Guglia, Nocina, Belfiore. Premio dei Boschi: Satellite, Ginger, Nanduska. Premio dei Campi: Marengo, Biondy, Baviera.

L'ora della racchetta

La Coppa Davis in sei diverse città

Roma, 13

Risultati delle partite odierne di Coppa Davis:

A PARIGI: Francia - Argentina: Paul Remy (Fr.) batte Alejo Russell (Arg.) 6-4, 6-1, 6-4; Enrique Morea (Arg.) batte Robert Haillet (Fr.) 6-2, 6-4, 8-6. Dopo la prima giornata: Francia e Argentina alla pari con una vittoria ciascuna.

A BUDAPEST: Ungheria - Cile: Asboth-Dam (Ungheria) battono Hammersley-Ayala (Cile) 7-5, 7-5, 6-4. Dopo la seconda giornata: Cile 2 vittorie, Ungheria 1.

A MONTREUX: Svezia - Svizzera: Sven Davidson (Svezia) batte Froesch (Svizzera) 6-1, 7-5, 6-0; Bergelin (Svezia) batte Blondel (Svizzera) 6-2, 6-1, 0-6, 6-2. Dopo la prima giornata la Svezia conduce per 2 a 0.

IL CAIRO: Egitto - India: Naresh Kuman (I.) batte Adel Ismail (E.) 6-0, 6-3, 4-6, 2-6, 6-1; Ramanatha Krishnan (I.) batte Badr El Din (E.) 6-0, 6-2, 6-2. Dopo la prima giornata l'India conduce con due vittorie a zero.

A PRAGA: Cecoslovacchia - Belgio: Brichant (Be.) batte Zabrodsky (C.) 8-6, 6-3, 2-6, 6-4; Washer (Be.) batte Jaborsy (C.) 6-8, 6-1, 6-3, 6-2. Al termine della prima giornata il Belgio conduce per 2 a 0.

A VIENNA: Austria- Inghilterra: Huber (A.) batte Becker (GB) 6-4, 9-7, 0-6, 6-4; Mottram (GB) batte Saiko 7-5, 6-8, 6-2, 6-2. Parità dopo la prima giornata.

I CAMPIONATI MONDIALI DI HOCKEY

Oggi con Portogallo-Germania principia il girone triestino

La radiocronaca per Lisbona - Pattinatori belgi e italiani completano il programma

Con l'arrivo a Trieste delle squadre Nazionali della Germania e dell'Olanda si conclude la prima parte del lavoro preparatorio del girone «B», dei campionati mondiali di hockey su pista. Parecchie erano state le apprensioni circa l'arrivo delle due compagini che in questi giorni di attesa non avevano dato notizie sulla loro venuta. Col rapido delle ore 20 sono giunte, invece, le due comitive, la tedesca composta di 13 persone (11 giocatori, l'allenatore Walker ed un dirigente) e quella olandese con sole sette persone. Nella mattinata d'oggi sono attesi gli altri componenti della squadra olandese.

Le squadre proveranno la pista del Palazzo dello Sport stamane con inizio alle ore 10; per primi scenderanno in pista i granata del Portogallo e dopo mezza ora saranno di scena i tedeschi, mentre gli olandesi chiuderanno la prova. A mezzogiorno le squadre saranno ricevute dal Sindaco nel palazzo municipale.

I campionati mondiali avranno inzio oggi. Alle ore 20.15 vi sarà un incontro amichevole tra i «cadetti» della Triestina e del Ferroviario: la partita si svolgerà sulla distanza di tre tempi (20' ciascuno). Seguiranno (ore 21.30) alcune esibizioni di pattinaggio artistico con la partecipazione delle atlete Chiocchio e Scherli (Edera) e Rugo (Ferroviario). La presentazione ufficiale delle tre rappresentative avverrà alle 21.45. Prima di dare inizio alla partita d'apertura del girone si esibiranno le pattinatrici del Ferroviario Marcuzzi e Gioni, nonchè la coppia belga von de Zende-Goyvaerts. Portogallo e Germania scenderanno finalmente in pista alle ore 22.30. Questo è il più atteso ed interessante confronto del girone di qualificazione triestino.

La Germania si presenterà in campo al gran completo e cioè col portiere Maier, col terzino T. Theyssen, con centro Ruch e con gli attaccanti G. Theyssen e Grob. Questo schieramento si è piazzato al quarto posto, preceduto dal Portogallo, Spagna ed Italia nella recente Coppa delle Nazioni di Montreux. Il quintetto portoghese metterà in campo pure la sua formazione tipo, composta da Mathos (portiere), Figueirido (terzino), Cruzeiro (centro), Lisboa e Perdigao (attaccanti).

La partita verrà radiotrasmessa in presa diretta per la radio nazionale portoghese. Nelle prime ore del pomeriggio arriveranno a Trieste i due pattinatori belgi. La vendita dei biglietti proseguirà fino alle 19 presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Oggi nella palestra della S. G. T.

I migliori fiorettisti della Venezia Giulia

Quest'oggi con inizio alle 17 avrà luogo nella sala d'armi della Ginnastica Triestina l'atteso campionato regionale assoluto di fioretto. Ecco l'elenco degli iscritti: Dario Coderin, Enzo Penso, Paolo Gobbo, Bruno Fortunato, Nino Volpe, Silvio Silvestri e Sergio Falzari, tutti di Gorizia. I colori della Ginnastica saranno difesi dai fratelli Marzi e da Piero Martorana, mentre la Sala d'Armi «Francesco Sordina» del C.M.M. «Nazario Sauro» metterà in lizza Antonio Mandruzzato, Paolo Vitucci, Alberto Beretta, Giorgio Gefter Wondrich e Paolo Sevieri. Si attendono ancora le iscrizioni dei fiorettisti udinesi. L'ingresso alla manifestazione è libero a tutti.

---

16 remi e due barche

Il "Trieste mia" contro la Timavo

Domani mattina, a Barcola, una gara attirerà l'attenzione dei tecnici e degli appassionati del remo. Intendiamo parlare della gara dell'«otto» fra l'equipaggio della Timavo di Monfalcone e quello misto triestino. I vogatori monfalconesi detengono il titolo di campioni juniores mentre l'armo misto Libertas Capodistria-Ginnastica è formato da otto atleti che hanno rivestito tutti la maglia azzurra di campioni italiani. Nomi conosciuti in campo internazionale quelli di Ramani, Tarlao, Marion, campioni d'Europa, Gottardis, Tomasi i bianco-azzurri della Ginnastica che tre volte hanno rivestita la maglia di campioni italiani; con essi sull'«otto» ci saranno anche Bartoli e De Curti, detentori del massimo titolo con il «due di coppia». Infine Coceani e Sandrin componenti di quell'equipaggio che nel 1953 conquistò, per la Libertas, il titolo con il «quattro con».

Nella nostra zona non esisteva un'armo capace di competere con i monfalconesi con qualche probabilità non diciamo di vittoria ma almeno di buona resistenza, pertanto giusta la decisione di Sanzin di formare questo equipaggio.

L'equipaggio della Timavo è dotato di maggior peso e maggior statura — media del peso kg. 86, statura m. 1.84 — quello misto, il «Trieste mia» è sulla media peso di kg. 84, statura m. 1.83. Gli equipaggi saranno così formati: TIMAVO: Rusin, Travan, Postet, Zampar, Virgili, Del Bianco, Miniussi, Fedel, tim. Vascotto. Il misto LIBERTAS - GINNASTICA: Ramani, Tarlao, Bartoli, De Curti, Sandrin, Cociani, Gottardis, Tomasi, tim. Marion.

Le otto gare avranno inizio alle ore 9.30.

ULTIME BATTUTE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

FORSE DECISIVE PER IL PRIMATO LE PARTITE DI MILANO E UDINE

Per una questione di prestigio si misurano la Triestina e l'Inter allo Stadio di Valmaura - Tornano in campo Nordahl, Virgili, Pivatelli

Se l'Udinese non riuscirà a battere la Roma e se, per contro, il Milan ridurrà alla ragione la Juventus nella partita di San Siro, potremo dire che questa giornata sarà stata la conclusione del campionato 1954-55. Negli altri turni si giocherà soltanto per giocare, la coda e la testa essendo decise irrevocabilmente.

La giornata di domani vive intensamente soltanto per queste due partite; il miglior cimento di prestazione agonistica si dovrebbe verificare a Udine dove, se non altro, si avrà da decidere per la piazza d'onore alla quale aspirano le due contendenti. Va detto subito che la Udinese, benchè completata dal rientro di Zorzi al posto di Morelli, troverà grandi difficoltà ad imporsi alla Roma.

Abbiamo visto domenica scorsa i giallorossi a Valmaura. Difficilissimo superare la loro barriera difensiva. La «doppia cerniera» di Carver è il più sicuro argine che una squadra di calcio possa erigere contro le avanzate dell'avversario: i due sbarramenti sono come una morsa che stringe gli attaccanti. Il «catenaccio» che pone un uomo solo, il «volante», alle spalle della linea dei terzini è nulla a confronto di questa difesa, che oltre tutto non nega lo svolgimento di un buon gioco a metà campo e al massimo restringe le possibilità d'azione degli avanti, se questi non sono adeguatamente provveduti di scatto, «dribbling» e velocità. A Udine, la Roma sarà anche all'attacco, certamente migliore che a Trieste, perchè all'ala destra si avrà la ricomparsa di Chiggia, il «folletto», l'uomo che da solo può galvanizzare una squadra. Sarà dunque gran merito dell'Udinese, se essa riuscirà a battere la Roma.

Non altrettanto si può dire invece della partita di San Siro, dato che la Juventus di oggi costituisce per il Milan soltanto una modesta antagonista. Dopo l'esperimento di Roma, Puricelli modificherà di nuovo l'assetto della squadra, concedendo a Fontana un turno di riposo, schierando Vicariotto nel ruolo d'interno destro, mentre Nordahl riprenderà la guida del quintetto avanzato. La Juve scenderà in campo nella consueta formazione essendo stati fugati negli ultimi giorni i dubbi che vertevano circa la disponibilità di Praest.

A Valmaura saranno di fronte due squadre che hanno qualcosa da riscattare. L'Inter vorrebbe far dimenticare ai suoi paladini la brutta avventura di domenica scorsa (4-1, in casa, contro il Napoli) e per questo si accinge con animo forte alla partita con la Triestina. Gli alabardati, vittime di... strani fischi al termine della partita con la Roma, vogliono riguadagnare, con il ritorno alla vittoria, la simpatia e gli applausi dei propri tifosi. La Triestina si ripresenterà al suo pubblico nella stessa formazione di domenica scorsa, si avrà quindi la prova d'appello per il giovane Varglien che, nella giornata d'esordio, è sembrato piuttosto intimorito. Scomparsa l'emozione, il giocatore dovrebbe dare domani l'approssimativa misura delle sue qualità. Il pungolo è forte perchè l'avversario è temibile, mentre gli osservatori calati da Milano saranno numerosi.

Un altro incontro di elevato interesse è in programma a Bologna. Qui la squadra di Viani cercherà di aver ragione della Fiorentina. Nel Bologna rientreranno Pilmark e Pivatelli (garanzia di buon rendimento) mentre il «contropiede» della Fiorentina avrà questa volta il suo sbocco naturale nel rientrante Virgili. I multatissimi giocatori della Lazio affronteranno la Spal (con non molte probabilità di successo), mentre all'insegna dell'equilibrio nascono le gare Genoa - Atalanta e Catania - Sampdoria. In leggero favore di vento Napoli e Torino che ospitano, rispettivamente, la Pro Patria e il Novara.

N. V.

La nostra schedina

Bologna - Fiorentina	1
Catania - Sampdoria	X 1 2
Genoa - Atalanta	1
Lazio - Spal	1
Milan - Juventus	1
Napoli - Pro Patria	1
Torino - Novara	1
Triestina - Inter	1 X
Udinese - Roma	X 1
Arstaranto - Lanerossi	2 X
Brescia - Padova	X 1 2
Livorno - Catanzaro	1
Venezia - Bari	X 1
Carrarese - Empoli	X 2
Como - Modena	1

VERBACCI E ROSSI IN MAGLIA ALABARDATA

LA TRIESTINA HA INGAGGIATO le mezze ali del «San Giovanni»

Due calciatori ventunenni molto promettenti

La Triestina ha concluso in questi giorni l'ingaggio di Rossi e Verbacci, una coppia di promettenti mezze ali avute dal San Giovanni. La cifra di «passaggio» è di circa un milione e mezzo per entrambi. Una clausola del contratto di trasferimento stabilisce inoltre che la Triestina, nel caso di cessione di uno dei due giuocatori, o di entrambi, corrisponderà al San Giovanni il 20 per cento del ricavato. Silvano Verbacci e Gianluigi Rossi sono triestini «puro sangue». Il primo è nato il 7 gennaio del 1934, il secondo il 3 agosto dello stesso anno. Stando ad indiscrezioni da fonte attendibile, Rossi e Verbacci parteciperanno con i. neo colleghi alla prossima «tournée» in Francia, programmata per il periodo della sosta internazionale.

Di quel che valgano Rossi e Verbacci gli stessi tifosi potranno rendersi personalmente conto nel pomeriggio di domani, dato che San Giovanni-Lancia, ultima partita del campionato di IV Serie, si giuocherà in precedenza a Triestina-Inter.

Confermato Varglien al posto di Ganzer

La Triestina ha completato la preparazione in vista dell'incontro di domani con l'Inter. Nel pomeriggio di ieri i titolari rossoalabardati si sono ritrovati allo stadio per un leggero allenamento atletico a base di esercizi di cultura fisica agli ordini del prof. Pertoldi. Successivamente il lavoro è stato completato da una partitina di sette contro sette, utilizzando la metà trasversale del campo. Presenti tutti i titolari compreso Ganzer il quale però non ha preso parte all'allenamento. Questa mattina alle 10 tutti i titolari sono convocati in sede sociale. Per la partita di domani con l'Inter la Triestina ha confermato ufficialmente la medesima formazione di domenica scorsa con il giovane Varglien al posto di Ganzer.

Il Vespa Club Trieste alle coltellerie di Maniago

Con partenza alle ore 7,30 dalla sede sociale, domenica prossima il Vespa Club Trieste raggiungerà Maniago ove verranno visitati gli impianti delle coltellerie. Ai partecipanti verrà consegnato un buono per l'acquisto a prezzo ridotto di 3 litri di miscela. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede dalle ore 19 in poi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN ANNUNCIO UFFICIALE DELLA CASA BIANCA

RIDGWAY SI DIMETTE da capo di S.M. dell'Esercito

Non condivideva la nuova strategia delle armi atomiche Al suo posto è stato nominato il gen. Maxwell Taylor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 13

Il gen. Matthew Ridgway si è dimesso dalla carica di capo di Stato Maggiore dell'Esercito americano. L'annuncio è stato dato oggi dalla Casa Bianca poco prima che Eisenhower, approfittando della sosta politica in America, perchè il mondo sta guardando piuttosto a Vienna, e della distensione avvenuta in seguito a quello che qui si considera una vittoria diplomatica, cioè la rinuncia sovietica ad ostinarsi sulla questione delle navi e del petrolio austriaco, se ne partisse per la favorita casa di Gettysburg, a celebrare il compleanno di sua suocera. Veramente l'annuncio ufficiale è centrato sulla nomina del successore di Ridgway, Maxwell Taylor, considerato da tutti più malleabile e meno polemico del predecessore.

Formalmente, Ridgway aveva raggiunto i limiti di età di 60 anni già da un paio di mesi, ma il Presidente degli Stati Uniti aveva autorizzato la sua permanenza in servizio. I due uomini erano stati collaboratori molto stretti in sede di NATO, e paradossalmente era stato proprio Ridgway l'uomo che aveva sperimentato in campo per la prima volta certi nuovi concetti tattici che informano ora ufficialmente la politica militare degli Stati Uniti. Quando Mac Arthur in Corea, di fronte all'intervento cinese, aveva dichiarato trattarsi di «una guerra nuova», l'uomo che aveva accettato il principio della strategia di polizia anzichè lo sfruttamento del successo e la sentinella al 38.o parallelo, era stato precisamente Ridgway sostituendo all'idea di numero l'idea di massa di fuoco. Sicchè i cinesi, malgrado la loro fortissima superiorità numerica, non riuscirono a penetrare nella Corea meridionale e dovettero accettare la «guerra di contenimento» imposta loro dalle forze delle Nazioni Unite. Recentemente, Ridgway, comparendo di fronte ad alcune commissioni del Congresso, aveva detto che un militare deve obbedire alle decisioni dei suoi superiori, ma in discorsi pubblici, altrove, non aveva mai nascosto che precisamente l'idea ora predominante, di sostituire organici con la massa di fuoco, o addirittura con le nuove armi tattiche nucleari, non era condivisa da lui. L'intervento di armi atomiche sul campo di battaglia, aveva specificato il vivace generale, impone una forte dispersione, e quindi un numero maggiore e non minore di soldati.

Ad una conferenza stampa Eisenhower non aveva esitato di commentare l'atteggiamento del suo vecchio collaboratore e amico come quello di chi pensa soltanto alla propria parrocchia, parole che verosimilmente urtano anche gente non famosamente suscettibile come Ridgway. Ora che ha trovato un probabilmente lucroso incarico d'affari in commerci con il Sudamerica, si è dimesso.

Maxwell Taylor ha sei anni meno di Ridgway ed ha già sostituito in Estremo Oriente un altro generale famoso per polemizzare pubblicamente, Van Fleet, quale comandante di tutte le forze americane e alleate in Estremo Oriente; è probabilmente più adatto ad intendersela con la Marina e la Aeronautica, grandi sostenitrici della tesi del fuoco su quella dell'uomo. Studioso di filosofia, parla una dozzina di lingue e fu lui che arrivò segretamente a Roma occupata dai tedeschi prima dell'armistizio dell'8 settembre, offrendo la sua divisione di paracadutisti a Badoglio sotto comando italiano, offerta ciecamente e inesplicabilmente respinta.

Secondo alcuni commentatori, le dimissioni e la sostituzione di Ridgway preluderebbe a più vasti rimpasti nelle Forze armate degli Stati Uniti, ramo dell'Amministrazione nel quale Eisenhower non ha certamente bisogno di consigliarsi con altri più competenti di lui. Da tale rimpasto si giudicherà se il Presidente conti di rimanere in carica più a lungo della durata costituzionale del suo ufficio, cioè di ripresentarsi come candidato repubblicano alla Presidenza.

Questa sera il Governo ha reso pubblici i verbali della conferenza di Londra sul disarmo, che da tre mesi si protrae in riunioni segrete. La decisione, presa d'accordo con il Governo britannico, ha suscitato viva sorpresa. Ripetute volte il vincolo di segretezza che era stato posto alle discussioni è stato rotto dai sovietici. In buona parte, quindi, il materiale pubblicato oggi è già noto.

Negli ambienti ufficiali si afferma che la ragione che ha indotto gli Stati Uniti a pubblicare tali documenti consiste nel desiderio di render chiaro che le concessioni fatte nel nuovo piano di disarmo presentato dai sovietici questa settimana non erano state originariamente proposte dai russi ma dallo Occidente, e che pertanto la URSS non aveva presentato nuove proposte, ma aveva semplicemente ripresentato proposte occidentali.

Il quotidiano «Washington Daily News» scrive che potrebbe darsi che il Vicepresidente degli Stati Uniti Richard Nixon compia un viaggio a Mosca in «missione di buona volontà». Interpellata in proposito, la segreteria del Vicepresidente ha dichiarato di non sapere nulla in merito a tale progetto.

Alcuni giorni or sono correva voce nella capitale americana che Nixon si sarebbe recato in visita ufficiale in Europa nel corso dell'estate o agli inizi dell'autunno, ma queste voci non hanno ricevuto alcuna conferma.

Leo Rea

PROCESSO A FRANCOFORTE CONTRO IL FORNITORE DEL VELENO

COOPERÒ ALLO STERMINIO DI TRECENTOMILA EBREI

Il doppio giuoco dell'ufficiale delle SS Gerstein al quale veniva consegnato il terribile «Zyklon B»

Francoforte, 13

Davanti al Tribunale di Francoforte si sta svolgendo un processo contro il dott. Gerhard Peters, accusato di aver coadiuvato all'uccisione di trecento mila ebrei. Il Peters avrebbe procurato il potente veleno «Zyklon B» al tenente delle SS Kurt Gerstein, deceduto, il quale avrebbe inviato il veleno ai campi di annientamento di Oranienburg e di Auschwitz.

Interessanti ed assolutamente nuove sono le deposizioni fatte dal Vescovo evangelico di Berlino dott. Dibelius, secondo le quali il tenente Gerstein gli dichiarò nell'anno 1942 di avere fornito il gas velenoso per sterminare gli ebrei rinchiusi nei campi di Oranienburg e di Auschwitz. Il Vescovo ha rivelato che il Gerstein era un uomo profondamente religioso, e che si dimostrò profondamente scosso per lo sterminio degli ebrei a mezzo del gas che egli era costretto a fornire.

Il presidente della Chiesa protestante dell'Assia, il noto pastore Martin Niemoeller — ex combattente di sottomarini nella prima guerra mondiale — ha confermato la deposizione del Vescovo Dibelius, ed ha inoltre rivelato che il tenente delle SS Gerstein era un fiduciario della Chiesa evangelica all'insaputa persino di molti pastori evangelici rinchiusi nei campi di sterminio.

Il Gerstein aveva confidato al Vescovo Dibelius di avere messo al corrente degli stermini che avvenivano ai danni degli ebrei, un consigliere della Legazione di Svezia, perchè lo rendesse noto. Infatti, il barone Goeran Frederik von Otter del Ministero degli Esteri svedese ha confermato che il Gerstein gli parlò di ciò durante un viaggio in treno da Berlino a Varsavia, e lo pregò di render noto al mondo il terribile segreto, e di farlo sapere al popolo tedesco mediante lancio di volantini così che la popolazione tedesca non sostenesse più il regime hitleriano. Il diplomatico ha dichiarato di aver informato il suo Governo, ma di non essere autorizzato a dire che cosa esso abbia allora intrapreso.

Villeggiature in pericolo per lo sciopero dei professori

Roma, 13

Ambienti turistici autorevoli hanno richiamato in questi giorni l'attenzione del Governo sui gravi danni economici che potrebbero derivare da un ritardo della sessione degli esami scolastici. E' stato altresì fatto presente che l'attuale incertezza circa le sorti dell'anno scolastico in corso ha rallentato il sistema delle prenotazioni delle villeggiature. Anche gli albergatori hanno fatto presente la situazione che si verrebbe a creare, specie se si considera che la stagione delle villeggiature si distingue in due periodi. Infatti, mentre nel mese di luglio ed ai primi di agosto i maggiori affollamenti si registrano nelle località marine, prima ancora del Ferragosto gli alberghi e le pensioni delle zone montane sono quelli che ospitano il maggior numero di clienti.

Nuova linea regolare fra Venezia e Fiume

Belgrado, 13

Una società marittima italiana ha aperto una nuova linea regolare fra Venezia e Fiume. Questa è la terza linea regolare che collegherà le due città della costa adriatica.

Nei primi giorni del mese di giugno avranno inizio a Belgrado le trattative italo-jugoslave per la pesca sull'Adriatico. Si prevede a Belgrado che in pari tempo continueranno i negoziati per il concordato di un credito tale da consentire alla Jugoslavia di acquistare dall'Italia macchinario per la propria industria pesante. I negoziati in questione hanno avuto inizio lo scorso marzo.

Saliti a 154 i morti nel naufragio del traghetto

Tokio, 13

Il bilancio del disastro verificatosi mercoledì in seguito all'affondamento del traghetto «Shiun Maru» comprende, secondo gli ultimi dati, 154 morti. I dispersi sono 19. Si apprende frattanto che ha rassegnato le dimissioni il presidente della Società ferroviaria alla quale faceva capo il traghetto.

LA LOTTA NEGLI STATI UNITI CONTRO LA POLIOMIELITE

Autorizzata la ripresa delle vaccinazioni in massa

Tranquillanti dichiarazioni del dott. Scheele sul siero Salk Sessantasette sono finora i vaccinati colpiti dal morbo

New York, 13

Gli americani continuano a passare fra cresta e risucchio nelle ondate di allarme e precauzione suscitate dagli inizi delle vaccinazioni antipoliomielitiche in massa. Da una parte si diffondono nuovi timori circa la sicurezza del vaccino Salk e dall'altra preoccupazioni che non ve ne sia abbastanza per inoculare ai bambini nell'età più suscettibile alla paralisi infantile prima che la stagione estiva sia al culmine.

Gli attacchi diventano anche politici e parecchi membri del Comitato dei finanziamenti della Camera dei rappresentanti, appartenenti al partito democratico, hanno risentito la mancata apparizione del Ministro della Sanità, signora Hobby, di fronte al loro poderoso apparato che sta conducendo un'indagine in proposito. Invece della signora Hobby è comparso stasera il medico generale Leonard Scheele, il quale ha confermato la notizia circa la ripresa imminente delle vaccinazioni in massa, che avevano subito, per ordini federali, una battuta d'arresto. Intanto il numero di bambini affetti da poliomielite dopo essere stati inoculati è salito nelle ultime ventiquattro ore a 67, cinquantacinque dei quali vennero vaccinati con prodotti dei laboratori «Cutter» di Berkeley, in California.

Il dott. Scheele ha cercato di tranquillare la Nazione sulla efficacia generale del nuovo vaccino, ricordando che la percentuale totale dei colpiti da poliomielite sui cinque milioni e mezzo vaccinati è addirittura inferiore a quella prevista in seguito alla gigantesca prova effettuata su scala nazionale l'anno passato. Scheele ha difeso l'atteggiamento del Governo nel fermare o continuare le vaccinazioni in massa, dicendo che si tratta di decidere in materia dove l'opinione sanitaria non può essere ancora chiara. Si tratta, egli ha detto, di intoppi, quali si presentano in ogni programma ottimistico, ma nè questi intoppi nè i provvedimenti prudenziali assunti dal Governo federale, ha ribadito il medico generale, compromettono in maniera alcuna il programma, non lo silurano, nè minacciano il suo successo definitivo.

Il dott. Scheele è tuttora contrario a controlli federali sulla distribuzione del vaccino Salk, perchè, egli dice, potrebbero piuttosto ritardare le inoculazioni in massa anzichè accelerarle. «Dal mio punto di vista personale non avrei nulla in contrario, ha aggiunto, ad incaricare la Fondazione nazionale per la paralisi infantile della distribuzione del vaccino».

Nella sua testimonianza di fronte alla Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti, indubbiamente uno degli organi più importanti della legislatura americana, Scheele ha alternato le sue assicurazioni sia circa l'immunità, sia circa la disponibilità del vaccino Salk. Egli ha sottolineato le nuove precauzioni assunte dagli organi sanitari federali per garantire che ogni quantitativo di vaccino, prima d'essere messo in circolazione, non sia dannoso, aggiungendo che le ispezioni condotte ai laboratori «Cutter» non hanno portato a nessuna conclusione. Finora contro i prodotti «Cutter» non c'è che la situazione statistica. Sono state, invece, condotte a termine le ispezioni presso un'altra grande ditta di produzione, la «Parke Davis», e Scheele, senza voler fare avventate previsioni, ha detto: «Se la fortuna ci assiste, vi saranno un paio di dosi per ogni bambino fra i cinque e i nove anni prima della stagione di punta».

All'ultima ora si apprende che il Servizio della Sanità pubblica americana ha autorizzato la ripresa delle vaccinazioni contro la poliomielite con vaccino Salk fabbricato dai laboratori «Parke-Davis».

INCERTO L'INFLUSSO delle atomiche sul clima

Ginevra, 13

Il nuovo presidente della Organizzazione meteorologica mondiale, il francese Viaut, nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine del secondo congresso dell'Organizzazione, i cui lavori sono durati quattro settimane, ha dichiarato che «non si è raggiunta la prova che le esplosioni atomiche influiscano sulle manifestazioni atmosferiche».

«Attualmente — ha aggiunto Viaut — possiamo affermare solamente che esistono influenze locali in prossimità dei luoghi delle esplosioni atomiche, ma non siamo ancora in grado di pronunciarci in maniera scientifica sulla portata di queste influenze».

Fuggono dalla Jugoslavia un ufficiale e un funzionario

Udine, 13

Un ufficiale ed un funzionario jugoslavi hanno varcato clandestinamente il confine con l'Italia nei pressi di Gorizia raggiungendo quindi a piedi il Friuli, dove sono stati fermati. Si tratta del sottotenente della Marina militare jugoslava Milorad Bradilovic e dell'impiegato della Banca popolare di Pola Zivorad Vitez, rispettivamente di 24 e 27 anni, i quali hanno chiesto di fruire del diritto di asilo. I carabinieri di Tarvisio hanno inoltre fermato un «clandestino» privo di documenti, il quale ha dichiarato di essere il quarantenne Dankon Sedelko, nato a Sumen (Bulgaria). Egli sarebbe fuggito dalla Romania.

Riabilitato a Belgrado l'ex direttore della "Borba,,

Belgrado, 13

La Commissione per gli Affari Esteri del Parlamento jugoslavo ha eletto a proprio presidente Veljko Vlahovic, in sostituzione di Vladimir Popovic, di recente nominato Ambasciatore a Pechino. Veljko Vlahovic era stato esonerato dalla carica di direttore della «Borba» nella primavera dello scorso anno, due mesi dopo la clamorosa condanna di Djilas da parte del Comitato centrale dell'associazione dei comunisti, evidentemente per avere ospitato nel suo giornale gli articoli incriminati del «ribelle» montenegrino.

La sua nomina e presidente della Commissione parlamentare per gli Esteri autorizza in ogni caso a ritenere infondate le voci di caduta in disgrazia dell'ex direttore del massimo quotidiano jugoslavo.

MACABRO RINVENIMENTO SULLE RIVE DELL' ADIGE

Un troncone umano trasportato dalla corrente

Quattro profonde ferite nella schiena possono far pensare a un atroce delitto

Verona, 13

Un troncone umano privo di braccia, delle gambe fino al ginocchio e della testa, è stato trasportato stamane dalla corrente sulla sponda destra dell'Adige, a circa ducento metri a valle del ponte della Sega, nella frazione di Ponton di Sant'Ambrogio Valpolicella.

Il ritrovamento dei miseri resti, appartenenti a quanto pare ad un uomo di circa 35 anni, di alta statura, ha messo in allarme la polizia poichè sul dorso dell'infelice sono stati rilevati quattro fori che ad un primo esame parrebbero causati da arma da fuoco. Tre di essi si trovano nella regione toracica interna sinistra e uno sulla parte destra, all'altezza dello sterno. I primi ad accorrere sul posto, dopo la segnalazione di alcune persone di Ponton, sono stati i carabinieri della sezione di Sant'Ambrogio, che hanno provveduto a piantonare il cadavere e ad informare immediatamente l'autorità giudiziaria.

Nel tardo pomeriggio si è portato così a Ponton il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Torregrassa, accompagnato dall'anatomopatologico dott. Natucci, il quale ha eseguito un esame sommario dei miseri resti. Da quanto si è potuto sapere, il dott. Natucci, che è il sanitario cui è stato affidato l'esame anatomopatologico di quel povero relitto umano, non ha potuto stabilire se i quattro fori rilevati sul dorso del cadavere siano stati provocati da colpi di arma da fuoco, riservandosi di pronunciarsi in merito dopo l'autopsia. I miseri resti sarebbero rimasti nell'Adige circa sei mesi. Soltanto dopo l'esame anatomico sarà possibile stabilire se i quattro fori siano stati provocati da qualche oggetto acuminato trovato lungo il cammino del cadavere nelle acque dell'Adige o se invece siano stati prodotti da quattro colpi di arma da fuoco. Non si esclude peraltro che le quattro ferite siano state provocate da una raffica, giacchè esse si presentano tutte ad uguale distanza, come se fossero state prodotte da proiettili sparati dal basso in alto.

Che i miseri resti racchiudano un atroce delitto? Questa la domanda che si pongono gli inquirenti, i quali nella stessa giornata di oggi hanno diramato una segnalazione a tutte le sezioni dei carabinieri della regione. Le prime supposizioni fanno pensare che il troncone sia stato trasportato dalla corrente, verosimilmente dalla provincia di Trento. A tale proposito si è saputo che una quindicina di giorni or sono lo sbarramento di Ala, unico che esista nella valle dell'Adige a monte della provincia di Verona, è stato aperto per dare sfogo alle acque del fiume ingrossate per le piogge. Estremamente difficile si presenterà comunque la identificazione della persona cui appartengono questi miseri resti.

NUOVA SCADENZA PER IL BANDITO - SCRITTORE

IL 15 LUGLIO CHESSMAN a morte nella camera a gas

E' quasi escluso che questa volta venga accolto il suo ultimo ricorso

Los Angeles, 13

Il giudice della Corte suprema dello Stato di California, Charles Fricke, ha stabilito oggi che Caryl Chessman, l'autore del famoso «Best-Seller», «Cella della morte», debba essere messo a morte il 15 luglio prossimo nella camera a gas delle prigioni di San Quentin.

Chessman da sette anni è riuscito a sfuggire alla pena capitale ricorrendo a sottigliezze d'interpretazione dei codici e il suo stato di «condannato a morte eterno», come lo hanno definito alcuni giornalisti americani, ha destato l'interesse del mondo intero, essendo stato venduto a milioni di copie il suo romanzo autobiografico.

Questa, volta, però, respinto il suo ennesimo ricorso, sembra che a Chessman non rimanga che rassegnarsi alla sua sorte e affrettarsi a concludere la sua nuova opera che sta scrivendo nella «cella della morte» delle carceri di San Quentin. «A meno d'un miracolo — ha dichiarato un magistrato di Los Angeles — non si vede a che possa ancora appigliarsi Chessman per ritardare l'esecuzione».

Già l'anno scorso il giudice Fricke aveva respinto la domanda di revisione del processo del condannato e la nuova data è stata fissata dopo che Chessman ha perso la sua ultima battaglia tendente a una nuova e completa escussione del suo caso di fronte alla Corte d'appello. Soltanto un ordine della Corte suprema per la revisione del processo potrebbe sospendere l'esecuzione, ma tale probabilità appare impossibile, benchè Chessman stia lavorando assiduamente per cercare di ottenerla.

Sette anni fa, il bandito fu condannato a morte per avere rapito due donne a Los Angeles; ma, oltre all'accusa di rapimento, fu riconosciuto colpevole di altri 18 crimini, fra cui alcuni furti a mano armata e violenze nei confronti di donne.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una debole perturbazione proveniente dalla Francia interesserà con estesa nuvolosità e qualche breve pioggia l'arco alpino e meno intensamente le regioni settentrionali. Sulle altre regioni tempo buono con cielo sereno o poco nuvoloso.

Temperature minime e massime: Bolzano 6.3, 23.8; Venezia 10, 20.6; Genova 12.6, 19; Pisa 7.1, 21.7; Pescara 13, 19; Campobasso 8.9, 18.1; Potenza 9, 18.6; Palermo 15.8, 22.5; Cagliari 11.5, 20.2; Trento 9.8,20.4; Milano 12,3. 22; Bologna 7.2, 21.6; Ancona 11.4, 17.3; Bari 14.2, 19.6; L'Aquila 8.2, 23; R. Calabria 16.6, 22.4; Catania 11.7, 21.7; Torino 11.4, 21.2; Firenze 10.8, 22.4; Perugia 12.8, 19.8; Roma 12.2, 24.4; Napoli 14, 21.8; Messina 16.8, 23.2.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8